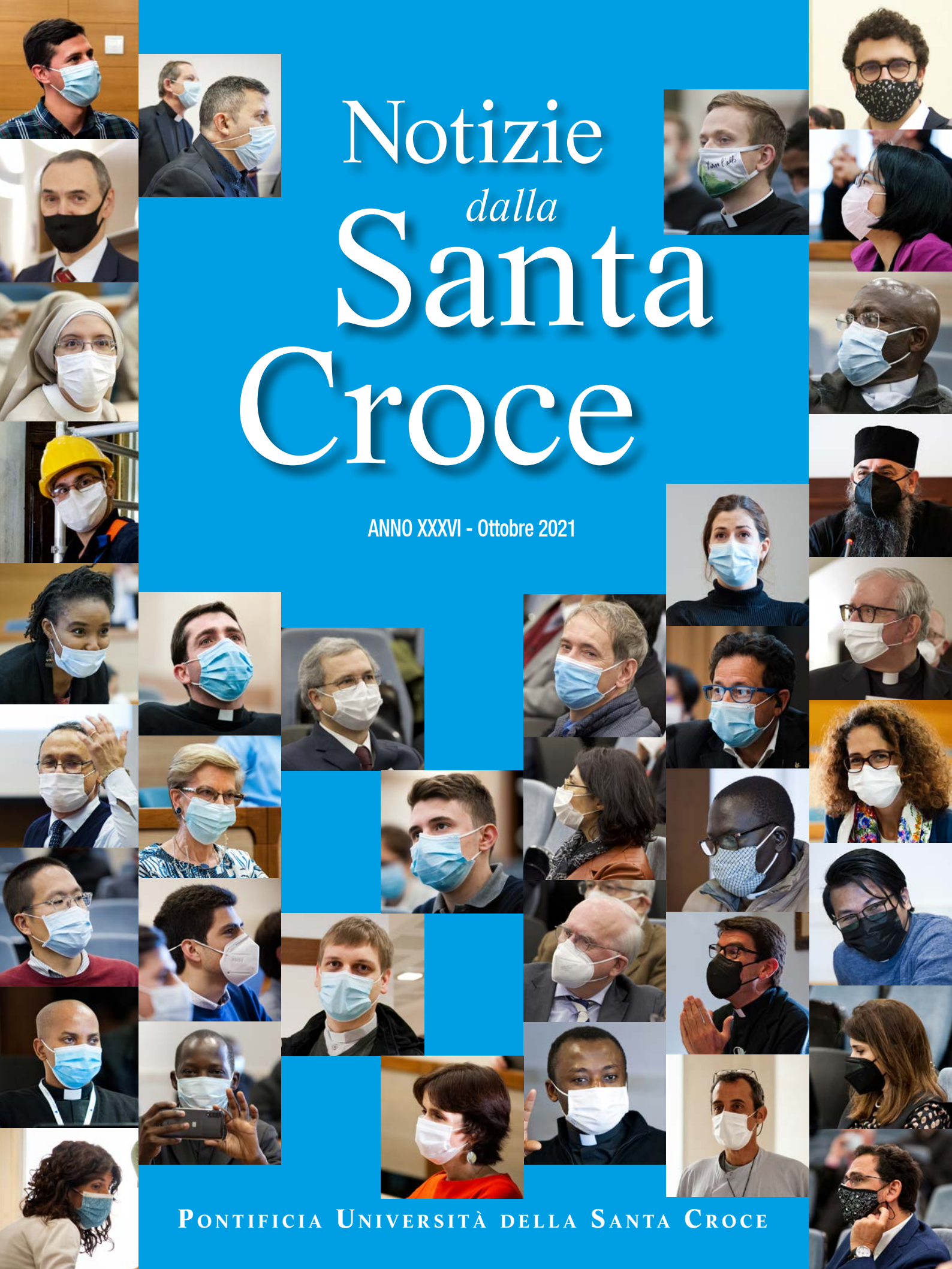


Notizie *dalla* Santa Croce

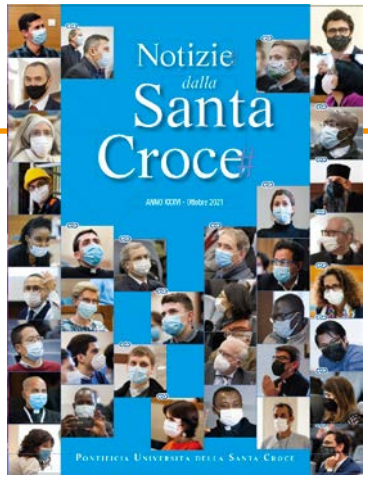
ANNO XXXVI - Ottobre 2021

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

2020/21

PROVENIENZA GEOGRAFICA DEGLI STUDENTI (FACOLTÀ)

448	EUROPA	40%
383	AMERICA	34,2%
146	AFRICA	13%
133	ASIA	11,8%
11	OCEANIA	1%



ANNO XXXVI
Ottobre 2021

Bollettino interno gratuito pubblicato dall'Ufficio Comunicazione della
Pontificia Università della Santa Croce

DIREZIONE
Diego Contreras

COORDINAMENTO E REDAZIONE
Giovanni Tridente

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Valentina Alazraki
Miguel Ángel Ayuso
Paolo Cecilia
Lluís Clavell
Gerardo Ferrara
Enrique Fuster
Monica Fuster
Robert Gahl
Eduardo Gil
Johannes Grohe
Pedro Pablo Hernández
Francisco Insa
Giulia Latella
Fernando López-Arias
Juan Narbona
Antonino Piccione
Daniele Sebastianelli
Viviana Spagnuolo
Thierry Sol
Santiago Vigo
John Wauck
Carlos Oswaldo Zet

FOTOGRAFIA
Gianni Proietti

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Liliana M. Agostinelli

STAMPA
Co.Art S.r.l.
Via Oreste Tommasini, 7 - 00162 Roma
Tel. 06.86218674 - info@co-art.it - www.co-art.it

Contributi a favore dell'Università:
- c.c.p.: n. 33287004

- Bonifico bancario:
Banca Popolare di Sondrio
Intestazione: Pontificia Università della Santa Croce
Codice IBAN: IT 69 M 05696 03235 000002035X15
Codice BIC/SWIF: POSOIT22XXX

Copertina:
La mascherina, una presenza costante durante tutto l'anno accademico.

Finito di stampare nel mese di settembre 2021

Sommario

ATTIVITÀ

25º anniversario
Comunicare con intelligenza creativa
16

Padri della Chiesa
La grandezza di Dio
22

Famiglia Amoris laetitia
Scuola di relazioni
24

CORSI

Webinar series
Essere degni di fiducia
26

Formazione
La figura del padre
34

SISRI
Domande sull'universo
40

APPROFONDIMENTI

Miguel Ángel Ayuso
Globalizzare la fraternità
31

Lluís Clavell
Conosciamo la realtà come figli
44

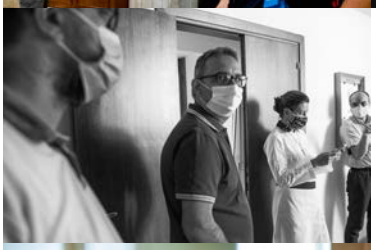
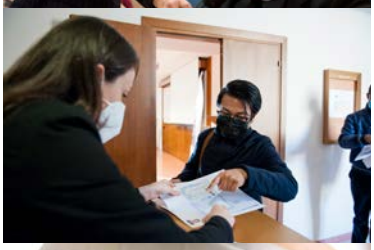
John Wauck
Riflessioni alla fermata dell'autobus
60

TESTIMONIANZE

Valentina Alazraki
Cronista di tre Papi
72

Adrienne Alessandro
Da Piazza Navona alla Nasa
84

Silvia Manzotti
Fare moda per bene
86

LIBRI, MASCHERINE & DISCERE

Anche per l'Anno accademico 2021/22, l'Università sta mettendo in atto tutte le misure per proteggere la salute e garantire lo svolgimento regolare delle attività accademiche, facendo in modo che nessuno rimanga indietro a causa dei problemi legati al Covid-19. In questo senso, si manterrà la didattica in presenza, assicurando anche la modalità mista per coloro che fossero impossibilitati a prendere parte alle attività in presenza.

Già durante tutto lo scorso 2020/21 l'Università ha garantito l'insegnamento presenziale, tranne che nelle poche settimane in cui il Governo italiano ha decretato la sospensione delle attività a livello nazionale. In ogni momento è rimasto attivo l'insegnamento on line tramite la piattaforma *Discere*. Questo ha consentito il normale sviluppo dei

programmi di studio anche a quegli studenti che, per ragioni correlate alla pandemia, sono arrivati a Roma con il corso accademico già iniziato.

Come bilancio dei mesi trascorsi dall'inizio della pandemia si potrebbe dire che ciò che a prima vista poteva trasformarsi in un incubo si è dimostrata una situazione "gestibile", grazie al contributo di tutti: studenti, professori e personale tecnico-amministrativo, che hanno vissuto perfino con spirito "sportivo" gli inevitabili disagi dovuti alle norme sanitarie previste. Va segnalato ugualmente che la Biblioteca dell'Università ha mantenuto attivo il servizio di prestito di libri durante tutto il periodo.

In quanto referente per il Covid-19 nell'Università, **Francisco Insa**, medico e docente della Facoltà di Teologia, ha rilevato come nessuno degli oltre cento casi positivi accertati nella comunità accademica, da ottobre 2020 a giugno 2021, fosse rinvenibile come contagio avvenuto nei locali della *Santa Croce*, merito anche del sistema di prevenzione adottato. ■

Seminario sull'Enciclica Fratelli tutti
"Una risposta alle paure del mondo"

Il mondo ha urgente bisogno di una risposta efficace alle sue ansie, alle sue paure, e questa risposta è: "siamo tutti fratelli e sorelle". Così ha sintetizzato il Cardinale **Miguel Ángel Ayuso**, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, il senso dell'Enciclica *Fratelli tutti* durante la Giornata che l'Università ha dedicato a questo documento di **Papa Francesco**. Il Simposio si è svolto in modalità mista – presenziale e on line – il 13 gennaio con la partecipazione anche dei professori **Maria Aparecida Ferrari** e

Seminario sulla
Fratelli tutti
La comune figliolanza della fraternità universale umana
13 gennaio 2021

Cristian Mendoza, rispettivamente delle Facoltà di Filosofia e Teologia.

Anche se la bozza iniziale dell'Enciclica era precedente alla crisi sanitaria, si può affermare che la pandemia del coronavirus ha rivelato i sintomi del virus dell'individualismo, un tema centrale nell'analisi del Papa. La convivenza, la famiglia, il lavoro, il mercato, la cultura, la politica oppure le relazioni internazionali potrebbero non reggere a un test di fraternità.

Riferendosi in modo specifico alla nostra risposta al dolore degli altri, Cristian Mendoza ha sottolineato che "l'invito fondamentale di *Fratelli tutti* è quello di fermarsi a guardare Gesù in quelle situazioni

di povertà, dolore e ignoranza che troppo facilmente consideriamo come problema di qualcun altro".

Di fronte a una crescente disuguaglianza in ampi settori, e a un diffuso desiderio di profitto, il Papa ricorda infatti che siamo amministratori di beni, che nessuno è padrone assoluto, e questo non deve rimanere soltanto un enunciato della Dottrina Sociale della Chiesa. Affermando il principio tradizionale della destinazione universale dei beni, la proprietà privata non viene negata, ma l'accento viene posto dove ora sembra più necessario.

Per il Cardinale Ayuso, uno dei fili che uniscono l'Enciclica al Concilio Vaticano II è la consapevolezza del fatto che la Chiesa ha bisogno in particolare del sostegno di coloro che, vivendo nel mondo, conoscono le varie istituzioni e discipline e ne comprendono la mentalità e le dinamiche, siano essi credenti o non credenti.

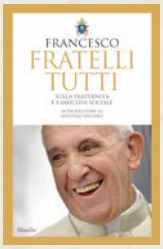
Per questa ragione, il linguaggio del documento mostra l'intenzione di "allargare il campo" in modo che anche i non cristiani possano sentirsi a loro agio nel leggere l'Enciclica e, soprattutto, sentirsi sfidati ad agire, con i piedi piantati sul terreno comune della fratellanza universale. Il Papa,

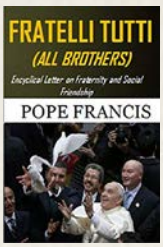
senza negare la sua identità cristiana, "ha la visione di un padre": un padre di tutti, non solo dei cattolici, ha sottolineato il Cardinale Ayuso.

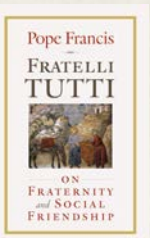
In questo contesto, la professione o il mestiere diventa un mezzo privilegiato di fraternità sociale e civile, un'opportunità quasi ininterrotta di agire con rettitudine, esercitando la giustizia, la solidarietà e la promozione effettiva del bene degli altri. Il lavoro, aggiunge Maria Aparecida Ferrari, è una via quotidiana di fraternità. Uno dei contributi dell'Enciclica è proprio quello di evidenziare il legame tra fraternità e bene comune.

Per il cardinale Ayuso, alcuni comportamenti per praticare la fraternità in tutti gli ambiti sono "la benevolenza, cioè volere concretamente il bene degli altri, e la solidarietà, che si prende cura dei fragili e si esprime nel servizio alle persone e non alle ideologie". ■

Registrazione integrale del Seminario







TRE ATTEGGIAMENTI TRASVERSALI: COMPASSIONE, APERTURA E DIALOGO

Durante l'evento sono stati evidenziati tre atteggiamenti trasversali proposti dall'Enciclica, necessari per esercitare la fraternità.

Compassione

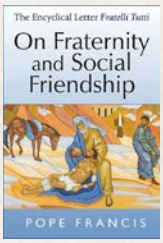
"Il luogo d'incontro tra noi e Dio è la croce di Cristo: accettare l'invito significa provare compassione per gli altri", ha detto Mendoza. Oggi è il momento di farsi carico della fragilità. L'individualismo e il relativismo lasciano una scia di ferite. In termini cristiani, chi soffre con Gesù Cristo partecipa della sua opera redentrice.

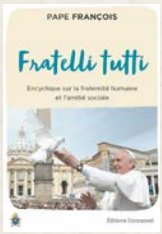
Apertura

La fraternità è una proposta da praticare. La compassione del Buon Samaritano è fatta di dettagli tangibili e per nulla astratti: olio, cavalli, denaro… Riferendosi alla comunità politica, Ferrari ha affermato che "nessuno penserebbe di chiamarla la parabola dell'oste", ma la cura dell'uomo ferito nella parabola è anche opera dell'oste (e non solo del buon samaritano)", così il bene comune politico è opera di ogni cittadino.

Dialogo

Per il cardinale Ayuso, "l'arte di saper dialogare, in tutte le sue accezioni, è diventata un imperativo". La divisione sociale porta alla polarizzazione che, come ogni ciclo violento, tende a intensificarsi, a includere più persone, a degradare le loro relazioni, alla paura e all'aggressività. *Fratelli tutti* invita a rompere questo ciclo con il dialogo. ■





Inaugurazione del XXXVI Anno Accademico

Un atto di affidamento di fronte all'incertezza

A causa della situazione sanitaria generale, per l'apertura dell'Anno accademico 2020/2021 l'Università ha rinunciato al consueto Atto accademico e si è concentrata sulla Messa concelebrata, nella Basilica di Sant'Apollinare, dal Rettore insieme a docenti delle diverse facoltà.

Al termine della cerimonia, a cui si poteva accedere su invito per consentire il rispetto delle norme disposte dalle Autorità sanitarie, si è svolto un Atto di affidamento alla Madonna dell'Apollinare, venerata nella Cappella del Santissimo. Il Rettore ha posto sotto il riparo della Vergine questo 36° Anno accademico, che si presentava pieno di interrogativi e incertezze.

L'ispirazione per l'Atto di affidamento è venuta dall'epigrafe che si trova ai piedi della stessa immagine della Madonna, una preghiera in latino che i fedeli romani Le rivolsero per ottenere aiuto e intercessione nel 1657, per essere liberati dall'epidemia di peste: "Santa Maria, riparatrice della concordia tra i fedeli cristiani, intercedi per noi presso Dio perché possiamo essere liberati dall'epidemia e dai mali presenti e futuri".

Oggi come allora, ribadiva l'Atto di affidamento, "ti imploriamo che per tua intercessione possiamo essere liberati dalla malattia del corpo e da tutte quelle epidemie dello spirito che oggi ci minacciano più intensamente: soprattutto la disperazione, la solitudine e l'individualismo".

Nel corso dell'omelia della Messa dello Spirito Santo, il Rettore, prendendo spunto dalle parole del Vangelo e dalla situazione di emergenza, ha fatto riferimento al "messaggio di speranza" che viene dalle parole di Gesù quando agli Apostoli impauriti nel cenacolo rivolge quel "Pace a voi" che trasforma il loro timore in gioia.

"Anche noi ci troveremo ad affrontare problemi, non solo sanitari. Ci sono e ci saranno. Ma affrontarli con Gesù è fonte di pace profonda". Di fronte all'incertezza dovuta al Covid-19, dunque, "tocca a ciascuno di noi: docenti, impiegati e studenti mettere al servizio degli altri i nostri carismi per fare della nostra Università", una comunità in cui si vive quotidianamente l'unità e la diversità, elementi propri della Chiesa stessa.

"Non possiamo chiuderci nel nostro piccolo mondo, nelle nostre preoccupazioni" – ha aggiunto – ma occorre "mettere i nostri talenti al servizio degli altri, con sforzo, generosità", per fare in modo che anche quest'anno la *Santa Croce* possa essere "un luogo di crescita nella qualità della docenza, della ricerca, della collaborazione fra tutti al servizio dei nostri studenti". ■

Video dell'Atto di affidamento alla Madonna

Rinnovamento in Rettorato & ISSRA

Jesús Sáenz

Manuel Miedes

Rinnovamento nella squadra del Rettorato con l'inizio del nuovo Anno accademico 2021/2022. Il Gran Cancelliere ha nominato Vicerettore per la Comunicazione **Juan Manuel Mora**, docente di Comunicazione istituzionale, in sostituzione di **Diego Contreras**, che ha occupato la carica negli ultimi otto anni; ha anche nominato **Jesús Sáenz** come Segretario Generale, in sostituzione di **Manuel Miedes**, che diventa nuovo Cappellano dell'Università succedendo ad **Antonio Rodríguez de Rivera** il quale, dopo 7 anni, torna ad altri incarichi pastorali.

Da parte sua, il Rettore ha nominato **José María Galván**, professore ordinario di Teologia morale, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare, e **Giuseppe De Virgilio**, professore straordinario di Nuovo Testamento e Teologia biblica, Vicedirettore dello stesso centro. ■

Juan Manuel Mora

José María Galván

Giuseppe De Virgilio

Questionari: strumenti per migliorare la qualità

Un concorso-lotteria con lo scopo di stimolare la partecipazione degli studenti nel compilare i questionari sulla qualità della docenza e dei servizi offerti dall'Università. Questa è stata la novità promossa dal Vicerettorato Accademico in vista anche delle difficoltà pratiche provocate dalla situazione sanitaria.

Infatti, quest'anno la partecipazione è stata inferiore a quella registrata negli anni precedenti: intorno al 47,5% degli studenti ha compilato i questionari. La Vicerettrice Accademica, **Cristina Reyes**, ha risaltato l'importanza di questo strumento di valutazione come contributo "a migliorare il lavoro dei docenti", a maggior ragione nel contesto accademico che stiamo vivendo. A questo proposito, ha ringraziato i docenti e gli studenti per la dedizione e il coraggio con cui da mesi stanno affrontando la nuova situazione.

Per quanto riguarda la premiazione, tra gli studenti che hanno preso parte alla valutazione sono risultati vincitori **Daniel Ibáñez**, spagnolo, corso di Licenza in Comunicazione (3° posto); **Andrew Woohyun Lee**, sudcoreano, corso di Baccalaureato in Teologia (2° posto) e **Pawel Rybka**, polacco, corso di Licenza in Teologia (1° posto). ■

Accordi di mobilità con altre Università romane

Nel mese di novembre, la nostra Università, rappresentata dal Rettore **Luis Navarro**, ha stipulato un *Accordo di mobilità accademica* con la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA), rappresentata dal Rettore **Francesco Bonini**.
L'Accordo prevede la possibilità per entrambe le istituzioni di ospitare studenti ai corsi di laurea e ad altri programmi di studi, per un semestre o un intero anno accademico, oltre allo scambio di docenti per le attività di insegnamento o di ricerca.
Il programma sarà coordinato, per quanto riguarda la *Santa Croce,* dal Vicerettore Accademico, **Cristina Reyes** presente alla firma dell'Accordo.

D'altra parte, 22 tra Università e Centri di diversa indole, membri delle Conferenza Rettori e Istituzioni Pontificie Romane (CRUIPRO) hanno firmato a dicembre un accordo per favorire la mobilità.
In questo modo ogni studente ordinario di Baccalaureato, Licenza o Dottorato iscritto a una delle Istituzioni membro della CRUIPRO, "avrà la possibilità di frequentare ogni semestre, senza ulteriori costi (…), un corso fino a un massimo di 6 ECTS in una delle altre Istituzioni.
Il Centro ospitante potrà indicare dei requisiti o decidere un numero massimo di studenti per la frequenza di un determinato corso. ■

25 CSI FACOLTÀ santacroce

25 anni della Facoltà di Comunicazione

Intelligenza creativa, passione per la comunicazione & amore per la Chiesa

Il programma iniziale è stato profondamente modificato per via della pandemia, ma la Facoltà di Comunicazione Istituzionale ha voluto ugualmente festeggiare il 26 febbraio 2021 il suo XXV Anniversario. Nata nel 1996 con un piccolo nucleo di 9 studenti, oggi conta oltre 500 *alumni* che servono la Chiesa in tutte le parti del mondo.

Per commemorare questa ricorrenza, un primo atto si è svolto lo stesso giorno dell'anniversario, con un incontro presenziale per professori al mattino, a cui ha preso parte, oltre al primo gruppo molto ristretto di docenti, anche il Vice Gran Cancelliere dell'Università nonché primo Decano della stessa Facoltà, mons. **Mariano Fazio**.

Nel ricordare alcuni aneddoti di quella fase fondativa, Mariano Fazio, attuale Vicario Ausiliare dell'Opus Dei, ha fatto innanzitutto riferimento alle parole del compianto **Alfonso Nieto**, scomparso nel 2012, tra i fautori della nascita degli studi

UN CANALE PER MANTENERSI AGGIORNATI

A motivo dei primi 25 anni, la Facoltà ha aperto una pagina ufficiale su *Facebook* per interagire con studenti e *alumni* e far conoscere le proprie iniziative. Settimanalmente vengono proposte riflessioni del Magistero sulla comunicazione, testimonianze di ex studenti, interviste ai professori e resoconti delle attività ordinarie accademiche.

È raggiungibile all'indirizzo: www.facebook.com/fcsiunisantacroce

universitari di giornalismo in Spagna e in Europa e promotore della Facoltà, che amava ripetere le tre esigenze principali per un comunicatore istituzionale: "intelligenza creativa, passione per la comunicazione e amore per la Chiesa".

"Venticinque anni fa pensavamo che fosse necessario professionalizzare la comunicazione nella Chiesa in modo da essere efficacemente al servizio della comunità cristiana. Il tutto iniziò con sentimenti di grande speranza, con spirito di umiltà e soprattutto in un ambiente di famiglia, che tra l'altro è la manifestazione che siamo veramente Chiesa", ha aggiunto Fazio.

Il sacerdote argentino si è riferito anche all'impegno con cui l'allora Gran Cancelliere, **Javier Echevarría**, spinse alla creazione di questa nuova realtà accademica nel panorama degli Atenei pontifici romani, nonostante fossero anni non facili dal punto di vista organizzativo ma anche economico.

Nel pomeriggio si è svolta invece una diretta zoom, moderata da **Norberto González Gaitano**, anch'egli tra i primi docenti della Facoltà, durante la quale si sono alternate le testimonianze di ex studenti che oggi prestano il loro servizio in varie realtà e istituzioni della Chiesa in rappresentanza dei vari continenti, dagli Usa al Benin, passando per la Slovacchia, l'India, il Venezuela, il Sud Africa e la Croazia.

"Il nostro desiderio – ha spiegato l'attuale Decano, **Daniel Arasa** – è sempre stato quello di preparare professionisti capaci di adattarsi alle costanti innovazioni sociali nell'ambito della comunicazione, comprendendo con intelligenza i vari

progressi che si affacciano sulla scena pubblica".

Da un quarto di secolo – ha aggiunto – "cerchiamo di offrire un servizio alle Chiese locali, alla Chiesa universale e al Papa: da san **Giovanni Paolo II**, con cui questa Facoltà è nata, e che ci ha incoraggiati a una nuova evangelizzazione, a **Benedetto XVI**, che tanto ha fatto per sostenere intellettualmente la comunicazione della fede, fino a **Papa Francesco**, di cui seguiamo la chiamata a vivere una 'Chiesa in uscita'".

Nella Messa conclusiva della giornata di celebrazione dei primi 25 anni di vita della Facoltà, celebrata nella Basilica di Sant'Apollinare e concelebrata da studenti e professori sacerdoti, mons. Mariano Fazio ha ricordato durante l'omelia la giaculatoria che soleva ripetere sempre il beato **Álvaro del Portillo** in occasione di ogni anniversario: "grazie, perdonami, aiutami di più", riferito a tutti personalmente e in quanto membri a vario titolo dell'istituzione accademica.

Ha quindi affidato all'intercessione di Santa **Caterina da Siena**, Patrona della Facoltà, il futuro di questa giovane istituzione a servizio della Chiesa universale e di tutta la società. ■

Videonotizia della Giornata

Giornata di studio
Il mysterium dell'assemblea. Alle radici di un problema attuale
Facoltà di Teologia – Istituto di Liturgia
24 febbraio 2021

La natura teologica dell'assemblea liturgica

Per un maggiore coinvolgimento dei fedeli

Riflettere sulla natura teologica dell'assemblea liturgica, un argomento particolarmente dibattuto negli ultimi tempi anche a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, è stato lo scopo della Giornata di studio promossa dall'Istituto di Liturgia della Facoltà di Teologia nel mese di febbraio, che si è tenuto in modalità mista, presenziale e online.

L'iniziativa, avente per tema *Il mysterium dell'assemblea. Alle radici di un problema attuale*, è stata organizzata in collaborazione con l'Instituto Superior de Liturgia di Barcellona.

Jaume González Padrós, proveniente proprio dall'Istituto barcellonese, ha esposto il pensiero del liturgista di Toulouse **A.G. Martimort**, il cui contributo "ha significato una svolta per la teologia della liturgia del Novecento" con riflessi decisivi nel Magistero della Chiesa.

A una citazione tratta dalla *Sacrosanctum Concilium* ha fatto invece riferimento nel suo intervento

Matías Augé C.M.F., professore onorario presso il Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo, sottolineando come la Chiesa non abbia "mai tralasciato di riunirsi in assemblea per celebrare il Mistero Pasquale". La stessa costituzione liturgica del Concilio Vaticano II "ha indicato tutto un itinerario teologico e spirituale per la liturgia cristiana".

Dell'Istituto di Liturgia della *Santa Croce* è intervenuta infine **Pilar Río**, focalizzandosi sulla "dimensione escatologica" dell'assemblea liturgica anche in riferimento alla visione conciliare, mostrando come "l'assemblea è un concetto chiave per capire la teologia escatologica dei documenti conciliari".

La Giornata si è conclusa con un dibattito tra i relatori, moderato dal direttore dell'Istituto **José Luis Gutiérrez**, in cui si è discusso, tra altri argomenti, della difficolta di poter contare, nelle circostanze degli ultimi tempi, su una assemblea unitaria e coinvolta da punto di vista partecipativo. "La sfida della pastorale liturgica è proprio coinvolgere i partecipanti nel rito, anche in questi momenti singolari in cui viviamo", è stato sottolineato. ■

Teologia negativa per il XXI secolo

La grandezza di Dio. Dai Padri della Chiesa a noi

In collaborazione con la Pontificia Accademia di Teologia (PATH), la Facoltà di Teologia ha organizzato quest'anno la Conferenza internazionale *Si comprehendis non est Deus. Teologia negativa per il XXI secolo,* riflettendo sull'approccio dei Padri della Chiesa in dialogo con la filosofia e la cultura del loro tempo.

"Ci sono due tipi di teologia negativa: una che in qualche modo sostiene che non possiamo dire niente di Dio tranne che esista. Ma c'è un'altra teologia negativa che è un'affermazione della grandezza di Dio, cioè che Dio non ci sta nella nostra testa, perché sennò sarebbe un piccolo Dio – ha spiegato **Giulio Maspero**, che ha lavorato alla preparazione della Conferenza –. E c'è san **Josemaría Escrivá** che su questo ci aiuta, perché lui diceva 'Dio non ci sta nella mia testa, ma ci sta nel mio cuore', quindi la teologia negativa può essere letta come un'affermazione della necessità di passare attraverso la relazione personale con Cristo e dell'impossibilità, invece, di ridurre Dio alle nostre categorie, perché Dio è sempre più grande".

L'approccio dei Padri in dialogo con la cultura del loro tempo si è reso utile anche alla luce del magistero di **Papa Francesco**, nell'ottica del dialogo interreligioso e interdisciplinare. Infatti,

Conferenza internazionale
***Si comprehendis non est Deus*. Teologia negativa per il XXI secolo**
Facoltà di Teologia – PATH
3-4 giugno 2021

"ebrei, cristiani e musulmani condividono la consapevolezza che Dio è inconoscibile e l'attività di Dio insondabile. Questo può aiutare a superare il fondamentalismo e a mantenere intatto il senso del mistero, favorendo il dialogo, la libertà religiosa, la tolleranza e il rispetto", hanno spiegato gli organizzatori.

"Quando Papa Francesco insiste che bisogna iniziare processi e che il tempo è più importante dello spazio – aggiunge Maspero –, ci sta dicendo proprio questo: guardate che l'azione di Dio è più grande di quello che noi pensiamo, le forme sono importanti ma non sono tutto, noi dobbiamo pensare al bene dell'anima, dobbiamo pensare alla crescita spirituale della persona, non solo verificare come un meccanico se la macchina è a posto oppure no".

Tra i partecipanti alla Conferenza, **John Milbank**, dell'Università di Nottingham, che ha tenuto la relazione introduttiva su *La rilevanza della teologia negativa per la teologia attuale*. Una prima sessione, intitolata *Il pensiero apofatico nella scrittura e nella filosofia greca*, ha visto invece la partecipazione di **Riccardo Chiaradonna**, dell'Università Roma Tre, su *Affermazioni negative su Dio nella tradizione platonica: Platone, Filone e Plotino* e di **Bart Koet**, dell'Università di Tilburg, su *Il suono del dolce silenzio: teologia narrativa negativa nelle Scritture*.

Nella seconda giornata, dedicata alla *Teologia negativa nella storia*, sono intervenuti lo stesso **Giulio Maspero**, con un focus sulla teologia negativa nei Padri della Chiesa, e **Robert Wozniak**, dell'Università di Cracovia, che si è concentrato invece sul Medio Evo.

La lezione conclusiva è stata affidata a **Paul van Geest**, professore ordinario di Storia della Chiesa e Storia della teologia all'Università di Tilburg, che ha affrontato *La rilevanza della teologia negativa per il rapporto tra la teologia e il mondo*. Al termine della due giorni, il Presidente della Pontificia Accademia di Teologia, il Vescovo **Ignazio Sanna**, ha tracciato le conclusioni. ■

La famiglia, scuola di relazioni

Due giornate di studio in cui si è affrontato da discipline diverse il tema del diritto di famiglia nei suoi risvolti relazionali, nella cornice dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia" che si sta celebrando in tutta la Chiesa. L'iniziativa è stata voluta dal Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia attivo presso la Facoltà di Diritto Canonico. Vi hanno preso parte oltre duecento persone collegate in streaming da vari Paesi. Circa una trentina le comunicazioni presentate dagli iscritti.

La confusione e un certo senso di smarrimento su cosa oggi significhi effettivamente la famiglia mostrano l'attualità del tema scelto. Per **Adriana Neri**, avvocato rotale, si assiste, dopo tante riforme legislative, a una diversa configurazione dell'istituto familiare, "incentrata piuttosto sulla rilevanza dei diritti degli individui" che lo compongono, a differenza del passato in cui lo stesso nucleo relazionale era concepito nella sua funzione propriamente sociale.
Estendendo questo discorso, è intervenuto **Héctor Franceschi**, direttore del Centro Studi Giuridici sulla Famiglia, che è partito dalla consapevolezza che da diverso tempo "l'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo". Per cui occorre ripensare, "anche dal punto di vista della scienza giuridica" l'importanza della "complementarietà uomo/donna", in particolare per quanto riguarda il matrimonio.

Di *Antropologia delle relazioni familiari* ha parlato **Susy Zanardo**, dell'Università Europea di Roma, offrendo una panoramica del mondo degli affetti (miti e modelli) a partire da epoche storiche del passato e fino ai giorni nostri. La proposta della studiosa è stata quella di rilanciare "l'alleanza uomo-donna per la cura

del mondo", fondando questa prospettiva a partire dalla Sacra Scrittura.

L'aspetto teologico delle relazioni familiari è stato affidato a **Blanca Castilla**, della sede di Madrid del Pontificio Istituto Teologico per le Scienze del matrimonio e della famiglia, che ha esposto come i principali legami familiari (paternità, maternità, filiazione) sono tutti relazionali, giungendo alla sintesi espressa nella Trinità.

Dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano è intervenuto **Francesco Botturi**, che ha riflettuto sulla *Soggettività sociale della famiglia.* Un titolo apparentemente contraddittorio, salvo spiegare come la soggettività umana sia in sostanza una "soggettività generativa".

Carlos José Errázuriz, ordinario di Diritto canonico alla *Santa Croce* ha parlato di "rapporto tra famiglia e diritto", partendo dal presupposto che la famiglia, e soprattutto il matrimonio che la fonda "sono realtà intrinsecamente giuridiche". In questo senso occorre ripensare un'azione a lungo termine per "consolidare e promuovere" la vera identità familiare, attraverso "processi sociali di riconoscimento e di promozione della famiglia fondata sul matrimonio".

Il Convegno si è concluso con l'intervento del sociologo **Pierpaolo Donati**, dell'Università degli studi di Bologna, che ha parlato del *genoma sociale della famiglia e i suoi beni relazionali,* a partire dalla persona umana. In questo contesto, "la famiglia è un bene relazionale e produce beni relazionali" – ha spiegato Donati – e da qui deriva che "l'amore è saper generare il differente, riconoscerlo, riceverlo e offrirlo come dono, viverlo come dono".
Il ruolo che invece la stessa famiglia assume nella società globalizzata resta fondamentalmente di "mediazione", soprattutto "nel far fiorire le virtù personali e sociali". Tutto questo non è certamente favorito dalla continua destrutturazione dell'istituto familiare "mediante la moltiplicazione di schemi giuridici", che da un lato la privatizzano e dall'altra la pubblicizzano, poiché la mediazione famigliare è sempre "una relazione comunitaria". Ed è questo ciò che anche il diritto è chiamato a riscoprire, ha concluso Donati. ■

Convegno di studio
I fondamenti relazionali del diritto di famiglia. Un approccio interdisciplinare
Facoltà di Diritto Canonico – CSGF
19 – 20 aprile 2021

600 partecipanti alla *webinar series*

ESSERE DEGNI DI FIDUCIA

Le statistiche mostrano che dagli anni ‘90, la fiducia in alcune organizzazioni che sono state la spina dorsale della società è in continuo calo. I cambiamenti culturali e sociali, insieme agli scandali e all’incoerenza di alcuni gruppi, hanno portato le persone a valutare le organizzazioni in maniera più rigorosa che mai. Da quel momento si è imposta una cultura del sospetto che oltre a partiti politici, istituzioni finanziarie, sindacati e mezzi di comunicazione non risparmia naturalmente nemmeno la Chiesa.

Per favorire una riflessione sull’argomento, la Facoltà di Comunicazione Istituzionale ha organizzato sei webinar sul tema *Inspiring Trust*, che si sono svolti tra aprile e maggio e a cui hanno preso parte oltre 600 comunicatori della Chiesa e di altre realtà sociali. La domanda di partenza è stata: come possono i responsabili della comunicazione istituzionale trasformare le loro organizzazioni per aiutarle a diventare più credibili e rispettabili? Come possono ispirare di nuovo fiducia? Questo incontro digitale ha sostituito il tradizionale Seminario Professionale per Uffici di Comunicazione della Chiesa, che quest’anno sarebbe giunto alla XII edizione.

Tre gli argomenti che hanno guidato le conversazioni: fiducia e identità, la gestione della vulnerabilità e il recupero della fiducia. Ad ognuno di essi sono state dedicate due sessioni, integrate da conferenze, casi pratici e interviste.

Nel primo incontro, i professori **Juan Narbona**, della *Santa Croce*, e **Anne Gregory**, dell'Università di Huddersfield (Regno Unito), hanno riflettuto su cosa sia la fiducia nelle istituzioni e su cosa stia succedendo nelle circostanze attuali. **Kathleen Buckley Domingo**, dell'Ufficio per la Vita, la Giustizia e la Pace della Diocesi di Los Angeles (USA), ha condiviso alcune buone pratiche di una delle diocesi più grandi e diversificate del mondo.

Dalla St. Mary's University (UK) è intervenuta **Karen Sanders**, presentando una panoramica delle organizzazioni ad alta affidabilità, come la Chiesa cattolica. **Juan Manuel Mora**, della *Santa Croce,* si è concentrato invece sul ruolo dei "valori intangibili" per le organizzazioni, guardando alla recente esperienza della pandemia, la quale ha confermato l'urgente bisogno di rinnovamento istituzionale, attraverso una leadership più dinamica e una comunicazione strategica. In quella seconda sessione, il decano della facoltà, **Daniel Arasa**, ha intervistato **Hugo Doyle**, responsabile degli Affari Pubblici Internazionali di *Intesa Sanpaolo*, sul ruolo del direttore della comunicazione in organizzazioni che richiedono alta affidabilità, come può essere ad esempio un istituto bancario.

La sessione sulla vulnerabilità delle organizzazioni, ha visto la partecipazione del gesuita tedesco **Hans Zollner**, Presidente del Centro per la protezione dell'infanzia presso l'Università Gregoriana, intervenuto sulla gestione di casi di abuso sessuale da parte del clero, e del bisogno di prevenzione, responsabilità e trasparenza. Il Cardinale Arcivescovo di Montevideo (Uruguay), **Daniel Sturla SDB**, ha riflettuto su come fidarsi di una Chiesa vulnerabile, suggerendo l'amore per la verità, la semplicità e la trasparenza come elementi chiave per vivere secondo il Vangelo.

Queste due sessioni si sono completate con l'analisi dei primi 30 minuti di una crisi, sessione pratica proposta da **Francesc Pujol,** dell'Università di Navarra.

La trasparenza nella gestione economica da parte della Chiesa è stato il tema dell'intervista che **Alan Holdren**, direttore della redazione romana di EWTN, ha fatto a **Ruth Kelly**, membro del Consiglio per l'Economia (Città del Vaticano). Questo quarto webinar ha visto anche la partecipazione di **Gabriel Magalhães**, dell'Università di Beira Interior (Portogallo), sulla vulnerabilità della Chiesa e la relazione diretta con la misericordia dei suoi membri, e **Kim Daniels**, esperta di insegnamento sociale cattolico alla Georgetown University (USA), che ha offerto i risultati di una inchiesta sulla Chiesa come soggetto di fiducia, in riferimento alla risposta data per il Covid-19 e alla crisi degli abusi del clero negli Stati Uniti.

Nella sessione dedicata alla riconquista della fiducia, **Rupert Younger**, dell'Università di Oxford, ha evidenziato che riacquisire la fiducia non può essere un obiettivo diretto di un'istituzione, ma la conseguenza di una trasformazione più profonda. In questa línea, **Álvaro González Alorda**, direttore di Emergap e professore ad Headspring (Spagna) ha parlato della necessità di cambiamento personale e aziendale, proponendo una serie di momenti critici all'interno di

un processo di formazione aziendale**.** Un concetto mostrato con due casi pratici da **Christian Gehrer** e **Thomas Plötzeneder**, della Gehrer Plötzeneder DDWS Corporate Advisors (Austria).

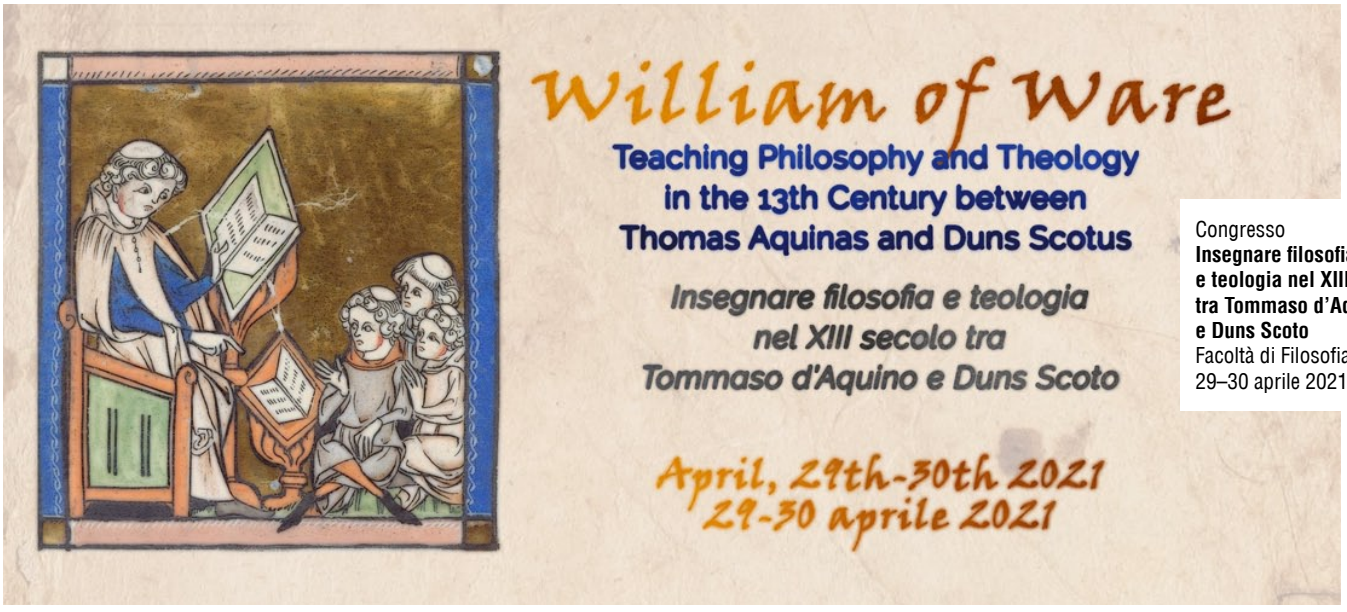
Nell'ultima puntata, **Manuel Guillén**, professore alle Università di Valencia e Harvard, si è soffermato sulla fiducia come indicatore della bontà delle relazioni interpersonali. **Francis Hoffman**, direttore di *Relevant Radio* (USA) ha offerto da parte sua alcune intuizioni persuasive sulla creazione di spazi di fiducia nella Chiesa. La *webinar series* si è conclusa con l'intervista di **Inés San Martin**, vaticanista di Crux, a **Paolo Ruffini**, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione, sulla riforma del dipartimento di comunicazione della Santa Sede, sul ruolo del Dicastero come fonte di informazione e sull'importanza che i portavoce forniscano ai giornalisti informazioni che aiutino a inquadrare meglio le storie che caratterizzano la propria istituzione. ■

Webinar series
Inspiring Trust. Church Communications and Organizational Vulnerability
Facoltà di Comunicazione
Aprile-Maggio 2021

Congresso su Guglielmo di Ware

Esperienze di insegnamento nel XIII secolo

Si è svolto interamente online nel mese di aprile il Congresso sulla figura del maestro francescano **Guglielmo di Ware**, organizzato dalle Facoltà di Filosofia della *Santa Croce* e dell'*Antonianum* con il patrocinio della Società Italiana per lo studio del pensiero medievale.
Rinviato dall'anno precedente a causa della pandemia da Covid-19, i partecipanti hanno riflettuto sul tema *Insegnare filosofia e teologia nel XIII secolo tra Tommaso d'Aquino e Duns Scoto*, nel corso di due giornate.
La prima sessione, moderata da **Antonio Petagine**, professore alla *Santa Croce*, ha visto la partecipazione di **Costante Marabelli**, della Facoltà di Teologia di Lugano, che ha presentato lo sviluppo di una edizione critica su alcune opere del Ware; **Andrea Nannini**, dell'Università di Varsavia, su "la distinzione degli attributi divini" nel pensiero del maestro francescano; **Marina Fedeli**, dell'Università di Torino, sul tema della relazione e della dipendenza di ogni creatura da Dio; e **Davide Riserbato**, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sul tema dell'"essere degli accidenti" secondo il pensatore inglese.
Il secondo giorno sono intervenuti **Alessandro de Pascalis,** dell'Università di Salerno, che ha messo a confronto la figura di Ware con Duns Scoto; **Russell Friedman,** dell'Università di Lovanio, sul "potere dell'anima"; **Witold Salamon**, della Commissio Scotistica Internationalis, sulla "teoria della conoscenza del *Magister Scoti*"; ed **Ernesto Dezza**, dell'Università *Antonianum*, su "il corpo umano di Cristo tra le necessità della ragione e le ragioni della fede".
Nell'ultima sessione sono intervenuti, infine, lo stesso Antonio Petagine su "destino dell'uomo e possibilità di resurrezione"; **Fiorentino Francesco**, del Liceo Flacco di Bari, su *Immacolata Concezione e Incarnazione secondo Guglielmo di Ware*; e **William Short**, del *Collegium Sancti Bonaventurae*. ■



Congresso
Insegnare filosofia e teologia nel XIII secolo tra Tommaso d'Aquino e Duns Scoto
Facoltà di Filosofia
29–30 aprile 2021

Card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, MCCJ
Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso

Una lettura dell'enciclica Fratelli tutti

Globalizzare la fraternità

Pubblicata il 4 ottobre 2020, la terza Enciclica di Papa Francesco è stata argomento di un Seminario di studio celebrato all'Università, in modalità presenziale e online, il 13 gennaio 2021 con il titolo "La comune figliolanza della fraternità universale umana" (si veda pp. 6-9). Tra i partecipanti, il Cardinale Miguel Ángel Ayuso, del quale pubblichiamo una sintesi del suo intervento.

Leggendo l'ampio testo di *Fratelli tutti*, composto da 287 paragrafi suddivisi in otto capitoli, risulta chiaro come esso rappresenti il punto di confluenza di gran parte del Magistero del Papa e che si inserisce pienamente nel solco della Dottrina sociale della Chiesa, dalla quale non si discosta neanche di una virgola. Pertanto invito a leggere la *Fratelli tutti* tenendo presenti sia i principi contenuti nella Dottrina sociale della Chiesa nonché quelli presenti nei documenti conciliari.

In tal senso può essere utile avere come orientamento quanto si legge nella *Gaudium et Spes*, alla quale si potrebbero aggiungere molti altri documenti conciliari come ad esempio l'Esortazione conciliare *Nostra aetate*, per far comprendere che **Papa Francesco**, con la sua personalissima cifra e sensibilità, nel redigere la *Fratelli tutti* non ha fatto altro che 'scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo' promuovendo, al contempo, lo 'scambio vitale tra la Chiesa e le diverse culture dei popoli'. Tanto ho detto perché ritengo doveroso sgombrare il campo da qualsiasi interpretazione erronea, o distorta, delle parole e dell'operato di Papa Francesco.

Se in *Evangelii gaudium* l'invito e la sollecitudine si concentrano sulla proposta di vivere integralmente

l'annuncio gioioso accogliendone il dono di una vita piena; e se in *Laudato si'* ci veniva ricordato che "tutto è collegato" (cfr 91 e 240) e che c'è una profonda armonia con il creato, che ci è chiesto di riconoscere, lodare e custodire, non di depredare e distruggere; in questa terza Enciclica l'accento è posto sull'essere fratelli e sorelle di tutti, con tutti e per tutti.

La scelta di Papa Francesco dunque è chiara. Il mondo ha urgente bisogno di una risposta efficace alle sue ansie, alle sue paure, ai suoi sussulti. E questa risposta è "siamo tutti fratelli". Il Papa lo ripete infatti da sempre e ancor più insistentemente dal 27 marzo, quando si rivolse al mondo da quella Piazza San Pietro deserta, spiegando che non siamo in guerra, ma tutti sulla stessa barca. È il discorso che porta avanti con coraggio dall'inizio del suo pontificato.

Focalizzerò il mio intervento sul contributo alla fratellanza universale che, secondo la *Fratelli tutti*, soprattutto al capitolo ottavo, i leader delle diverse tradizioni religiose e le comunità che essi guidano, camminando insieme sulla strada del dialogo interreligioso, possono davvero offrire alle società in cui vivono.

Leggiamo nell'Enciclica: "Il dialogo tra persone di religioni differenti non si fa solamente per diplomazia, cortesia o tolleranza". Come hanno insegnato i Vescovi dell'India: "l'obiettivo del dialogo è stabilire amicizia, pace, armonia e condividere valori ed esperienze morali e spirituali in uno spirito di verità e amore" (*Ft*, 272).

In un mondo disumanizzato, nel quale la cultura dell'indifferenza e dell'avidità contraddistinguono i rapporti tra gli esseri umani, c'è bisogno di una solidarietà nuova e universale e di un nuovo dialogo basato sulla fraternità. Una società fraterna, dunque, sarà quella che promuove l'educazione al dialogo per sconfiggere "il virus dell'individualismo radicale" (*Ft* 105) e per permettere a tutti di dare il meglio di sé. Due, in particolare, gli 'strumenti' per realizzare questo tipo di società: la benevolenza, ossia il volere concretamente il bene dell'altro (*Ft* 112), e la solidarietà che ha cura delle fragilità e si esprime nel servizio alle persone e non alle ideologie, lottando contro povertà e disuguaglianze (*Ft* 115).

Il Pontefice ribadisce che la violenza non trova base alcuna nelle convinzioni religiose, bensì nelle loro deformazioni. Atti "esecrabili" come quelli terroristici, dunque, non sono dovuti alla religione, ma ad interpretazioni errate dei testi religiosi, nonché a politiche di fame, povertà, ingiustizia, oppressione. Il terrorismo non va sostenuto né con il denaro, né con le armi, né tantomeno con la copertura mediatica perché è un crimine internazionale contro la sicurezza e la pace mondiale e come tale va condannato (*Ft* 282-283). Al contempo, il Papa sottolinea che un cammino di pace tra le religioni è possibile e che è, dunque, necessario garantire la libertà religiosa, diritto umano fondamentale per tutti i credenti.

Il Santo Padre è fermamente convinto che grazie ad un'autentica collaborazione fra credenti, si possa lavorare per contribuire al bene di tutti, individuando le tante ingiustizie che ancora affliggono questo mondo e condannando ogni violenza.

Tutti siamo chiamati, come ci indica nella figura del Buon Samaritano, a farci prossimi all'altro (*Ft* 81), superando pregiudizi, interessi personali, barriere storiche, culturali o religiose. Tutti, infatti, siamo corresponsabili nella costruzione di una società che sappia includere, integrare e sollevare chi è caduto o è sofferente (*Ft* 77).

Basterebbero questi miei rapidi accenni per cogliere la rilevanza assunta dal dialogo interreligioso nella genesi

della nuova Enciclica. Nonostante questa prospettiva particolare, *Fratelli tutti* non è un documento sulle relazioni interreligiose. Piuttosto, Papa Francesco eleva il rapporto tra credenti di fedi diverse a paradigma di amicizia sociale valido per tutti gli uomini, credenti e non credenti, facendo della fraternità quel principio unificante del quale ha bisogno questa umanità dolente.

***Fratelli tutti* dà voce a un anelito che si radica profondamente nella visione cristiana del mondo** e nella tradizione cattolica, ma lo esprime con parole che sono frutto di un dialogo con il leader di un'altra religione, in cui quindi possono riconoscersi coloro che vi aderiscono. Confessa il Papa di essersi sentito stimolato per la sua terza enciclica dal Grande Imam **Ahmad Al- Tayyeb** e dall'incontro di Abu Dhabi. L'Enciclica si propone di approfondire i grandi temi esposti nel *Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, siglato il 4 febbraio 2019 a Abu Dhabi da lui stesso e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb e di rispondere alle sollecitazioni giunte al Papa da tante persone e gruppi di tutto il mondo (cfr *Ft* 4).

Il Documento sulla fratellanza rappresenta, come ho già detto in diverse occasioni, un documento storico per i credenti delle varie religioni, nonchè per tutte le persone di buona volontà. È la famiglia umana ad essere interpellata e coinvolta. Il Documento in sé pur essendo nato, come ha ben spiegato il Santo Padre, da una lunga e attenta riflessione comune in ambito musulmano e cattolico, non ha nulla che non possa essere condiviso da altri. Papa Francesco ha sviluppato nell'Enciclica il ragionamento sulla fratellanza contenuto nel documento firmato ad Abu Dhabi e messo in evidenza anche dall'Enciclica *Laudato si'*. Infatti, tutti e tre i testi mirano insieme allo stesso fine: realizzare la fraternità universale; superare e combattere l'individualismo, per passare dalla "globalizzazione dell'indifferenza" alla "globalizzazione della fraternità".

Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar si sono scoperti fratelli nella promozione della giustizia e della pace, garantendo i diritti umani e la libertà religiosa. Il Documento fa appello a porre fine alle guerre e condanna le piaghe del terrorismo e della violenza, specialmente quella rivestita di motivazioni religiose. "La fede – si legge nella prefazione – porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare". Due sono gli appelli fondamentali contenuti nella dichiarazione e che sono riproposti nell'Enciclica: alla libertà religiosa e al dialogo.

In questo tempo inedito a causa della pandemia, l'insegnamento di Papa Francesco continua a tracciare una strada ben precisa e percorribile da tutti gli uomini di buona volontà. Pensata ed elaborata prima della pandemia l'Enciclica è stata influenzata da questa drammatica esperienza che ha confermato proprio questo tema, che cioè "nessuno si salva da solo", facendo emergere che eravamo malati anche prima del Covid-19, con l'illusione di essere sani. La crisi attuale può quindi rivelarsi generativa di occasioni positive, di apertura.

Dobbiamo mettere da parte pregiudizi, indugi e difficoltà. Pur non rinunciando in nulla alla nostra identità o rifacendosi ad un facile irenismo, con forza e con coraggio, si deve affermare la necessità della fraternità umana e dell'amicizia sociale quali condizioni necessarie per l'ottenimento di quella pace alla quale anela il mondo intero. La fantasia che nasce dall'amore per il prossimo bisognoso ci guiderà a compiere le azioni necessarie per costruire una società fraterna. ■

Il buon samaritano (Van Gogh)

Giornata AFE

Per risvegliare la figura del padre

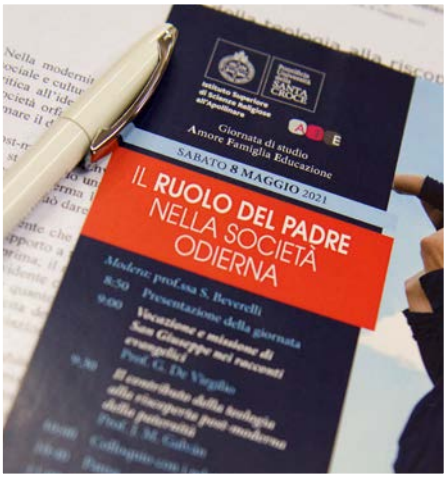
È stata dedicata a *Il ruolo del padre nella società odierna* l'annuale Giornata di studio del Corso *Amore, Famiglia, Educazione* dell'ISSR all'Apollinare, che si è svolta a maggio in modalità sia presenziale che online.

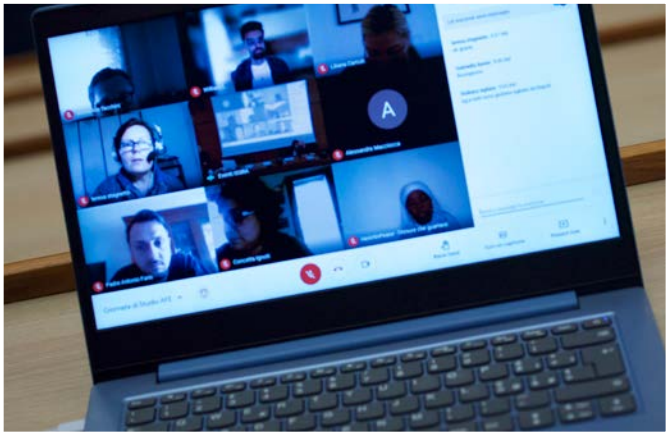
"Molti degli aspetti che la Rivelazione ci insegna della paternità divina, proprio perché essa è l'origine di ogni altra paternità, possono essere applicati al compito del padre di oggi", ha spiegato **José María Galván,** Direttore dell'Istituto intervenuto alla Giornata con una relazione sul contributo che la teologia può dare nella "riscoperta post-moderna" del ruolo del padre. "Un fondamento della paternità è nella comunione trinitaria, ed anche in questi attributi divini che in qualche senso danno ragione alle funzioni paterne di autorità, di promozione, di tutela, di educazione", ha aggiunto.

Pietro Romeo, Vicario generale della Diocesi di Locri-Gerace ha sottolineato come la figura paterna negli ultimi anni sia stata messa fortemente in discussione e con essa anche la trasmissione della fede all'interno della famiglia. La sfida più urgente, in questo ambito, è perciò quella di "ripartire dalla casa", dal "noi della famiglia", come "valore aggiunto per la ristrutturazione dell'umano e della Chiesa".

Il sacerdote ha fatto riferimento nel suo intervento anche alla figura di San Giuseppe "che diventa in questo contesto, criterio interpretativo per un ethos nuovo del popolo di Dio", in quanto "uomo dei fatti e non delle parole; uomo delle scelte nuove e difficili; uomo che non si tira indietro".

Aspetti che ha approfondito nel suo intervento **Giuseppe De Virgilio**, Vicedirettore

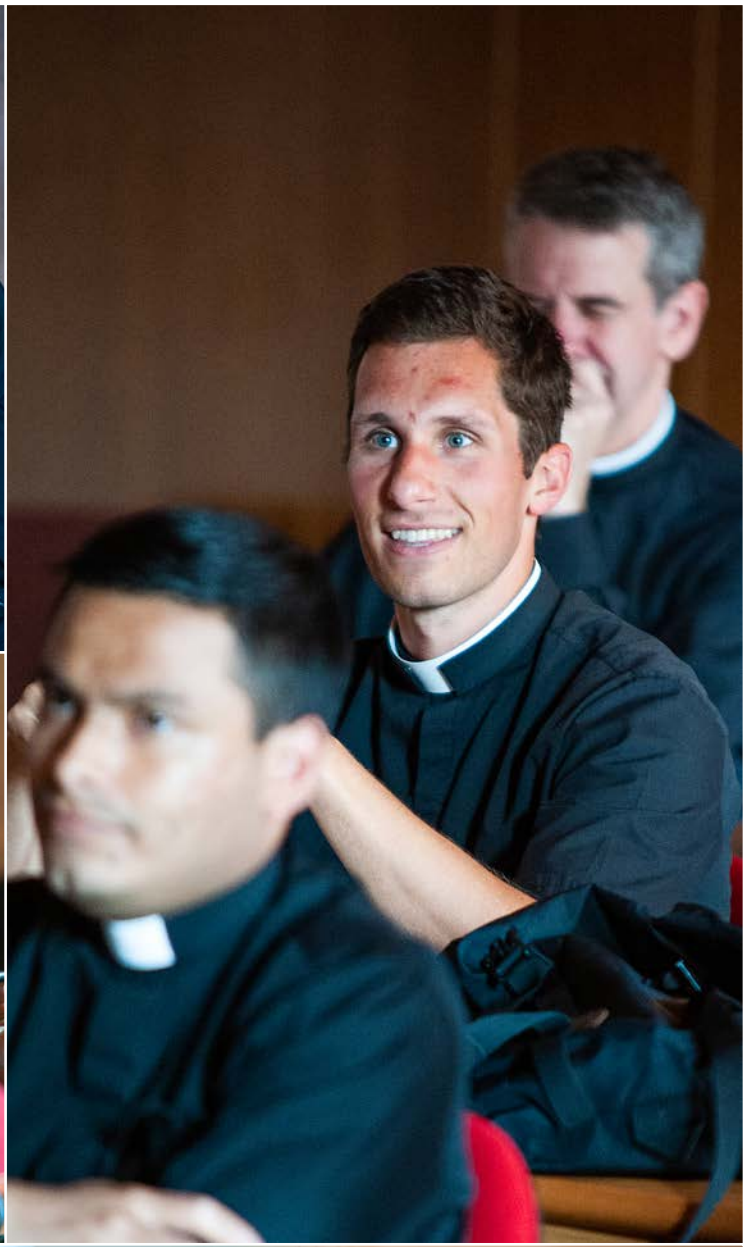




dell'Istituto, illustrando i tratti caratteristici della vocazione e della missione dello Sposo di Maria così come emergono dai racconti evangelici. Chiamato a vivere la sua chiamata nell'esercizio di una fede umile e coraggiosa, Giuseppe "ha acquisito una capacità generativa che è diventata feconda nel sostegno alla sua sposa e nel custodire il cuore del Figlio", trasformando al sua esistenza in una "risposta obbediente alle chiamate di Dio".

L'aspetto della "paternità spirituale" è stato affrontato da **Alessia Brombin**, docente all'ISSR all'Apollinare, che ha ripercorso le tradizioni Orientale ed Occidentale, con riferimenti biblici e patristici, dai quali emerge "la necessità di cercare un padre spirituale, che generi e assolva anche in noi quella condizione essenziale ed indispensabile per diventare padri spirituali, cioè di ritrovarci figli nello stesso Spirito di Gesù e generare la Sua Chiesa". ■

Giornata di studio AFE
Il ruolo del padre nella società odierna
ISSR all'Apollinare
8 maggio 2021



Torna The Rome Experience

Sospesa nel 2020 a causa della pandemia, si è ripetuta quest'anno, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, la tappa romana dell'itinerario formativo per seminaristi diocesani americani *The Rome Experience*, che l'Università ospita ormai dal 2009.

Il gruppo ha alloggiato inizialmente presso il Villaggio Betania di Bracciano per un ritiro spirituale, prima di seguire durante una settimana i corsi alla *Santa Croce*, che hanno riguardato i temi della nuova evangelizzazione, della fraternità sacerdotale, virtù umane e pratiche pastorali.

Prima del rientro negli Stati Uniti, il gruppo di seminaristi ha realizzato un Pellegrinaggio a Pompei presso il Santuario della Vergine del Rosario.

Con i partecipanti all'edizione di quest'anno sono già più di 250 i seminaristi, provenienti da 56 Diocesi, che hanno condiviso questa *esperienza romana*. ■

Attualità giornalistica sulla Chiesa

Dodici appuntamenti, da marzo a maggio, con accademici, membri della Curia Romana, esperti del mondo ecclesiastico e vaticanisti sono stati offerti dalla Facoltà di Comunicazione, in collaborazione con l'Associazione ISCOM, nell'ambito del *Corso biennale di specializzazione in informazione religiosa*, giunto quest'anno alla nona edizione.
L'attività, a cui hanno preso parte diverse decine di professionisti, è stata pensata per quei giornalisti residenti a Roma che si occupano di informazione religiosa e vogliono avere maggiori strumenti per comprendere alcuni aspetti della vita della Chiesa. Non a caso nel corso delle sessioni (in presenza e online) vengono anche offerti dati, statistiche, esaminate posizioni e tendenze, oltre alla presentazione di riferimenti documentali e bibliografici.
Tra i temi affrontati in questa edizione, il ruolo della donna e dei laici nella Chiesa, i modelli di santità, le riforme della Curia Romana, il dialogo interreligioso ed ecumenico, la presenza della Santa Sede negli scenari internazionali, le questioni legate al matrimonio e alla famiglia, gli aspetti finanziari dell'amministrazione ecclesiastica e la gestione della comunicazione.
I partecipanti hanno anche visitato il Palazzo della Cancelleria, dove hanno sede i Tribunali della Santa Sede, e il Palazzo del Sant'Uffizio, che ospita la Congregazione per la Dottrina della Fede.
Tra i relatori di questa edizione, l'editorialista del *Corriere della Sera* **Massimo Franco**, la Direttrice dei

IL DIALOGO FRA UMANESIMO CRISTIANO E MANAGEMENT

Il Centro di Ricerca *Markets, Culture and Ethics* (MCE) durante l'Anno accademico 2020/2021 ha promosso la realizzazione del ciclo di webinar *Humanistic Management: nel Mercato, quale Cultura per agire secondo Etica?*, allo scopo di facilitare un dialogo fra umanesimo cristiano e management. L'iniziativa è stata realizzata in partnership con enti accademici italiani e internazionali tra cui il *Center for Business in Society* (IESE Business School), e la *International Humanistic Management Association*.
Tra i relatori, **Domènec Melé**, professore emerito di Business Ethics (IESE Business School); **Gianluigi de Palo**, presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari; **Antonino Vaccaro** professore nel Dipartimento di Business Ethics (IESE Business School).
Promossa anche la video series *The Great Reset*, incentrata sulla riflessione dal punto di vista del pensiero sociale cattolico sull'omonimo testo di **Klaus Schwab**, direttore del World Economic Forum (WEF), e **Thierry Malleret**.
Tra le prossime iniziative, la collaborazione alla realizzazione della *12th International Conference on Catholic Social Thought and Business Education* e del *8th Colloquium on Christian Humanism in Business and Society* sul tema *Freedom, Subsidiarity and the Spirit of Gift*, previsto il 23-24 giugno 2022 presso l'University of Public Service-Ludovika di Budapest. ■

Musei Vaticani **Barbara Jatta**, il Segretario della Congregazione per il Clero mons. **Joël Mercier**, il Presidente del Pontificio, Consiglio per il Dialogo Interreligioso **Miguel Ángel Ayuso**, il Prefetto del Dicastero per la Comunicazione **Paolo Ruffini** e l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede **Pietro Sebastiani**. ■

IX Corso di specializzazione
in informazione religiosa
Questioni di attualità giornalistica sulla Chiesa Cattolica
Facoltà di Comunicazione –
Associazione ISCOM
Marzo-Maggio 2021

Seminario & Webinar

Le grandi domande sull'universo e sulla vita

Il tema delle *origini* ha sempre affascinato la cultura umana, spingendo l'uomo prima all'elaborazione del mito e poi alla riflessione filosofica. Da quando il metodo scientifico ha cominciato ad indagare la struttura macroscopica e microscopica della materia e della vita, permettendo la ricostruzione di una storia naturale, anche le scienze hanno progressivamente affrontato la domanda sulle origini.

Da questa consapevolezza, la Scuola SISRI, attiva presso il Centro di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede (DISF), ha impostato a partire dall'Anno accademico 2020/2021 il nuovo Triennio del suo Seminario permanente, intitolato quindi *Origins: Le grandi domande sul cosmo, vita e intelligenza nella scienza, nella filosofia e nelle culture.*

All'universo, alla sua struttura, concezioni e miti è stato dedicato il primo anno della riflessione, con quattro incontri da ottobre a marzo, secondo una prospettiva scientifica, filosofica, storico-culturale e teologica. L'insieme delle sessioni ha permesso di esplorare anche le reciproche contaminazioni tra prospettive di studio, "chiarendo come l'attenta considerazione di ognuna di esse giovi a una migliore conoscenza delle altre", hanno spiegato gli organizzatori.

Il primo incontro è stato affidato a **Piero Benvenuti**, dall'Università degli studi di Padova, che ha riflettuto su "cosa dice la cosmologia scientifica" a proposito dell'Origine e della struttura dell'universo, considerando che "la nostra visione è mutata significativamente negli ultimi 100 o 150 anni, anzi in modo sostanziale negli ultimi decenni".

Di *Concezioni del* cosmos *tra scienza e filosofia* ha parlato **Roberto Timossi**, filosofo e saggista italiano, interrogandosi su quanto sia inevitabile e quanto opportuna la separazione tra filosofia e scienza nella descrizione del cosmo in cui viviamo, atteso che tra le due visioni esiste storicamente una significativa interazione e che "l'indagine scientifica impiega dei necessari presupposti filosofici, specie quando cerca di tematizzare le grandi domande sul tutto e sull'origine".

Il terzo incontro ha visto la partecipazione di **Antonio Panaino**, dell'Università di Bologna, interventuo su *Cosmogonie e miti sulle origini nella storia delle religioni*, mostrando come in queste esperienze e tradizioni "coesistono elementi soggettivi e peculiari, legati alle specifiche culture, ed elementi oggettivi e universali, che sembrano attraversare e accomunare le domande che l'uomo si pone".

L'ultima sessione è stata affidata a **Giuseppe Tanzella-Nitti**, Direttore della Scuola SISRI, che ha proposto un excursus su *la domanda sulle origini nella rivelazione ebraico-cristiana*, laddove "confluiscono elementi provenienti da altre narrazioni sulle origini, elaborata in ambiente mesopotamico", ma emergono anche "elementi di originalità, che rendono tali narrazioni uniche nel panorama religioso dell'antichità", fino al cristianesimo con "l'annuncio che il *Logos*, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose, è entrato nello spazio e nel tempo".

Visioni della vita

In vista del Seminario dell'Anno accademico 2021/2022, che all'interno del triennio *Origins* affronterà il tema *Domande sulla vita ed emergenza della complessità*, la Scuola ha organizzato nel mese di maggio il suo primo webinar dedicato proprio a *La vita tra scienza e filosofia, letteratura e arte* per riflettere su "quali visioni della vita sono veicolate dai diversi ambiti del sapere, come viene concettualizzata, narrata o rappresentata".

Quattro brevi relazioni, svolte da altrettanti membri della SISRI, hanno offerto alcuni spunti che hanno permesso poi di sviluppare una discussione comune. Dopo l'introduzione di **Mirko Di Bernardo** e **Ivan Colagè**, **Riccardo Mona** si è soffermato sull'organismo vivente nella biologia contemporanea; **Aldo L'Erario** ha presentato la concezione della vita nel pensiero di Aristotele; **Stefano Oliva** ha riflettuto su "alcuni conflitti estetici contemporanei" e **Maria Covino** sul ruolo che il maestro ha nell'accompagnare il discente nella sua conoscenza autentica della vita biologica, storica, geografica e affettiva. ■

Seminario Permanente
Origins: Le grandi domande su cosmo, vita e intelligenza nella scienza, nella filosofia e nelle culture – I Anno
Ottobre 2020 – Marzo 2021

Webinar
La vita tra scienza e filosofia, letteratura e arte
Scuola SISRI
22 maggio 2021

Giornata di approfondimento
Lavoro e riposo nella Bibbia
ISSR all'Apollinare
6 marzo 2021

PER MEGLIO LAVORARE & RIPOSARE

Lavoro e riposo nella Bibbia è stato il tema della giornata di approfondimento promossa dall'ISSR all'Apollinare lo scorso marzo, a cui hanno preso parte decine di studenti sia in presenza che da remoto.

"Alcuni testi della Bibbia presentano Dio come protagonista del fare, sin dalla creazione, ma anche del riposo, in un giorno concreto della settimana – ha spiegato **Carlos Jódar**, professore di Antico Testamento nella Facoltà di Teologia e presso l'ISSRA. Questa dimensione del lavoro e del riposo diventa effettiva nell'essere umano non come teoria ma come una messa in pratica concreta; non in un giorno qualunque ma in un giorno specifico della settimana". Tra l'altro – ha aggiunto –, "il fatto che si tratti di un giorno concreto durante la settimana, gli fornisce una possibile dimensione comunitaria, che è ciò che noi come cristiani facciamo di domenica".

Da una lettura dei Vangeli, oltre alle affermazioni e all'insegnamento di Gesù sul lavoro, emerge anche il fatto che egli "ha lavorato e il modo in cui ha lavorato", ha commentato **Iranzu Galdeano**, docente del Dipartimento di Teologia biblica. Quella di Gesù era pertanto "un'attività abituale per la quale era pubblicamente riconosciuto, un qualcosa che fa parte della sua identità sociale. Era noto come il falegname e da egli si attendono anche alcune competenze professionali".

Eusebio González, che insegna Esegesi del Nuovo Testamento presso l'Istituto, si è focalizzato sulla "critica al lavoro smisurato" che emerge in maniera specifica nel libro del Qoèlet, dove viene condannato "l'affaticarsi ostinato e senza prudenza" dell'uomo. "Il lavoro determina il credente, il battezzato non può essere uno sfaticato, non può vivere di parassitismo; il credente è uno che sa vivere il servizio e il lavoro santificandolo – ha infine sottolineato **Giuseppe De Virgilio**, Vicedirettore dell'ISSR all'Apollinare, riprendendo alcuni aspetti biblico-teologici dell'epistolario paolino. Da questi passi emerge anche "la lettura del lavoro come dignità della persona umana, come dono di Dio non come condanna". ■

Lluís Clavell

A PROPOSITO DELL'ANNO FAMIGLIA AMORIS LAETITIA 2021-2022

CONOSCIAMO LA REALTÀ COME FIGLI

In questo Anno della Famiglia, che Papa Francesco ha indetto e che terminerà il 26 giugno 2022, ricordo spesso che siamo tutti figli, che siamo nati per essere padri o madri, dando la vita agli altri. E ogni giorno mi sorprendo sempre di più nel vedere quanto poco spazio viene dato alla famiglia nella riflessione culturale e filosofica contemporanea, e l'uso ideologico che se ne fa, spesso per fini politici.

Takashi Nagai

Dal momento che l'essere un bambino è una realtà così fondamentale, o l'essere padre o madre, o fratelli, mi domando perché questa venga relegata solo al regno dell'etica o agli studi psicologici o sociologici o alle ripercussioni economiche o lavorative? Sembra come se la società fosse composta da individui che si realizzano in un lavoro, e in cui la famiglia è solo la sfera dell'affettività, qualcosa di privato, senza conseguenze per la società.

Qualche anno fa, al Meeting di Rimini per l'amicizia tra i popoli, ci fu una sessione dedicata al libro dell'australiano Paul Glynn, "A Song for Nagasaki" ("Pace a Nagasaki"). Racconta la storia di Takashi Nagai, un medico radiologo e scrittore influente in Giappone, soprattutto dopo il bombardamento nucleare di Nagasaki. Nagai, figlio di un medico, si prepara a diventare medico con un grande desiderio di servire, ma anche con una visione dell'uomo come semplice organismo biologico.

Brillante negli studi, buon giocatore di basket, al terzo anno deve interrompere gli studi perché sua madre ha un ictus. Suo padre lo avverte e lui prende immediatamente il treno per vederla. Arriva a casa e la trova ancora cosciente ma incapace di parlare. Lo sguardo affettuoso della madre, nei suoi ultimi dieci minuti di vita, mostra chiaramente a Takashi che ella non può essere solo un organismo biologico. Questo sguardo riflette senza dubbio l'esistenza di una realtà spirituale che persiste oltre la morte. Così, in un colpo solo, crolla il riduzionismo materialista dei suoi studi e dell'ambiente universitario che lo circondava.

Tornato alla facoltà, e senza avere ancora ottenuto una risposta elaborata, comincia a fare domande difficili ai professori, i quali offrivano spiegazioni materialiste, e ai medici, che trattavano i pazienti con freddezza. Grande lettore, riprende i pensieri

di Pascal. Li aveva studiati al liceo e aveva persino portato il libro con sé nel viaggio verso la casa della madre morente. È un pensatore occidentale vicino alla mentalità giapponese, pensa tra sé.

Bisognoso quindi di riflettere su questa esperienza, trascorre cinque anni con la domanda sul senso della vita. In parte, la lettura di Pascal lo porta a conoscere i cristiani. Un problema di udito gli aveva impedito di praticare la medicina in molti campi, per cui si specializza in radiologia, consapevole dell'alto rischio dovuto alla scarsa protezione dagli effetti dei raggi X.

Si trasferisce presso una famiglia cattolica. Quando arriva il Natale, è invitato a unirsi a loro nella celebrazione liturgica. Poi si innamora della figlia, Midori, e si fa battezzare, aggiungendo il nome Paolo, e la sposa. Hanno due figli. Soffre la tragedia di Nagasaki. L'esplosione atomica fulmina sua moglie. Fortunatamente i suoi figli erano con la nonna in una città vicina. Takashi Paolo Nagai aiuta in seguito molti giapponesi ad accettare la Divina Provvidenza, che ha permesso questi sacrifici come mezzo per la pace. Per questo sarà ricordato come il medico che guarì i cuori.

Molti medici, operatori sanitari, infermieri e sacerdoti hanno avuto esperienze simili in questi mesi di pandemia. Sono stati capaci di ascoltare con empatia, e in molti casi di leggere negli occhi del paziente atti spirituali di amore e gratitudine. Ho sentito alcuni infermieri e medici raccontare questi incontri con grande emozione.

> "Siamo tutti figli, che siamo nati per essere padri o madri, dando la vita agli altri"

Nel caso di Nagai c'è qualcosa di particolare. Ha già una certa esperienza nel visitare i malati. Ma la sua condizione di figlio gli permette di guardare negli occhi di sua madre in modo così penetrante che scopre qualcosa di nuovo per lui e contraria alla sua mentalità scientifica: la realtà spirituale

del mondo interiore di sua madre. Riesce anche ad esprimerlo e a farne principio di vita.

Quando l'ho letto alcuni anni fa, mi ha colpito sembrandomi come una dimostrazione della metafisica viva del filosofo e poeta Carlos Cardona, che ha saputo trasmetterla a diversi colleghi della mia generazione. Nelle conversazioni con Carlos e nelle sue lettere erano sempre presenti alcuni aspetti di questa metafisica vivente: la conoscenza per connaturalità e la comprensione intellettuale del singolare concreto, quando altri filosofi sottolineavano solo concetti universali e astratti; etica e metafisica apparivano ben unite.

Secondo Cardona "il tema capitale della filosofia è un problema umano, dell'uomo in tutto il suo essere, estraneo a quell'atmosfera asettica della 'filosofia pura', sostenitrice di una metafisica amorale e di una morale ametafisica, che ha finito per dissolvere la morale togliendo il suo fondamento metafisico, dopo aver dissolto la metafisica togliendo il suo impulso morale. Il cuore non è mai estraneo alla verità".

L'opzione immanentista di gran parte della filosofia successiva a Descartes ha probabilmente avuto come effetto la disgregazione sociale: una società di individui, che oscura o indebolisce la

società delle famiglie. Allo stesso tempo, si sono diffusi acriticamente anche dualismi irrealistici, per esempio tra natura e libertà, tra libertà e donazione, e un oscuramento del bene comune. Lentamente nel XX secolo, alcune tendenze filosofiche come la fenomenologia, il personalismo e il pensiero dialogico hanno cercato di recuperare la realtà persa lungo la strada. In termini artistici, c'è stata una riscoperta della scuola di Atene di Raffaello, di una pienezza maggiore del nudo pensatore solitario di Rodin.

Solo a titolo di esempi stimolanti per me, penso ad autori come Etienne Gilson, Joseph Pieper, Antonio Millán-Puelles, Cornelio Fabro, Leonardo Polo, Jaime Bofill, Francisco Canals. E più recentemente Karol Wojtyla, Robert Spaemann, Juan José Sanguineti, Rafael T. Caldera, Rémi Brague, Roger Scruton, Alasdair MacIntyre, Robert Sokolowski, Enrique Martínez.

Parte di questo pensiero che è tornato al concreto e familiare si è formato in filosofi con radici ebraiche. Una discepola di Cornelio Fabro, Paola Ricci Sindoni, lo ha ricordato nella nostra Università con i suoi scritti sull'ebraismo di Franz Rosenzweig, Abraham Joshua Heschel, Edith Stein, Simone Weil, Hannah Arendt e con i suoi magnifici commenti al libro di Tobit e al dialogo di Gesù con i discepoli scoraggiati di ritorno a Emmaus.

> "La filosofia non è un gioco intellettuale, ma saggezza per vivere"

Noi filosofi potremmo ricordare più spesso e con maggiore profondità vitale che siamo tutti figli, frutto dell'amore dei nostri genitori. Abbiamo in proprietà un essere ricevuto dotato di una relazione filiale permanente con coloro che ci hanno dato l'essere, perché sono dotati di una creatività partecipata. Questo è un aspetto di superiorità rispetto ai puri spiriti angelici. Ognuno di noi è un *novum* irripetibile, con un nome ricevuto.

Un importante campo di conoscenza della realtà, che è strettamente legato al volto umano, è il linguaggio. Si impara a parlare e a conoscere la realtà allo stesso tempo in un clima di fiducia e di amore. La profondità del linguaggio umano del bambino fin dalla più tenera età è sorprendente. Il teologo svizzero H.U. von Balthasar ha saputo esprimere molto bene come il bambino tra le braccia amorevoli di sua madre fa esperienza di quelle proprietà della realtà che conosciamo come i trascendentali: "Un bambino è chiamato all'autocoscienza dall'amore e dal sorriso di sua madre".

Rémi Brague ha ben descritto il pessimismo culturale europeo, mostrando che l'aspetto della realtà più in crisi nella nostra conoscenza è quello della bontà. Naturalmente, questa osservazione ci porta a pensare alla famiglia. Tomás Melendo riassume molto bene il ruolo educativo dei genitori dicendo che la cosa principale è che i coniugi si amino veramente. I bambini se ne rendono conto e questo amore li fa forti di fronte alle difficoltà esterne. Un'esperienza singolare nella direzione opposta è quella del francese Tim Guenard nel suo libro autobiografico "Più forte dell'odio". Ad appena tre anni fu abbandonato dalla sua giovane madre, che aveva solo 19 anni. La polizia lo trovò e lo consegnò a suo padre, che lo trattò molto male per lungo tempo. Crebbe con l'odio verso suo padre e nutrendo sentimenti di vendetta, con la voglia di diventare molto forte e duro per ucciderlo. Finalmente trovò un ambiente cristiano e nacque in lui il desiderio di imparare ad amare e a perdonare. L'esperienza inaspettata di un ambiente familiare, che non aveva mai avuto prima, gli permise di

vedere la realtà con quella proprietà fondamentale di bontà, che per Brague manca nella cultura dominante.

La filosofia non è un gioco intellettuale, ma saggezza per vivere. Cardona lo spiegava a T. Melendo così: "La metafisica è affare di tutti. In parte, si giocano la vita eterna". Forse per questo mi è rimasta impressa la confidenza espressa da San Giovanni Paolo II a un gruppo di partecipanti a un volume sul suo pensiero. Uno di noi è intervenuto ricordando che San Paolo diceva: *pietas utilis ad omnia*. Con la sua caratteristica pace, il Papa ha risposto qualcosa come: lo so, lo so, ma dico anche che *metaphysica utilis ad omnia*. Cercando di scoprire la fonte gli ho chiesto di chi fosse la frase. Risposta: l'ha detto un mio professore e credo che sia vero.

> "La donazione totale richiesta dalla famiglia, ha un significato che ci riempie di gioia"

Non ho scritto qui che la filiazione umana rimanda alla filiazione divina. Anche perché lo spirito immortale che Nagai scopre in sua madre non può avere altra origine che un Dio che ha creato per amore. E la filiazione divina ci permette di amare la croce. Meglio: scoprire che la sofferenza, la donazione totale richiesta dalla famiglia, ha un significato che ci riempie di gioia.

Concludo con un'intuizione di San Josemaría in una meditazione del 28 aprile 1963: "Quando il Signore mi dava quei colpi, verso l'anno trentuno, io non lo capivo. All'improvviso, in mezzo a tanta amarezza, quelle parole: 'Tu sei mio figlio' (Sal 2, 17), tu sei Cristo. Io riuscivo solo a ripetere. 'Abbà, Pater!; Abbà, Pater!; Abbà!, Abbà!, Abbà!'. Ora lo vedo in una luce nuova, come una nuova scoperta: come si vede, col passare degli anni, la mano del Signore, della Sapienza divina, dell'Onnipotente! Tu hai voluto, Signore, che io comprendessi che avere la Croce è trovare la felicità, la gioia. E la ragione – lo vedo più chiaro che mai – è questa: avere la Croce è identificarsi con Cristo, è essere Cristo e, perciò, essere figlio di Dio". ■

Joint Diploma delle Università Pontificie

Ecologia integrale & attualità di San Tommaso

Per il quarto anno consecutivo, l'Università ha aderito al Joint Diploma in *Ecologia Integrale*, l'iniziativa che coinvolge anche altri atenei pontifici romani, voluta per diffondere la visione e la missione dell'Enciclica *Laudato si'* di **Papa Francesco** sulla cura della casa comune.
Articolato in sei moduli, corrispondenti ai sei capitoli del documento del Pontefice, le lezioni si sono svolte da novembre a giugno, affrontando tutte le aree connesse alle attuali sfide ecologiche, dalla teologia alla filosofia, dall'economia agli aspetti socio-culturali e politici, dall'analisi scientifica alla fede e alla spiritualità.
Per la *Santa Croce* è intervenuto **Arturo Bellocq**, della Facoltà di Teologia, con la lezione *L'ecologia come problema morale: la conversione ecologica*, all'interno del modulo "Il Vangelo della Creazione". È giunto invece alla seconda edizione l'altro Joint Diploma a cui l'Università aderisce, dedicato al pensiero di San **Tommaso d'Aquino**, e quest'anno in particolare a *I fondamenti della vita morale.*
Lo scopo del corso è quello di "far conoscere, apprezzare e approfondire il pensiero di San Tommaso in tutti i suoi risvolti filosofici e teologici, mostrandone la profondità e l'attualità", spiegano gli organizzatori. In modo specifico, si vuole esaminare "l'armonia tra fede e ragione, che è alla base del dialogo con il mondo contemporaneo".
Due le lezioni ospitate alla *Santa Croce*: *L'agire secondo la ragione e la vita compiuta in S. Tommaso. Realizzazione di sé e relazionalità*, affidata a **José Angel Lombo**, e *Legge di natura, legge antica e legge nuova: la cornice storico-biblica per situare la legge di natura,* tenuta da **Robert Gahl**, entrambi professori della Facoltà di Filosofia. ■

Formazione multimediale

Comunicazione al servizio della Missione

Corso di formazione multimediale
Comunicazione è Missione
Facoltà di Comunicazione Istituzionale – PUM
Ottobre 2020 – maggio 2021

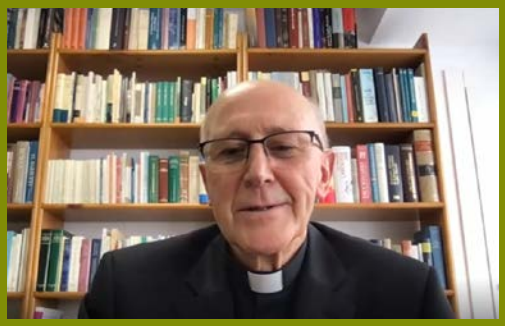
Sud Sudan, Burundi, Colombia, India, Ruanda, Nicaragua, Zimbabwe, Vietnam, Messico, Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Brasile, Filippine, Egitto, Cina. Sono queste le nazionalità dei 21 studenti che hanno partecipato quest'anno al *Corso di formazione multimediale "Comunicazione è Missione"* – giunto alla seconda edizione – che si è svolto la mattina di ogni sabato, da ottobre a maggio, nelle aule dell'Università. Organizzato dalla Pontificia Unione Missionaria (PUM) in collaborazione con la Facoltà di Comunicazione e l'Agenzia Fides, il corso è nato allo scopo di fornire una formazione specializzata nel campo della comunicazione multimediale agli studenti delle Università, Collegi pontifici e Istituti cattolici. Gli studenti, per la maggior parte residenti nei Collegi internazionali della Congregazione dell'Evangelizzazione dei Popoli (CEP) che durante la settimana studiano materie teologiche e filosofiche nelle rispettive Università, sono stati individuati in base alla motivazione, alla formazione, ad esperienze pregresse e anche del desiderio di voler migliorare la propria capacità comunicativa per metterla al servizio della Chiesa. Molti di loro, infatti, saranno chiamati a creare in autonomia servizi multimediali nei propri Paesi d'origine. Sia la prima che la seconda edizione del Corso sono state fortemente condizionate dalla pandemia, ma quando le condizioni lo hanno permesso, le lezioni si sono svolte regolarmente in aula e nei laboratori. Tra i docenti, oltre ad alcuni professori della Facoltà di Comunicazione Istituzionale, sono stati coinvolti professionisti delle diverse aree. L'alternanza di lezioni teoriche e tecniche, unite alla pratica nello studio radio-televisivo, hanno permesso l'approfondimento di concetti base e la conoscenza specifica di strumenti professionali necessari ad una visione organica del mondo della comunicazione. Inoltre, lo stage finale ha garantito di sperimentare sul campo le lezioni apprese durante l'anno.
Con l'esperienza già acquisita, il Corso avvia quest'anno la sua terza edizione, che si svolgerà da ottobre a maggio. ■

Seminario permanente

Biografie che costruiscono la storia

Le biografie di importanti figure del periodo moderno e contemporaneo, affrontate da diversi punti di vista e con vari aspetti metodologici, a cominciare dall'uso di fonti primarie e secondarie (diari, lettere, libri di biblioteca, opere scritte…), sono state al centro dell'offerta del *Seminario permanente di Storia della Chiesa* promosso dall'omonimo Dipartimento della Facoltà di Teologia nel trascorso anno accademico. Sviluppato in sei lezioni, tre per ogni semestre, l'iniziativa ha visto alternarsi storici di diverse Università che hanno riflettuto attorno al tema *La biografia come genere storiografico.* "Il genere biografico nella storiografia ci permette di comprendere il contesto nel quale è vissuto il protagonista raccontato. Ci offre, si potrebbe dire, una lente d'ingrandimento per comprendere i fenomeni sociali, culturali, religiosi, politici ed economici che hanno caratterizzato quell'epoca storica", ha commentato una delle studentesse, **Maria Teresa Materia**. A questo riguardo, **Isabella Iannuzzi**, dell'Università LUMSA, ha presentato **Fray Hernando de Talavera** (1428-1507), confessore e direttore spirituale di Isabella e Ferdinando, come filo rosso che attraversa la vita dei monarchi cattolici.

Un contemporaneo di Hernando de Talavera, **Francisco de Vitoria** (1483 ca.–1546), è stato oggetto dell'intervento di **Juan Belda Plans**, membro dell'Accademia di Storia Ecclesiastica di Valencia ed esperto della Scuola di Salamanca. Oltre a illustrare il percorso intellettuale di De Vitoria, lo storico si è concentrato sulla Scuola di Salamanca, esponendone le caratteristiche più peculiari e sottolineando il contributo da essa apportato alla cultura occidentale. **Vittoria Feola**, dell'Università degli Studi di Padova, ha proposto la figura di **Elias Ashmole** (1617-1692): politico, astrologo, alchimista e antiquario. Ashmole lasciò in



eredità un'importante raccolta di antichità, libri, manoscritti e oggetti che costituirono il nucleo originario dell'Ashmolean Museum di Oxford.

Un altro personaggio del XVII secolo oggetto del Seminario è stato **Niccolò Stenone** (1638-1686), geologo, anatomista e vescovo, presentato da **María Ángeles Vitoria** della *Santa Croce*, che ha messo in evidenza come, nella vita di Stenone, la carriera scientifica si intrecciò con il processo di conversione alla fede cattolica.

Infine, due importanti figure quasi contemporanee, che hanno svolto un ruolo significativo nel XX secolo, intrattenendo anche tra loro una stretta relazione. **Gianni La Bella**, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ha introdotto la realtà della Compagnia di Gesù nel periodo postconciliare, attraverso la vita e l'opera di padre **Pedro Arrupe** (1907-1991); **Giovanni Maria Vian**, dell'Università "La Sapienza", ha illustrato la figura del santo Papa **Paolo VI** (1897-1978), tanto decisiva per il cattolicesimo contemporaneo. ■

CORSO SUI MOVIMENTI ECCLESIALI

Da febbraio a maggio, le Facoltà di Teologia e Diritto Canonico hanno organizzato un Corso opzionale, corrispondente a 4 crediti ECTS, dedicato ai *Movimenti ecclesiali: una realtà in cammino. Il servizio del diritto ecclesiale.*

L'attività è stata suddivisa in due parti, una riguardante i *fondamenti teologici e magisteriali* di queste realtà della Chiesa (identità, caratteristiche specifiche, missione, relazione dei movimenti con le Chiese particolari) e l'altra con un *taglio giuridico* (configurazione canonica dei movimenti, condizione giuridica dei membri, governo e formazione, prevenzione e correzione di abusi).

Il corso è stato voluto sia per aiutare i membri dei movimenti a una migliore comprensione sul valore delle stesse comunità e "rendere più agevole il loro inserimento armonico nella vita del Popolo di Dio, come segno di maturità ecclesiale", sia per contribuire "alla conoscenza di queste realtà associative da parte degli operatori del diritto", ha spiegato **Luis Navarro**, Rettore dell'Università e tra i docenti del corso insieme a **Philip Goyret**, **Pilar Río** e **Philip Milligan**.

Per **Linda Ghisoni**, Sottosegretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, si tratta di un'offerta formativa che "consente di conoscere quella che è la ricchezza e le sfide più grandi che oggi si trovano ad affrontare i movimenti ecclesiali, a cominciare da quelle legate alla formazione dei membri o alla gestione delle attività di governo". ■

Quinta edizione del Program of Church Management

Da settembre 2021 è partita la quinta edizione del *Full Program* del *Program of Church Management* (PCM), iniziativa che offre ai partecipanti (sacerdoti, religiosi e laici) una preparazione adeguata in ambito finanziario e manageriale, per gestire in modo eccellente i beni temporali della Chiesa sempre in linea con la sua missione evangelizzatrice.

Tenuto interamente in inglese, ha la durata di un anno con lezioni ogni mercoledì. Prevede anche tre *Intensive Weeks*, due a settembre e una a febbraio, per un totale di 40 ore a settimana. Finora il programma ha coinvolto oltre 120 studenti provenienti da tutto il mondo, tra cui anche alcuni Cancellieri, Vicari generali, Vescovi e Arcivescovi.

Tra i docenti che hanno partecipato all'ultima edizione, **Leticia Garcia**, Associate Director della *Leadership Initiative* (Harvard Business School); **Domènec Melé**, professore emerito di Business Ethics (IESE Business School), **John Levins** (World Food Program), **Francis Hoffman** (CEO di Relevant Radio), l'avvocato **Carlo Dalla Vedova**, e diversi professori della *Santa Croce,* **Jesús Miñambres**, **Martin Schlag**, **Cristian Mendoza**, **Thierry Sol**, **Miguel de Salis** e **Philip Goyret**.

Nel corso dell'anno gli studenti vengono accompagnati nella messa in pratica delle competenze acquisite in aula tramite il *Capstone Project*, un progetto sviluppato in accordo col proprio Vescovo o superiore per rispondere a un'esigenza concreta della diocesi o comunità di appartenenza. Recentemente sono stati sviluppati progetti in Filippine, Olanda, Tanzania, Indonesia, Kenia e Nigeria.

Per contribuire a migliorare la gestione dei beni della Chiesa, PCM ha collaborato con il *Global Institute of Church Management* per lanciare una serie di webinar durante l'Anno accademico 2020/2021 con il titolo *Building a Transparent & Accountable Church,* che ha visto come relatori il Cardinale **George Pell**, gli Arcivescovi **Anthony Muheria** (Kenya) e **Gilbert Garcera** (Filippine), e i professionisti **Álvaro de Vicente**, **Federico Riera-Marsá** e **Angeline Musyoki**.

Durante il webinar del 15 gennaio sulla trasparenza nella Chiesa cattolica, il Cardinale Pell ha detto che gli sforzi di **Papa Francesco** per riformare le finanze del Vaticano porteranno alla tanto necessaria "accountability". Ha messo in risalto anche l'importanza del piano del Papa di "istituire un unico consiglio di persone altamente competenti ed esperte per gestire gli investimenti", sottolineando come si tratti di una misura vitale dopo le pressioni finanziarie causate dall'attuale pandemia. ■

In Roma e da Roma

L'offerta formativa raddoppia

Per il Centro di Formazione Sacerdotale l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 è stata un'occasione per arrivare a molte persone distanti da Roma. Per la prima volta, infatti, i suoi programmi sono stati offerti sia in maniera presenziale che telematicamente, rispondendo così alle richieste che erano giunte negli anni precedenti.

Il primo corso in questo nuovo formato è stato *Ars artium*, sull'accompagnamento spirituale, da ottobre a dicembre 2020. Diversi docenti hanno condiviso la loro esperienza in questo servizio alla comunità ecclesiale, offrendo spunti pratici sulle disposizioni del direttore e della persona accompagnata e sulle peculiarità delle diverse categorie di persone (giovani, coniugi, seminaristi, sacerdoti, religiosi, malati, ecc.). Il corso è stato anche occasione per approfondire il libro *Ars artium. Storia, teoria, e pratica della direzione spirituale* di **Manuel Belda**, vicedirettore del Centro.

A febbraio 2021 ha preso il via la VIII edizione del *Corso per Formatori di Seminari*, prevista fino a gennaio 2022. Inaugurato dal Vescovo **Jorge Carlos Patrón Wong**, Segretario per i seminari della Congregazione per il Clero, il corso si propone di mostrare

– da una prospettiva pratica e basata sul metodo del caso – le competenze necessarie per coloro che si dedicheranno alla formazione dei candidati al sacerdozio.

Da febbraio ad aprile 2021 ha avuto luogo il V Corso sull'*Ars celebrandi*, con la partecipazione, tra gli altri, del Card. **Robert Sarah**, del Vescovo **Claudio Maniago** e del Cerimoniere pontificio **Guido Marini**.

Il Centro di Formazione Sacerdotale ha anche offerto tre sessioni di incontri di formazione sacerdotale permanente che vanno sotto il nome di *Collationes*. La prima, a novembre 2020, è stata tenuta da **Francisco Insa**, Segretario del CFS, su *Superare la dipendenza dalla pornografia: l'aiuto pastorale*. **Philip Goyret**, decano della Facoltà di Teologia, ha riflettuto invece su *Il rinnovamento dell'ecclesiologia nel XX secolo*. **Vicente Bosch**, straordinario di Teologia spirituale, ha infine offerto la relazione *La vita spirituale del ministro come sacramento del sacerdozio di Cristo*. ■

Nuovo diploma di post grado in Umanesimo Cristiano

A partire dall'Anno accademico 2021/2022, la Facoltà di Filosofia offrirà il *Diploma di Post Grado di Alta Specializzazione in Umanesimo Cristiano*, che intende proporre una formazione sistematica e profonda nell'ambito del pensiero e della cultura umanistica classica e cristiana.

Si mira quindi all'acquisizione di competenze specifiche per agire in ogni ambito della società e della Chiesa con una solida conoscenza della fede cristiana e con le capacità necessarie per affrontare i cambiamenti sociali, educativi e culturali in un clima di dialogo, di collaborazione e di trans-disciplinarietà.

Il Diploma di Post grado contempla 120 ECTS e si svolge in due anni accademici (quattro semestri). È possibile frequentare alcuni dei corsi di filosofia e di pedagogia, nonché alcune discipline umanistiche nei mesi estivi.

Si tratta di un grado universitario di specializzazione di terzo ciclo, secondo gli standard EHEA (*European Higher Education Area*) e ISCED (*International Standard Classification of Education* – Unesco). Il titolo finale conferito come titolo proprio della Pontificia Università della Santa Croce non è però un grado canonico.
Per essere ammessi bisogna aver conseguito un titolo universitario di secondo ciclo (Licenza, MA, Laurea specialistica) e occorre avere una padronanza della lingua italiana per poter frequentare le lezioni con profitto. ■

Per informazioni sul corso: www.pusc.it/fil/diplomi/UC

Corso **gratuito** online

Competenze di base per comunicare la Chiesa

Fornire delle conoscenze di base sulla Comunicazione istituzionale della Chiesa, dalle competenze del direttore di comunicazione alle strategie del dipartimento, dalla gestione manageriale all'interazione con i pubblici esterni e le media relations, con un focus sulla presenza della Chiesa nelle reti sociali. Nasce con questo obiettivo il primo *Corso online gratuito (Mooc)* sulla *Comunicazione istituzionale della Chiesa*, offerto dalla Facoltà di Comunicazione nell'ambito delle attività del suo 25° anniversario.

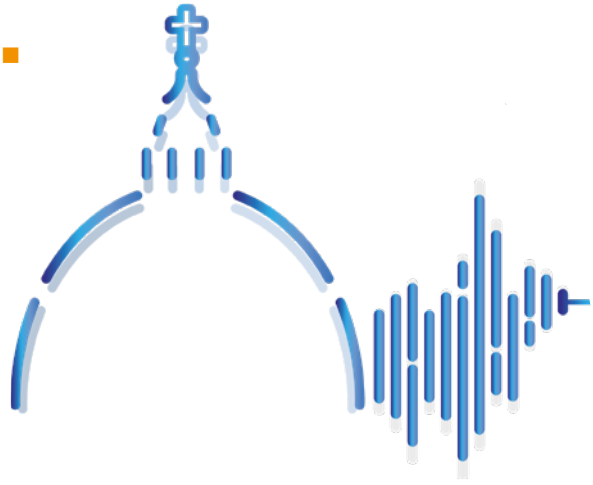
Tra i destinatari c'è chiunque voglia approfondire i vari aspetti della comunicazione della Chiesa: volontari nelle parrocchie od organizzazioni non profit, collaboratori di diocesi o altre istituzioni ecclesiali, rettori di Seminari e Superiori con compiti manageriali, *alumni* della Facoltà come attività formativa permanente, operatori pastorali della comunicazione e potenziali studenti interessati agli studi in Comunicazione istituzionale.

"Riteniamo che soprattutto nel tempo dell'interconnessione e della diffusione capillare della comunicazione sia molto utile andare incontro alle tante esigenze di professionalità sparse sul territorio, soprattutto per aiutare a raccontare meglio la Chiesa, – ha commentato il Decano della Facoltà, **Daniel Arasa**. Questa iniziativa, che nasce nell'ambito del nostro 25° anniversario, vuole anche essere un modo per condividere l'esperienza formativa che abbiamo acquisito in tutti questi anni e metterla al servizio di tutte le persone interessate alla comunicazione della Chiesa".

Il Corso, che ha avuto inizio nel mese di settembre, è stato reso disponibile in inglese, italiano e spagnolo, e articolato in 4 moduli con attivazione settimanale. La prima unità, affidata a Daniel Arasa, ha un carattere introduttivo e verte, tra le altre cose, sulle caratteristiche della comunicazione istituzionale e i piani di comunicazione. Il secondo modulo, tenuto da **Marc Carroggio**, è incentrato sulla Comunicazione e il management: la reputazione dell'organizzazione, la direzione delle persone e la struttura del dipartimento. Il terzo modulo riguarda la Comunicazione esterna e la relazione con i media, ed è tenuto da **Giovanni Tridente**. Il quarto e ultimo modulo – preparato da **Juan Narbona** – è dedicato alla presenza del dipartimento nell'ambito digitale.

L'attività si svolge attraverso la piattaforma didattica *Discere-On demand* in uso nell'Università, dalla quale si può poi accedere al corso nella lingua preferita: discere-ondemand.pusc.it/

Al termine viene rilasciato un attestato di partecipazione. ■



DISF–Educational
per studenti delle scuole superiori

SPIEGARE L'ARMONIA TRA SCIENZA E FEDE

Il Centro di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede (DISF) ha avviato l'elaborazione di un progetto – *Disf Educational* – che intende proporre sussidi didattici su temi riguardanti i rapporti tra pensiero scientifico e fede religiosa nella cultura contemporanea, diretto a studenti delle scuole superiori.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che rapporti sensibili come quelli fra scienza e società, scienza ed etica, scienza e fede religiosa, sono oggi messi in gioco, più o meno esplicitamente, in molti programmi ministeriali di discipline insegnate nelle scuole superiori. L'ambiente scolastico, pertanto, rappresenta il luogo strategico dove il rapporto fra fede cristiana e pensiero scientifico viene impostato, precocemente e in maniera duratura.

"L'obiettivo è di incentivare nei giovani studenti la percezione dell'armonia tra 'scienze e fede'. La cultura scientifica, infatti, esercita un grande influsso sulla società contemporanea, e sui giovani in particolare – ha commentato il Direttore del Centro, **Giuseppe Tanziella-Nitti**. In un'epoca di pensiero 'debole', la scienza rappresenta allora una forma di pensiero 'forte'".

La nuova Piattaforma prevede l'offerta di strumenti che a vari livelli di approfondimento e secondo diversi canali e registri comunicativi possano aiutare i docenti delle scuole a sviluppare dei percorsi didattici interdisciplinari avvalendosi di fonti affidabili e sintesi equilibrate, evitando semplificazioni.

Il Progetto si svolge in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana.

Il sito sarà composto da diverse rubriche: *Percorsi tematici*, *Grandi domande* e *Video di attualità interdisciplinare*.

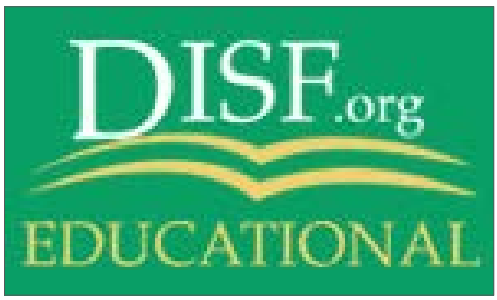
I *Percorsi Tematici* affrontano temi trasversali rispetto alle varie materie di insegnamento. Ogni percorso è composto da una scheda tematica, un riassunto in pillole, numerosi documenti di approfondimento e tracce di lavoro da svolgere in classe o a casa.

Le *Grandi Domande* prevedono una prima risposta breve, che viene poi approfondita attraverso ulteriori sotto-domande.

Il testo è accompagnato da documenti di approfondimento e da un glossario con i termini chiave.

La sezione *Video* offre contenuti audiovisivi, molti dei quali prodotti dalla *American Association for the Advancement of Science*, con sottotitoli in italiano.

Una quarta rubrica in preparazione, intitolata *Cercatori di senso*, riguarderà invece questioni di carattere teologico e culturale. ■



John Wauck

Riflessioni alla fermata dell'autobus a Roma

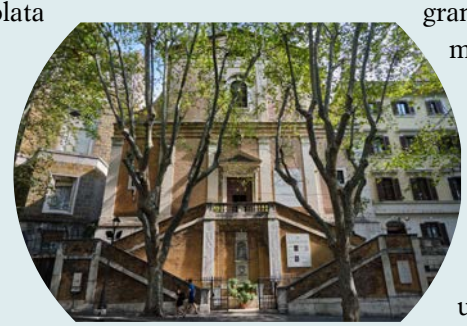
In Via Veneto, a Roma, c'è una fermata dell'autobus dove ho trascorso – lungo gli ultimi venticinque anni – molte ore. È a Piazza Barberini, non lontano dall'Ambasciata degli Stati Uniti.

Mentre aspettavo gli innumerevoli autobus, ho avuto molto tempo per studiare l'ambiente circostante: la gente, i negozi, i ristoranti, gli edifici. Tra gli edifici spicca un imponente palazzo dall'altra parte della strada, progettato da uno dei più famosi architetti italiani dell'inizio del XX secolo: Luigi "Gino" Coppedè. Una delle sue caratteristiche sorprendenti è l'abbondanza di iscrizioni in latino su tutta la facciata.

Un po' ironica, per quelli di noi che leggono le iscrizioni alla fermata dell'autobus dall'altra parte della strada, è l'iscrizione sopra le quattro finestre del piano nobile, con una parola sopra ogni finestra: ROMA LENTA QUIA AETERNA - "Roma è lenta perché eterna". Mentre uno aspetta e aspetta, disperato per l'arrivo del suo autobus, queste parole colpiscono con una forza speciale, e l'eternità di Roma appare come poca o nessuna consolazione per la lentezza del suo trasporto pubblico.

Ma è un'altra iscrizione che mi colpisce più profondamente. Decora un fregio un po' più in alto, dove si legge che l'orgoglioso, imponente palazzo fu costruito, per l'abbellimento della città, "Romanis quinto ab renovatis fascibus anno" – nel quinto anno dopo il rinnovo degli antichi fasci romani, cioè il quinto anno dell'era fascista, o 1927. Benito Mussolini e i suoi fascisti pensavano di rifondare l'impero romano – non diversamente dalle fantasie di Hitler e del suo Terzo Reich: un nuovo impero destinato a inaugurare un'età dell'oro per la razza umana e a governare in eterno. Né l'edificio né l'iscrizione sono unici; ci sono molti edifici di questo tipo a Roma. Ciò che rende speciale questo è la giustapposizione con l'iscrizione sull'edificio accanto.

Si tratta del convento dei Cappuccini della Chiesa dell'Immacolata Concezione, meglio conosciuto, almeno dai turisti anglofoni, come la "Bone Church", a causa della sua famosa cripta sepolcrale, che presenta ossa e scheletri interi di frati cappuccini disposti in pose e disegni macabri (lampadari fatti di ossa pelviche, motivi floreali fatti di vertebre... cose del genere). I 3.700 scheletri furono collocati lì nel 1600, ma sulla facciata del convento c'è un'iscrizione che ricorda una data molto precedente. Si legge "Anno saecul. VII a transitu S. Francisci" – ossia che l'edificio fu restaurato nell'anno del VII secolo dalla morte di San Francesco d'Assisi.



Sappiamo tutti quanto è durato l'"impero" fascista. Poco più di un decennio dopo che quel palazzo romano di Coppedè fu completato in Via Veneto e festonato con i suoi vanagloriosi slogan fascisti. L'"impero", con tutte le sue grandiose ambizioni militari, era in rovina, e Mussolini aveva fatto una tragica fine. Eppure, l'impero spirituale iniziato dall'umile San Francesco d'Assisi, un impero basato sulla

preghiera, la povertà e il servizio, è durato più di 7 secoli e continua ad andare forte e a produrre novità. Solo otto anni fa, per la prima volta nella storia, un Papa ha preso il nome di "Francesco" – in onore del Santo vissuto quasi un millennio fa. La gente viene ancora da tutto il mondo per visitare Assisi e persino la "Chiesa delle ossa" a Roma, mentre il regime fascista di Mussolini – che una volta sembrava così dominante e potente, che sembrava essere l'onda del futuro – è da tempo dimenticato. Un impero è stato costruito sulla sabbia dell'ideologia politica, l'altro sulla solida roccia della fede.

Mentre si aspetta, per quella che può sembrare un'eternità, l'arrivo di un autobus romano, contemplando questi due edifici con le loro diverse iscrizioni è difficile resistere a trarre alcune conclusioni per noi stessi. Nella vita di San Francesco, vediamo chiaramente la differenza che una vita veramente santa può fare. Nella gloria di breve durata del regime fascista, possiamo vedere la debolezza fondamentale, la natura effimera, di ogni potere mondano. Questa è stata la storia del cristianesimo fin dall'inizio: ciò che sembra una sconfitta non lo era. I tiranni e i totalitari che temono il cristianesimo e vogliono controllarlo non ottengono mai vittorie definitive. La potenza davvero impressionante dell'Impero Romano originale si è dimostrata nulla in confronto alla forza di una semplice dozzina di uomini che amavano Gesù Cristo sopra ogni cosa ed erano pronti a morire per Lui. Sono stati loro – e il sangue che hanno versato – ad aver reso Roma la città eterna.

E 2.000 anni dopo, la figura più importante di Roma è un successore dell'apostolo martire Pietro, un Papa che ha preso il nome di Francesco d'Assisi, un uomo la cui straordinaria influenza mondiale deriva non dalle ricchezze o dal potere militare ma dalle due ore di preghiera e dalla celebrazione della Santa Messa con cui inizia ogni giornata. ■

Ambasciata della Macedonia del Nord presso la Santa Sede

Il contrasto al cambiamento climatico

In una fase di crisi economica, sociale e sanitaria acuita dalla pandemia di Covid-19, il contrasto al cambiamento climatico rimane tra i temi cruciali dell'agenda diplomatica internazionale. In questa linea, su iniziativa dell'Ambasciata della Macedonia del Nord presso la Santa Sede e in collaborazione con l'Istituto di Studi giuridici internazionali (ISGI), l'Università ha ospitato la Conferenza *2021 – L'Agenda internazionale sui cambiamenti climatici*. L'iniziativa è stata voluta come occasione di confronto e riflessione su quelle attività che possono agevolare gli obiettivi posti dall'Agenda ONU 2030 e dal Protocollo di Kyoto.

I lavori sono stati moderati dall'ambasciatrice **Marija Efremova**, dopo i saluti dell'Arcivescovo **Pimen**, Metropolita della Diocesi macedone della Chiesa ortodossa dell'Europa occidentale. Tra i relatori, **Assuntela Messina**, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Innovazione tecnologica e della Transizione digitale; **Francesca di Giovanni**, Sottosegretario di Stato per il settore multilaterale della Santa Sede; **Filomena Maggino**, docente di Statistica sociale alla "Sapienza" e **Roberto Antonione**, Ambasciatore e Segretario generale Central European Initiative di Trieste.

Per il CNR hanno partecipato **Fabio Trincardi**, Direttore del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (DTA), e **Gianfranco Tamburelli**, primo ricercatore ISGI. ■

Migranti e rifugiati

Tra solidarietà & paura

Promossa dal *Comitato Informazione, migranti e rifugiati* – coordinato dalla Facoltà di Comunicazione, l'Associazione ISCOM e *Harambee Africa International* –, il 19 gennaio si è svolta la seconda edizione de *La comunicazione su migranti e rifugiati tra solidarietà e paura*.

La Giornata di studio e di formazione, che nasce come occasione per contribuire a un'informazione più professionale e, come tale, rispettosa della dignità umana, ha visto la partecipazione di oltre 50 persone tra accademici, operatori dell'informazione, responsabili di organizzazioni umanitarie e rappresentanti di istituzioni ecclesiali ed educative.

"Far comprendere le motivazioni profonde che spingono tante persone a migrare in cerca di un futuro migliore è tra i compiti di un'informazione chiara, seria e oggettiva", ha evidenziato il Cardinale **Augusto Paolo Lojudice**, Arcivescovo di Siena. Per **Fabio Baggio**, Sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale, i limiti presenti nell'attuale panorama informativo sono in particolare "le facili generalizzazioni, la leggerezza anche nell'utilizzo di termini impropri (clandestini, illegali, extracomunitari) e le analisi affrettate".

Da parte sua, **Fabrizio Battistelli**, ordinario di Sociologia alla "Sapienza", ha evidenziato che occorre offrire "una comunicazione non strumentale, che non miri soltanto ad avere audience e voti". Il dibattito è stato accompagnato dalle testimonianze di tre rifugiati, il curdo **Nabaz Kamil**, la congolese **Myrra Muteba** e il maliano **Moussa**, raccolte da **Donatella Parisi**, responsabile Comunicazione del Centro Astalli.

Il simposio, che si è svolto in modalità online, ha visto anche la partecipazione di altri riconosciuti esperti in questo ambito, come **Mario Marazziti**, della Comunità di Sant'Egidio, **Aldo Skoda**, preside del Scalabrini International Migration Institute, e **Camillo Ripamonti,** presidente del Centro Astalli.

La riflessione si è focalizzata infine sul linguaggio e la deontologia della professione giornalistica, temi introdotti da **Irene Savio**, giornalista e coautrice del libro *Mi nombre es refugiado* e affrontati da **Valerio Cataldi**, Presidente dell'Associazione Carta di Roma e **Paolo Lambruschi**, caporedattore di *Avvenire*. ■

Giornata di studio
La comunicazione su migranti e rifugiati tra solidarietà e paura
Facoltà di Comunicazione – Comitato Informazione, migranti e rifugiati – Associazione ISCOM
19 gennaio 2021

Giornata di studio

L'informazione tra infodemia & servizio

Giornata di studio
Il giornalismo tra infodemia e servizio essenziale
Facoltà di Comunicazione – ISCOM
29 gennaio 2021

Il *giornalismo, tra infodemia e servizio essenziale* è stato il titolo della Giornata di studio sul ruolo e la responsabilità dei giornalisti e degli operatori dell'informazione e della comunicazione, organizzata in streaming il 29 gennaio dalla Facoltà di Comunicazione in collaborazione con l'Associazione ISCOM.

Tra gli argomenti affrontati, la correttezza dell'informare senza allarmismi, la comunicazione nell'era della pandemia, la rilevanza della dimensione del trascendente nelle notizie e il contrasto alla disinformazione.

Sono intervenuti i giornalisti Rai **Carmen Santoro** e **Ignazio Ingrao**, la sociologa **Chiara Giaccardi**, **Claudio Michelizza**, **Rita Pinci** e i docenti **Diego Contreras** (Santa Croce), **Mario Morcellini** (Sapienza) e **Ruben Razzante** (Cattolica di Milano). ■

Religione & libertà di espressione

Critica legittima, senza disprezzo

Legittimo criticare, anche attraverso la satira, i contenuti di una religione, ma non bisogna sconfinare nel disprezzo delle persone che in quella religione credono. È partita da questa premessa la Giornata di riflessione *Libertà di espressione, diritto di satira e tutela del sentimento religioso* organizzata il 26 febbraio dal Comitato *Giornalismo & Tradizioni religiose*, coordinato dalla Facoltà di Comunicazione, in collaborazione con l'Associazione ISCOM.

Il webinar è stato suddiviso in tre momenti. Il primo ha riguardato il rapporto tra la libertà di espressione e la tutela della dignità delle tradizioni religiose, con un focus su Italia ed Europa, a cui hanno preso parte **Noemi di Segni** (Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane), **Marco Ventura** (Università di Siena), **Paolo Cavana** (Lumsa) e **Vasco Fronzoni** (Università Pegaso), moderati da **Rossella Miranda**.

La seconda sessione ha avuto per tema la blasfemia e la tutela della pace religiosa, con una riflessione su recenti casi affrontati davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, e la partecipazione di **Abdellah Redouane** (Centro Islamico Culturale d'Italia), **Stefano Testa Bappenheim** (Università di Camerino), **Federico Teschini**, **Giovanni d'Alessandro** (Università Cusano), moderati da **Marta Brancatisano**. Infine, **Giovanni Battista Brunori** ha moderato la tavola rotonda con alcuni giornalisti che si sono confrontati sull'esercizio della libertà di espressione in contesti culturali diversi: **María-Paz López** (Spagna), **António Marujo** (Portogallo) e **Alberto Zanconato** (Italia), introdotti dalle riflessioni di **Svamini Hamsananda Ghiri**, Vicepresidente dell'Unione Induista Italiana.

Come conclusione, la convinzione che il sentimento religioso, espressione della dimensione spirituale e morale più intima dell'uomo e corollario del diritto costituzionale di libertà di religione, integra la giusta pretesa del fedele alla tutela della propria dignità.

La Giornata era stata introdotta da **Piero Sandulli**, dell'Università di Roma "Foro Italico", e **Giulio Maspero** della *Santa Croce*. ■

Giornata di studio
Libertà di espressione, diritto di satira e tutela del sentimento religioso
Facoltà di Comunicazione – Comitato Giornalismo & Tradizioni Religiose – ISCOM
26 febbraio 2021

Cappellania Universitaria

Raniero Cantalamessa nuovo titolare di Sant'Apollinare

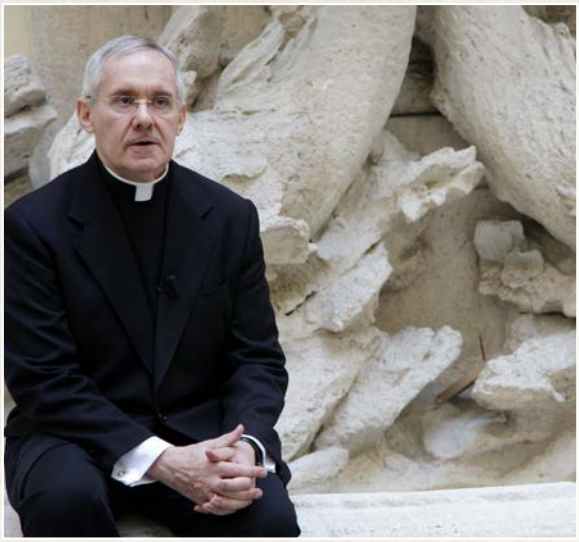
Creato Cardinale da **Papa Francesco** nel Concistoro del 28 novembre 2020, al p. Raniero Cantalamessa, O.F.M. Cap è stata assegnata la Diaconia di Sant'Apollinare alle Terme Neroniane-Alessandrine, che è anche Cappellania della nostra Università. Il nuovo titolare ne ha preso possesso domenica 13 giugno, succedendo al compianto Cardinale **Jean-Louis Tauran**.

In rappresentanza dell'Università c'era il Vice Gran Cancelliere mons. **Mariano Fazio**, il Rettore Magnifico **Luis Navarro**, il Cappellano **Antonio Rodríguez de Rivera**, alcuni docenti e famiglie di dipendenti.

"I primi cristiani avevano una ferma certezza della vittoria finale della loro causa. «Voi potete uccidercì, ma non potete nuocerci», diceva il martire Giustino rivolgendosi all'imperatore romano. Alla fine, fu questa tranquilla certezza che convinse le autorità politiche dell'inutilità degli sforzi per sopprimere la fede cristiana – ha esordito nell'omelia il Cardinale Cantalamessa. È questo ciò che più ci occorre oggi: ridestare nei cristiani la certezza intima della verità di quello che annunciano". In pratica, "dobbiamo credere, noi per primi, in ciò che annunciamo; ma crederlo veramente, con tutto il nostro essere, mente e cuore. La fede – come, in senso negativo, la pandemia – si diffonde per contagio, non per averne sentito parlare".

Il nuovo Titolare della Basilica ha invitato dunque a "scrollarci di dosso ogni senso di impotenza e di rassegnazione", poiché "nella preoccupazione – per altro, giustissima – di rispondere alle esigenze e alle provocazioni della storia e della cultura, corriamo il pericolo mortale di comportarci, anche noi credenti, *etsi Christus non daretur*, come se si potesse parlare della Chiesa prescindendo da lui e dal suo Vangelo".

La proposta dunque, prima ancora che soltanto di natura apologetica, deve essere spirituale: "non parlare per convincere gli altri che Gesù Cristo è il Signore, ma fare sì che egli divenga sempre più realmente il Signore della nostra vita, la nostra luce e la nostra gioia", ha concluso. ■



RICORDO DEL CARDINALE TAURAN

Sabato **24 ottobre 2020**, il Segretario di Stato Vaticano **Pietro Parolin**, ha presieduto la Messa per l'inumazione del Cardinale **Jean-Louis Tauran** nella Basilica di Sant'Apollinare, Cappellania della nostra Università, di cui il porporato francese è stato Titolare fino alla scomparsa, il 5 luglio 2018.
Insieme con il Segretario di Stato hanno concelebrato il Cardinale **Miguel Ángel Ayuso Guixot**, successore di Tauran come Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso; l'Arcivescovo **Jan Romeo Pawłowski**, delegato per le rappresentanze pontificie; alcuni sacerdoti della *Santa Croce* e il Rettore **Luis Navarro**. ■

Fratelli tutti e l'impatto della pandemia

AFRICA PROTAGONISTA

In collaborazione con *Harambee Africa International,* l'Università ha organizzato due eventi che hanno avuto come protagonista il continente africano: un incontro sul tema *Fratelli tutti, vista dall'Africa,* dedicato al senso e agli obiettivi dell'ultima Enciclica di **Papa Francesco**, e il webinar *Una riflessione: oltre gli stereotipi*, dove si è parlato dell'impatto locale della pandemia di Covid-19.

Il webinar si è tenuto il 25 maggio, in occasione della Giornata Internazionale dell'Africa 2021, e vi hanno preso parte **Philémon Muamba**, dell'Université Catholique du Congo (Repubblica Democratica del Congo); **Pedro Gil**, del Centre Culturel Lobéké (Camerun); e **Vérène Ntabareshya**, della Ecole Familial Agraire (Camerun).
La riflessione sull'Enciclica del Papa, invece, si è svolta il 2 dicembre, poche settimane dopo la pubblicazione del documento, e un mese prima della giornata che l'Università ha dedicato alla *Fratelli tutti* (si veda pp. 6-9). **Alessandra Silvi**, del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, ha aperto i lavori illustrando le iniziative della Santa Sede per incoraggiare la "partecipazione e creare un cambiamento dal basso", cosìcchè i grandi valori espressi nella Lettera possano trovare delle applicazioni concrete nella vita delle persone e nella società.

Nel Documento, Papa Francesco cita, tra gli altri, l'Arcivescovo sudafricano **Desmond Tutu**, principale sostenitore dell'*Ubuntu*, la filosofia umanista africana basata su "una cultura di condivisione, apertura, mutua dipendenza, dialogo e incontro interpersonale", come ha spiegato l'*alumno* della Facoltà di Comunicazione **Antoine Tiabondou,** del Burkina Faso, che ha illustrato come si applica questo concetto nelle diverse realtà africane.

È poi intervenuta **Suor Liliana Ugoletti**, Direttrice della Fondazione Canossiana, che ha ricordato a questo proposito come Santa **Giuseppina Bakhita** – religiosa canossiana – sia esempio e fonte d'ispirazione, "un riferimento sempre attuale per l'Africa e per quanti, oggi, si battono contro le nuove forme di schiavitù".
Augustin Shako Yodum, della Repubblica Democratica del Congo, si è soffermato sulle sfide attuali che l'Africa ha davanti per salvaguardare e promuovere – come afferma l'Enciclica – il diritto di ogni essere umano a vivere con dignità e a svilupparsi integralmente. "Non è possibile parlare di fratellanza universale se non c'è prima una fratellanza nazionale. Bisogna ripartire da ciascuno di noi, dal contributo che ciascuno di noi può offrire; c'è bisogno di un cambio di mentalità, di superare atteggiamenti passivi (in attesa degli aiuti esterni) e adottare comportamenti proattivi".
Dall'Italia è intervenuto **Nicolò Della Chiesa**, agronomo, impegnato in progetti di sviluppo agricolo che ha spiegato come proprio il mondo rurale possa fornire esempi significativi di come la fratellanza possa trovare una realizzazione pratica. "Il mondo rurale in Africa ci mostra occasioni concrete di

gestione comune delle risorse, che possono dare corpo alla fraternità auspicata dal Papa, in una prospettiva di utilizzo responsabile delle risorse che, insieme, ci impegniamo a mettere a frutto, ma anche a custodire e a mantenere".

Eric Boateng, del Ghana, si è soffermato sulla necessità di tener conto della verità storica, citata nell'Enciclica, perché solo dalla verità storica dei fatti potrà nascere lo sforzo duraturo di comprendersi a vicenda e di tentare una nuova sintesi per il bene di tutti.

Nell'ultimo intervento, **Emanuela Bonavolta**, responsabile del progetto Dignity in Mozambico, ha riflettuto sul senso del lavoro di cooperazione in contesti in via di sviluppo dove "le relazioni umane sono sempre al primo posto, ricercando quella comunione e fratellanza che ci portano a camminare assieme per raggiungere un obiettivo comune e per tirare fuori il meglio della vita di ciascuno". ■

IMPARARE DAGLI ALTRI

Dall'informazione sulla Chiesa e sul Vaticano ai tempi del Covid-19 alla comunicazione sui migranti; dal ruolo del direttore di comunicazione in casi di crisi a come rinnovare l'immagine pubblica di una istituzione centenaria ed internazionale; dalla presenza della Chiesa sui social all'attenzione del servizio pubblico televisivo per la Santa Sede e il Papa.

Hanno riguardato un'ampia varietà di argomenti e questioni gli incontri con professionisti che la Facoltà di Comunicazione organizza quasi settimanalmente per i suoi studenti lungo l'anno accademico. L'iniziativa viene offerta a integrazione degli studi curriculari, e anche come possibilità per conoscere da vicino realtà impegnate comunicativamente su più fronti. ■

PER IL CORPO DIPLOMATICO

Mons. **Paul Richard Gallagher**, Segretario per i Rapporti con gli Stati, ha celebrato una Messa nella Basilica di Sant'Apollinare per commemorare l'85° anniversario dell'inizio dei rapporti diplomatici tra il Guatemala e la Santa Sede. Alla cerimonia

hanno partecipato gli ambasciatori dei diversi Paesi dell'America Latina, insieme a quelli della Spagna e del Portogallo. ■

PROTAGONISMO DELLE DONNE

L'8 marzo 2021, in occasione della festa della donna e nell'ambito del IX Corso di specializzazione in informazione religiosa, si è svolta la tavola rotonda *Il protagonismo delle donne per il futuro della Chiesa.* Sono intervenute **Nataša Govekar,** della Direzione Teologico-Pastorale del Dicastero per la Comunicazione, **Barbara Jatta**, Direttrice dei Musei Vaticani e **Pilar Rio**, docente di Ecclesiologia presso la *Santa Croce*. ■

ATTUALITÀ DI MATTEO RICCI

Venerdì 5 marzo 2021, nell'ambito del corso di Storia della Chiesa moderna e contemporanea, il direttore del Li Madou Center di Macerata, **Giovanni Sun**, ha tenuto una lezione sul tema *Il metodo di evangelizzazione (filosofico-teologico) di P. Matteo Ricci e la sua attualità*. ■

DODICI SECOLI DI STORIA

Dalla fine dell'era patristica fino a quasi i nostri giorni: dodici secoli di storia della teologia cristiana che **Josep-Ignasi Saranyana** ha impartito lungo molti anni di docenza presso l'Università di Navarra e contenuti ora nel volume *Historia de la Teología cristiana (750-2000),* edito da Eunsa.
A ospitarne la presentazione all'Università, lo scorso novembre, è stata la Facoltà di Teologia. Oltre all'autore, sono intervenuti **Serge Thomas Bonino**, O.P., Presidente della Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino, e **Giovanni Maria Vian**, ordinario di Filologia patristica all'Università di Roma "La Sapienza". ■

Valentina Alazraki
decana dei corrispondenti in Vaticano

CRONISTA DI TRE PAPI

Video integrale dell'intervista

La Festa dell'Università, in ricordo del beato **Álvaro del Portillo**, ha avuto nel 2021 un formato diverso per via della pandemia. Il festival musical si è trasformato, infatti, in qualcosa di più "tranquillo" ma allo stesso tempo coinvolgente: un colloquio nel quale la giornalista messicana **Valentina Alazraki**, decana dei corrispondenti accreditati presso la Santa Sede, ha raccontato la sua esperienza professionale e umana. A condurre l'intervista è stato **Alejandro Rangel**, della Facoltà di Teologia, rappresentante degli studenti. Offriamo una sintesi della conversazione.

Lei ha compiuto 150 viaggi con gli ultimi tre pontefici. Com'è riuscita a intraprendere la strada di vaticanista e avere questo bel rapporto con i Papi?

Ero indecisa se fare la psichiatra o la giornalista. Alla fine decisi di studiare giornalismo in Italia e, per cose fortuite, poiché *Televisa* [il principale canale di televisione messicano] non aveva corrispondente in Italia, ho iniziato lì a fare il praticantato. Studiavo e mandavo piccole notizie: la torre di Pisa, il cinema italiano, i monumenti, la pizza e cosi via. Così sono passati tre o quattro anni, fino a quando nel 1978 stavo per tornare definitivamente in Messico per lavorare nella stessa televisione, ma improvvisamente, il 6 agosto, è morto Paolo VI. Io sarei partita definitivamente dall'Italia il 10 agosto ma mi chiesero di rimanere un mese in più. Mi sono fermata e alla fine sono poi rientrata in Messico ma, senza saperlo, fu il giorno stesso in cui moriva il Papa Giovanni Paolo I [28 settembre 1978]. Mi

svegliarono in ospedale, dove stavo con mia madre che si era ammalata, e mi dissero di tornare in Italia perché era morto il Papa. Nella confusione del sonno dissi che era morto un mese prima e mi risposero – mi sembrò di capire – che era "rimorto"… Per farla breve: sono tornata in Italia.

Qualche settimana dopo hanno eletto Giovanni Paolo II, e da quando si è affacciato alla Loggia centrale si è visto immediatamente che era un pontificato assolutamente nuovo, per cui sono rimasta ancora un po' per seguirne i primi passi. Poi lui ha annunciato che sarebbe subito andato in Messico, e allora i miei capi mi hanno detto: "Cosa torni a fare in Messico con un Papa così? Rimani a Roma!" E quindi sono rimasta a Roma da allora.

Così ha visto da vicino a Giovanni Paolo II, Benedetto e Francesco, ciascuno con il suo stile. Quali tratti personali l'hanno colpita, come identifica ciascuno di loro?

Ci vorrebbe molto più di un'ora ma cercherò di essere molto sintetica. Quando ho iniziato con il pontificato di Giovanni Paolo II avevo 23 anni e ho avuto una grandissima fortuna: il fatto di essere messicana e il fatto che il primo viaggio del Papa fosse in Messico; è come quando passa il treno e tu lo prendi nel momento giusto. Questo è stato determinante anche per lui: ha detto che in Messico ha capito come essere Papa perché ha visto milioni e milioni di persone per le strade di tutto il Paese e ha intuito che doveva essere un Papa che viaggiava, che doveva andare lui nei posti più remoti della terra, dove magari c'erano pochi cattolici, perché non tutti possono venire a Roma per vedere il Papa.

Come giornalista è stata un'esperienza irripetibile seguirlo dal primo all'ultimo giorno per 26 anni e mezzo. Non posso immaginare nulla di più grande. Nei primi anni andavo in giro non solo con il leader religioso più importante, ma con un uomo che faceva la storia. A volte ne eri più cosciente, a volte meno. Faccio un esempio per tutti: quando il Papa è andato in Polonia la prima volta e abbiamo visto la Piazza della Rivoluzione con milioni di polacchi che alzavano le croci, in quel momento percepivamo che c'era qualcosa di storico. Infatti, lì, quel giorno, è caduta la prima pietra del muro di Berlino, ma questo lo abbiamo capito dieci anni dopo.

La seconda parte del pontificato non è stata meno importante: lui continuava a viaggiare ma tutta l'attenzione era polarizzata sulle sue condizioni fisiche, su tutta quella *via crucis* che lui ha dovuto sopportare in terra. Per me è stata veramente una lezione a livello umano indimenticabile, un'esperienza fortissima.

Poi è venuto Papa Benedetto XVI.

Ancora oggi devo fare ammenda e riconoscere che per me è stata un'esperienza molto dura all'inizio. Non riuscivo ad assimilare la perdita di Giovanni Paolo II, ho vissuto un lutto che mi è costato anni elaborare. A parte quest'aspetto umano, il pontificato di Benedetto è stato complicato a livello informativo perché, purtroppo, è stato vittima di moltissimi pregiudizi negativi che caricava su di sé da quando era Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Pregiudizi e cattiva stampa e soprattutto l'esplodere dei casi di pedofilia, non attribuibili a lui in nessuna maniera, però sono esplosi maggiormente sotto il suo pontificato. Lui era notizia in negativo. Quando c'era un problema, uno scandalo, era notizia;

quando c'era qualcosa di positivo non era notizia e a me questo dava molto fastidio.

Poi è arrivato Papa Francesco. E anche in questo caso, come mi era successo quando avevo visto Papa Giovanni Paolo II affacciarsi dalla Loggia centrale della Basilica, ho capito che era un pontificato diverso e ho avuto una sensazione molto strana, come se il pontificato di Giovanni Paolo II fosse finito in quel momento. È una cosa molto personale. Sembrava che Papa Francesco avesse di nuovo scoperchiato questa pentola e io, che non ero più giovane, ho avvertito come una nuova primavera, giornalisticamente parlando, ho ripreso quell'entusiasmo di vedere le novità, anche se magari litigavo con dei colleghi giovani che abusavano nel dire: "per la prima volta il Papa ha fatto tale cosa…"; mi arrabbiavo e dicevo: "no, guarda, che questo io l'ho già visto prima..."

Con Papa Francesco ho proprio l'impressione che lui abbia voluto che il papato scendesse dal "piedistallo". Non a caso quando lo incontri è come se tu – non è un'eresia, spero che tu come teologo mi capisca – abbia la sensazione di trovarti davanti a un parroco universale, che è voluto scendere al nostro livello, facendosi più prossimo a tutti.

In tutto questo racconto ci sono dei momenti bellissimi, ma è ovvio che ci siano stati anche momenti difficili nel suo lavoro come vaticanista.

Con Giovanni Paolo II siamo stati in Paesi in guerra, in zone dove c'era una forte opposizione, quindi abbiamo anche lavorato in situazioni pesanti, come è successo adesso in Iraq o nella Repubblica Centrafricana con Papa Francesco. Momenti complicati sono stati anche tutta la sua malattia, la morte: c'era una componente emotivo-affettiva, però allo stesso tempo dovevi lavorare perché tutti avevano la televisione accesa per seguire in diretta questa agonia.

Momenti duri sicuramente sono stati i diversi scandali di pedofilia, poiché sono argomenti molto difficili. Ho sempre cercato di essere molto rispettosa, non mi è mai piaciuto mettere nessuno sul banco degli accusati perché noi come televisione entriamo nelle case e devi comunque rispettare chi ti sta ascoltando e devi avere tatto. Questo non vuol dire nascondere o non dire la verità o edulcorare: vuol dire avere una forma di etica e di rispetto. Quindi trattare tutti gli scandali di pedofilia è stato difficile anche perché purtroppo mancava dall'altra parte trasparenza: la Chiesa sta imparando appena adesso a capire che è meglio che sia lei a denunciare piuttosto che andare sempre rincorrendo le denunce e arrivare sempre dopo. Come giornalista è stato complicato, così come è stato complicato gestire quei momenti negativi riferiti a Papa Benedetto di cui parlavo prima.

Con Papa Francesco le difficoltà sono state minime nei primi cinque anni di pontificato in cui c'è stata quella "luna di miele" con i media. Dal sesto anno in poi ci sono stati anche lì dei momenti difficili. Adesso ci sono delle voci di gruppi contrari, c'è una polarizzazione che non mi piace su vari argomenti.

Ci sono quindi dei momenti belli e dei momenti complicati da gestire. Credo che sia più difficile oggi rispetto a quarant'anni fa: quando io ho iniziato non c'era Internet, non c'erano i cellulari, non c'erano le reti sociali. Avevi pochissimi mezzi a tua disposizione, però avevi molto più tempo per andare

a fondo della notizia, per poterti assicurare che la notizia fosse vera. Le reti sociali sono utilissime, hanno svelato un aspetto positivo straordinario, però purtroppo dentro c'è tutto e il contrario di tutto: le *fake news* sono all'ordine del giorno.

D'altra parte, Papa Francesco ha questa forma di comunicare così spontanea, così poco "papale", che a volte è un rischio soprattutto per le reti sociali, perché gli fanno dire tutto e il contrario di tutto, e questo ovviamente può creare anche confusione. Come vaticanista avverto in questa situazione un maggiore senso di responsabilità rispetto a quello che percepivo quarant'anni fa. Adesso devo barcamenarmi in un mondo dove ci sono molte notizie false, dove anche i miei capi magari possono cadere nel tranello e io devo dire che le cose non sono così, quindi devo fare un lavoro per chiarire, per contestualizzare.

In oltre quarant'anni come vaticanista è stata testimone di cambiamenti nella considerazione del ruolo delle donne nel Vaticano e nella Chiesa in generale…

È stato un cammino lungo, sicuramente ogni Papa ha portato la sua visione della donna. Ho sempre in mente la *Lettera* di Giovanni Paolo II alle donne, piuttosto che le parole che diceva sul "genio" femminile… Credo sia sotto gli occhi di tutti che la Chiesa e il mondo Vaticano in special modo è un mondo di uomini.

La presenza della donna è essenziale perché è un altro sguardo, è un'altra sensibilità e sa guardare e capire in una maniera diversa dall'uomo, né meglio né peggio, semplicemente diversa. Quindi credo che è una presenza che deve essere di molto aumentata, ma non solo per il fattore carriera o potere, come per dire: "Ah! ci sono tante donne in tali posti...". Dico proprio come presenza, perché se siamo tutti Chiesa non vedo perché le donne non debbano far parte attivamente della Chiesa nei suoi vari organismi, può essere, per dire, la portavoce di una Conferenza Episcopale piuttosto che come membro della commissione per la Tutela degli abusi contro i minori o a livello parrocchiale, ecc. L'orecchio e lo sguardo di una donna è diverso da quello di un uomo. Io credo che siamo assolutamente uguali e complementari, diversi per come siamo fatti e dobbiamo collaborare. E poi una donna deve farsi rispettare per quello che è, non deve avere né vantaggi né svantaggi. ■

SANCTAE CRUCIS
IFICIA

Sorrisi di laurea

Giungere a un traguardo è sempre motivo di soddisfazione, che frequentemente si plasma in un sorriso. Nei casi in cui il tragitto diventa forse più complicato, per via di circostanze esterne non previste, allora il sorriso si fa più pieno: lo dimostrano le fotografie delle feste di laurea che, con le precauzioni proprie del momento, hanno organizzato le diverse facoltà.

Nelle cerimonie dell'ultimo Anno accademico, come da usanza, si è mescolato il serio con l'umoristico, soprattutto ricordando con i presenti quegli episodi quasi domestici che hanno poco senso per coloro che non sono "della classe".

Nel passare dalla condizione di studente a quella di *alumno* e nell'intraprendere altri compiti, rimane la consapevolezza di poter contare con la solidarietà di una famiglia ormai estesa in decine di Paesi. Per la cronaca rimangono quei sorrisi che neppure le mascherine sono riuscite a velare. ■

Una Giornata per i dottorandi

Ricerca, verità & servizio

Offrire ai dottorandi una cornice ampia dalla quale impostare con un più grande respiro il loro lavoro di ricerca e, allo stesso tempo, creare un'occasione d'incontro e condivisione: questi sono stati gli obbiettivi della prima Giornata dei Dottorandi della Facoltà di Diritto Canonico, organizzata l'11 febbraio per iniziativa degli stessi studenti.

Alla domanda su cosa si aspetta l'Università dai loro dottorandi, il Decano della Facoltà, **Jesús Miñambres**, ha risposto nella prima sessione evidenziando l'importanza di un lavoro di ricerca serio indirizzato a servire la Chiesa e le anime. In seguito, la storica **María Eugenia Ossandón** ha presentato il percorso storico della ricerca in ambito universitario, per mostrare come i dottorandi, con il loro lavoro, entrano in un'antica

e nobile tradizione di ricerca della verità al servizio dell'uomo.

La seconda parte del mattino è stata dedicata a "ciò che ogni ricercatore dovrebbe sapere", con l'intervento dei docenti **Stefan Mückl** e **Inés Llorens**. Accanto alle questioni specifiche delle diverse fasi del lavoro, si è parlato anche di aspetti della vita accademica come la partecipazione ai congressi o la stesura di articoli per riviste.

La Giornata è stata anche un'occasione d'incontro e condivisione tra i dottorandi, in modo da rafforzare i legami tra di loro e generare "più comunità accademica". Perciò, nel pomeriggio, in gruppi diversi, sei dottorandi – **Horacio Day**, **Claudia Robles**, **Elisa Lisiero**, **Guy Noël Kouankam**, **Katherine Beall** e **Yann Le Bras** – hanno condiviso con gli altri il proprio lavoro di ricerca, con i suoi progressi e difficoltà, dando luogo a uno scambio che ha arricchito tutti i partecipanti.

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dagli studenti, come dimostra l'alta partecipazione (sia in presenza che in modalità on-line) e i feedback raccolti. "Ci siamo sentiti più accompagnati e sostenuti nel lavoro di ricerca", ha affermato uno dei promotori. Lo dimostra il fatto che una volta terminata la Giornata, si sono ripetuti incontri a cadenza mensile. In questo, hanno condiviso la propria ricerca **Laurent Ngendahayo**, **Pierpaolo Cilla**, **Daniel Kamanga** e **Daniel Moreira**.

La prossima Giornata è programmata per febbraio 2022, e sarà dedicata a come trarre profitto dalle possibilità che la tecnologia e Internet offrono ai ricercatori e come evitare i rischi connessi (in modo particolare, la perdita di tempo). ■

Mostra d'arte

COLORARE LA PROPRIA FEDE

Possiamo colorare la nostra fede? è stato il titolo della mostra d'arte allestita l'ultima settimana di maggio nel corridoio del primo piano del Palazzo dell'Apollinare, su iniziativa dell'Associazione *Alumni* e realizzata dallo studente **Shibin Mathew**, della Facoltà di Comunicazione.

"Ho cercato di raccontare attraverso la pittura ciò che ho vissuto durante il tempo della mia preghiera, del mio dialogo con Dio, il vero primo 'artista" che ha fatto tutto ciò che noi vediamo e su cui possiamo esprimerci", ha commentato l'autore, risaltando come "attraverso l'arte possiamo conoscere le nostre emozioni, le nostre gioie, i nostri travagli e questo è un fatto prettamente comunicativo".

"Per me forse il valore più grande di questa esposizione è capire che ognuno di noi può sempre 'colorare' la propria fede, può sempre scoprire modi nuovi con cui raccontare ciò in cui crede", gli ha fatto eco **Sergio Tapia**, presidente dell'Associazione *Alumni*, a margine dell'evento espositivo. ■

Videonotizia della mostra

Festa di San Tommaso d'Aquino

RISCOPRENDO LA BASILICA DI SAN PIETRO

Giovedì 15 aprile 2021 si è svolta la Festa accademica di San **Tommaso d'Aquino**, patrono della Facoltà di Teologia. In quest'occasione la proposta di festeggiamento è stata tutta romana: due sessioni nell'Aula Magna sulla Basilica di San Pietro, l'arte e gli scavi, tenute dai professori **Ralf van Bühren** e **Javier Domingo**. A continuazione, diversi gruppi di studenti hanno compiuto una visita guidata alla stessa Basilica. ■

Joaquín Llobell & Angel Rodríguez Luño

Due nuovi professori emeriti

Due Facoltà possono contare da quest'anno con nuovi professori emeriti. Si tratta dei monsignori **Joaquín Llobell**, ordinario di Diritto processuale presso la Facoltà di Diritto Canonico, e **Angel Rodríguez Luño**, Direttore del Dipartimento di Teologia Morale nell'omonima Facoltà, che sono stati celebrati in due distinti atti accademici alla presenza di altri colleghi, studenti e amici. Entrambi sono tra i primi docenti dell'Università e hanno svolto collaborazioni presso alcuni Dicasteri della Curia Romana per diversi anni, facendo anche parte di commissioni per la stesura di documenti della Santa Sede.

Ricerca della verità

Joaquín Llobell è dal 1992 Referendario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e dal 2011 Consultore del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi. Per venti anni è stato Giudice della Corte d'Appello dello Stato della Città del Vaticano. Per **Geraldina Boni**, dell'Università di Bologna, intervenuta all'atto, "il professor Llobell ha certamente fornito un contributo di grande rilevanza per il diritto processuale, non come un insieme di regole che si succedono ma come un'aspirazione alla ricerca della verità. I suoi libri, i suoi saggi sono stati davvero delle pietre miliari nella storia del diritto processuale. Qualcuno ha già detto che forse è stato il più grande processualista degli ultimi anni, io ad esempio ne sono fermamente convinta".
"Vorrei che si continuasse nella stessa direzione di ricerca della verità – ha

manifestato lo stesso professore Llobell – e che si potessero concludere alcuni lavori che, dal mio punto di vista, sono molto importanti, come la codificazione del 1917. In questo momento c'è un'esplosione del nuovo diritto processuale e allora mi sembra importante capire, saper interpretare, questo diritto in continuità con la storia della Chiesa. Penso che sia essenziale saper amare il nuovo cercando di fare ciò che uno, onestamente, pensa che debba fare. Questo contribuisce a servire la Chiesa, a servire le anime".

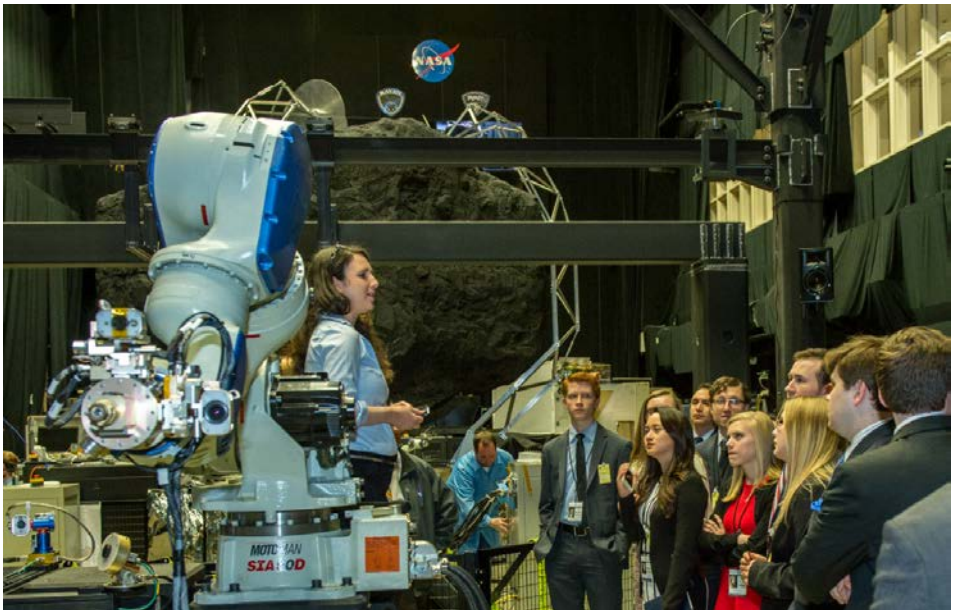
In difesa della libertà

Angel Rodríguez Luño è dal 1993 Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, dal 2004 Membro Ordinario della Pontificia Accademia per la Vita. È autore di una ventina di pubblicazioni sui temi dell'etica e della morale. In questi anni ha svolto anche diverse cariche all'interno dell'Università: decano della Facoltà di Filosofia, decano della Facoltà di Teologia, Vicerettore e Direttore Gerente.

Il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, Cardinale **Luis F. Ladaria**, S.I., che ha condiviso con lui molti lavori in questo organismo della Santa Sede, ha ricordato il percorso accademico del professor Rodríguez Luño, sottolineando che "nell'ambito della morale fondamentale ha potuto approfondire la corrente di rinnovamento conosciuta come *etica delle virtù*, diventandone con il tempo uno dei suoi principali esponenti".

Ha aggiunto che "un altro ambito di ricerca, che ha assunto progressivamente maggiore importanza nei suoi interessi e nelle sue pubblicazioni, è quello della libertà umana, principalmente in ambito sociale, politico ed economico".

Nelle sue parole di ringraziamento, Angel Rodríguez Luño ha fatto riferimento al fascino che ha sempre avuto per le "grandi domande", e come questo sia qualcosa di opposto all'accademicismo, cioè quella "ricerca erudita e ipercritica su questioni piccolissime e talvolta irrilevanti". Ha menzionato anche il peso attuale del razionalismo, che non è sparito, ma si è modificato, e "non ha una comprensione della libertà perché chi sa di sapere tutto non rispetta nessuno". ■



Adrienne Alessandro, da piazza Navona alla NASA

Adrienne Alessandro ha concluso gli studi presso la Facoltà di Comunicazione nel 2008. Subito dopo ha iniziato a lavorare alla NASA, come responsabile della comunicazione del *Goddard Space Flight Center*. Il suo compito consisteva nel divulgare all'opinione pubblica le ricerche che il centro porta avanti. A suo avviso, è una cosa necessaria anche nella trasmissione della fede, come racconta in un'intervista pubblicata nel bollettino CARF.

Prima di andare all'Università, aveva lavorato per due anni "con organizzazioni politiche senza scopo di lucro a Washington, D.C.". Quella situazione, però, non la entusiasmava. "Volevo fare qualcosa che avesse un impatto sul mondo. E allora, sono arrivata alla *Santa Croce*". Racconta che si è trovata subito bene a lezione, con i compagni e i professori. "È stato un momento decisivo nella mia vita, in cui mi sono chiesta cosa potevo fare a livello personale per essere un membro più forte e sano del Corpo di Cristo e aiutare a guarire questa bella Chiesa spezzata".

Nell'opinione pubblica vedeva molti fronti aperti: "Penso ancora a quelle domande, soprattutto alla luce degli scandali di abusi che hanno fatto sì che molti mettessero in discussione la loro fede. Credo che la nostra Università mi abbia dato gli strumenti di cui ho bisogno, a livello personale e professionale, per aiutare ad affrontare la cosa".

Dopo Roma, è giunto il momento di tornare negli Stati Uniti e di lavorare alla NASA, dove ha potuto mettere in pratica quello che aveva imparato e maturato interiormente.

"Eravamo poche compagne di lavoro, ma mi sono sempre sentita incredibilmente rispettata e apprezzata dalla mia squadra. Lavoravo con uomini e donne che avevano gestito le missioni per aggiornare e riparare il telescopio spaziale Hubble. Avevano appena iniziato a sviluppare tecnologie che avrebbero permesso di rifornire e riparare satelliti robotici in orbita. Mi chiedevo cosa mai potessi io offrire a quei geni".

Ma per quanto i suoi colleghi fossero brillanti, "avevano bisogno

di qualcuno che potesse captare la loro idea tecnica e comunicarla in modo che la gente 'comune' potesse comprenderla. Era una cosa che potevo fare. Mi è piaciuto moltissimo partecipare a sessioni di strategia, in cui potevo aiutare la squadra a identificare il suo pubblico e a trovare modi efficaci per raggiungerlo. Ho scoperto che la mia formazione, orientata e centrata sulla persona, insieme alle mie caratteristiche femminili mi hanno aiutata a intuire e a identificare alcuni problemi umani e degli ostacoli che la squadra avrebbe affrontato, molto prima che l'*équipe* orientata alla tecnologia potesse riconoscerli".

Racconta con semplicità come la fede permea il suo modo di vivere e lavorare. "Non vedo il mondo occidentale e secolarizzato come un ostacolo a evangelizzare, soprattutto la gioventù. Credo che quando si predica con onestà, comprensione e convinzione, il messaggio di Cristo sia fresco e credibile, anche per i giovani, un gruppo affamato di risposte alle domande più importanti della vita", dice Adrienne.

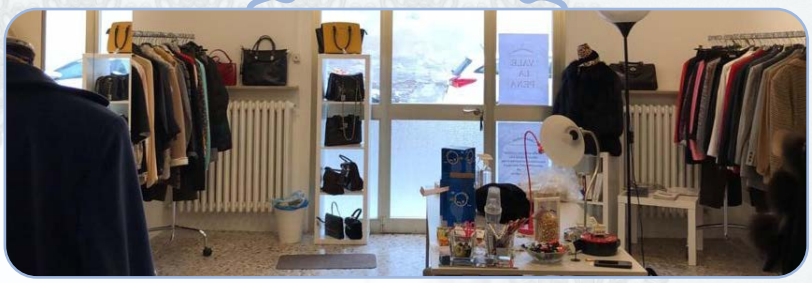
"In particolare, dobbiamo essere disposti a parlare con i giovani e a conoscere le loro sfide e il loro cuore. Anche se possono essere scettici o resistere a messaggi ampi e impersonali, l'accompagnamento è di grande aiuto per rispondere alle loro domande e promuovere la comprensione dell'amore di Cristo e il proposito della loro vita".

Propone di vivere la fede anche nelle reti sociali, e spiega che fa male vedere in esse la divisione anche tra cattolici, "che si attaccano tra di loro, e tutto in nome di… Gesù! A mio avviso, uno degli elementi più distruttivi della società attuale è la nostra dipendenza collettiva dai dispositivi mobili e dalle piattaforme di reti sociali, e la conseguente mancanza di cortesia che promuovono. Molti di noi (me inclusa) spesso dimenticano di indossare l'armatura di Cristo prima di entrare in Internet".

Madre per la terza volta, ha deciso di prendersi una pausa nel lavoro fuori casa per dedicarsi full time alla cura della propria famiglia: "A volte vorrei essere stata madre in un'altra epoca, in cui il vicinato o il quartiere era più sicuro, i contrasti sociali non erano così forti e Internet pieno di pornografia non esisteva. Ma ogni decennio ha le sue sfide e i suoi ostacoli. Voglio confidare nel fatto che Dio mi darà la saggezza e le parole di cui ho bisogno per guidare questi bambini nella vita fino al cielo". ■

Un'iniziativa per aiutare gli studenti

Fare moda per bene



"Ci siamo rese conto che tutti i nostri armadi erano pieni di capi di abbigliamento o accessori che, per un motivo o per l'altro non venivano più indossati, e abbiamo quindi deciso che avremmo potuto sfruttare quella risorsa!". Così **Silvia Manzotti** racconta l'avvio, a Modena, dell'iniziativa "Far moda per bene", promossa dall'Associazione *Vale la pena*, che da qualche anno raccoglie fondi per aiutare economicamente studenti della nostra Università.

Anche se inizialmente non avevano un'idea ben definita su cosa fare, spiega Silvia, "si può dire che avevamo voglia di aiutare" e così è nata l'idea di "dare una nuova vita all'abbigliamento per un bene concreto, per aiutare gli altri e per aiutare la Chiesa Universale". L'Associazione *Vale la Pena* è frutto del lavoro e della sensibilità di un gruppo di amiche di Modena, "e del supporto di figli e mariti che hanno messo a disposizione tempo libero e competenze".

Dopo l'idea iniziale, sembrava necessario coinvolgere molte altre persone. "Da lì abbiamo visto in poco tempo che amiche, mamme, nonne, ragazze, insomma donne di tutte le età ci hanno aiutato in tutti i modi possibili. Abbiamo ricevuto oggetti, accessori, vestiti, offerte di disponibilità di tempo per svolgere i lavori necessari e siamo arrivati oggi ad aver creato delle raccolte fondi, che ci piace definire *vintage*, dove chiunque acquista sa che il ricavato andrà interamente in beneficenza; da lì il nostro slogan: *fare moda per bene".*

Lungo il percorso – "che ci ha unito e arricchito sia umanamente che spiritualmente" – le promotrici dell'idea

sono entrate in contatto anche "con tantissime persone che avevano a volte visioni radicalmente diverse dalle nostre, ma possiamo dire che ora abbiamo condiviso e fatto conoscere la nostra idea a tanti".

Per loro è stato anche molto rilevante conoscere in questi anni le storie delle persone che ricevevano l'aiuto, e pensare a tutto il bene che avrebbero fatto una volta tornate nella loro Diocesi di origine. "Oggi riusciamo anche ad aiutare le nostre parrocchie, oltre a promuovere diverse iniziative sul territorio".

In questo momento, l'indirizzo è in via Sant'Orsola 25, ma il sogno è di avere un locale disponibile, senza dover pagare un affitto mensile. "Avere un luogo da dedicare a quest'attività, dove poter preparare con cura tutto il materiale donato e allestire raccolte fondi, ascoltare persone e conoscere le loro storie è fondamentale. Sarebbe un sogno, ma confidiamo che la Provvidenza ci aiuterà". ■

Lungo il Cammino di Santiago

Al servizio dei pellegrini

Logroño, capitale di La Rioja in Spagna, è una città famosa soprattutto per i suoi vini e la qualità della sua gastronomia. È anche un'enclave che fa parte del *Camino de Santiago*: migliaia di pellegrini, infatti, passano ogni anno per la città diretti a Compostela, dove si trova la tomba dell'Apostolo.
Espressione di questa tradizione è una bella chiesa dedicata a San Giacomo, che si trova nel centro storico della cittadina. Accanto a questo tempio, il parroco, don **José Ignacio**, ha iniziato nel 2007 un ostello parrocchiale, dove possono essere ospitati fino a trenta pellegrini. Al fascino del Cammino di Santiago si è unito l'Anno Santo Giacobeo, che si celebra quando la festa di san Giacomo, che ricorre il 25 luglio, cade di domenica. Di solito, l'Anno Santo comporta un incremento di pellegrini. Ragion per cui **Petro Chacha** e **Benjamin Ng'ambi**, della Facoltà di Teologia, non hanno avuto dubbi a trasferirsi a Logroño per dare una mano durante l'estate nell'accoglienza dei pellegrini, molti dei quali sono di lingua inglese.
Petro e Benjamin sono seminaristi del Collegio *Sedes Sapientiae* e vengono, rispettivamente, dalla Tanzania e dal Malawi. Per entrambi, il servizio ai pellegrini, ai quali insieme al parroco hanno offerto assistenza materiale e spirituale, si è dimostrato "una grande esperienza". Hanno potuto incontrare persone provenienti da ambienti molto diversi che, in tanti casi, hanno condiviso con loro non solo i racconti delle difficoltà nel compiere il Cammino, "ma anche i loro percorsi di vita e di fede, spesso sorprendenti". ■

NOMINE EPISCOPALI DI ALUMNI

Miguel Angel
Castro Muñoz
Classe 2008,
Licenza in Teologia
Vescovo di Huajuapán de León (Messico)

Yevgeniy
Zinkovskiy
Classe 2003
Licenza in Filosofia
Vescovo Ausiliare di Karaganda (Kazakhstan)

Miguel Fernando
González Mariño
Classe 2000
Licenza in Teologia
Vescovo di Espinal (Colombia)

Juan Manuel
Cuá Ajacum
Classe 1998,
Licenza in Teologia
Vescovo Ausiliare di Los Altos (Guatemala)

Peter Ebere
Okpaleke
Classe 2002
PhD in Diritto Canonico
Vescovo di Ekwulobia (Nigeria)

Visvaldas
Kulbokas
Classe 2003
Phd in Teologia; 2004
Licenza in Diritto Canonico
Arcivescovo titolare di Martana – Nunzio Apostolico in Ucraina

Henryk Mieczyslaw
Jagodzinski
Classe 2001
Phd in Diritto Canonico
Arcivescovo titolare di Limosano – Nunzio Apostolico in Ghana

Luis Miguel
Muñoz Cárdaba
Classe 2001
Licenza in Diritto Canonico
Nunzio Apostolico in Sud Sudan ed Eritrea

PREMIO HENRI DE LUBAC 2021

La studentessa argentina **María Soledad Paladino**, che ha conseguito il Dottorato in Teologia Dogmatica nel 2019 con una tesi su *Autonomía teónoma y teonomía participada. Hacia una comprensión de la justa autonomía moral à partir de "Veritatis Splendor"* diretta da **Ángel Rodríguez Luño**, è stata insignita del Premio Henri de Lubac 2021 nella categoria lingua straniera.

Il Premio Henri de Lubac – organizzato e patrocinato dall'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede – sarà consegnato in una cerimonia solenne prima della fine dell'anno, alla presenza del Cardinal **Paul Poupard** ed **Elisabeth Beton Delègue**, Ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede. ■

Collaborando con la Santa Sede

Papa Francesco ha nominato Consultore del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi **Davide Cito**, Vicerettore e docente di Diritto penale canonico. Insieme a lui è stato anche nominato **Vincenzo Buonomo**, Rettore della Pontificia Università Lateranense e professore visitante della Facoltà di Diritto Canonico, nonché Presidente della Commissione Disciplinare della Curia Romana.
Daniel Arasa, Decano della Facoltà di Comunicazione Istituzionale, è stato invece nominato Consultore presso il Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede.
Alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti arriva come Sotto-segretario mons. **Aurelio García Macías**, professore visitante della Facoltà di Teologia, nominato anche Vescovo titolare di Rotdon.
Il Santo Padre ha inoltre nominato Referendario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica **Carlos José Errázuriz**, ordinario di Teoria fondamentale del diritto canonico presso l'omonima Facoltà. ■

In memoriam

VESCOVO ANTONI STANKIEWICZ

Il 4 gennaio 2021 è deceduto a Roma, all'età di 85 anni, mons. **Antoni Stankiewicz**, Decano Emerito della Rota Romana. Per molti anni è stato professore visitante della Facoltà di Diritto Canonico della nostra Università.
Nel 1969 era stato chiamato a Roma come officiale del Tribunale della Rota e il 15 febbraio 1978 ne era divenuto Prelato uditore; Giovanni Paolo II lo volle come Decano nel 2004. Nel 2006 Benedetto XVI lo aveva elevato alla dignità episcopale, assegnandogli la sede titolare di Novapietra.

VESCOVO MARCO DINO BROGI

Il Signore ha chiamato a sé, il 29 novembre 2020, anche il Vescovo **Marco Dino Brogi**, O.F.M., già Nunzio apostolico in Sudan ed Egitto, che sempre presso la Facoltà di Diritto Canonico è stato tra i primi docenti di Diritto Canonico Orientale.
Benedetto XVI lo aveva nominato nel 2006 Consultore nella Sezione per i rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato della Santa Sede, e l'anno successivo Consultore della Congregazione per le Chiese orientali.

RIVISTE DELLE FACOLTÀ

ANNALES THEOLOGICI
Facoltà di Teologia
www.annalestheologici.it
VOLUME 35 (2021) – ISSN 0394-8226

L'Anno accademico trascorso ha visto l'uscita di due nuovi fascicoli di *Annales Theologici*. Il primo, come ormai è tradizione, un testo monografico dedicato a questioni di bioetica, nel 25° anniversario dell'Enciclica *Evangelium vitae*, che ha ospitato uno *status quaestionis* di Maurizio Faggioni sugli insegnamenti magisteriali circa la pena di morte e altri contributi che attualizzano la dottrina dell'Enciclica in diversi aspetti. Il primo fascicolo del 2021 contiene invece un'ampia panoramica di articoli che spazia da uno *status quaestionis* di teologia paolina, a firma di Catalina Vial, a studi di teologia biblica, sacramentaria, morale e di dottrina sociale. Degno di nota è il pregevole contributo di Pilar Río sulla santità laicale come vocazione nella Chiesa, che raccoglie l'intervento dell'autrice in occasione della *Giornata di riflessione sulla santità laicale* tenutasi presso la nostra Università il 30 aprile 2019, con la presentazione delle figure di Guadalupe Ortiz de Landázuri, Chiara Luce Badano, Carlo Acutis, Enrique Shaw, Chiara Corbella, Marta Obregón e Angelica Tiraboschi.

IUS ECCLESIAE
Facoltà di Diritto Canonico
iusecclesiae.pusc.it
VOLUME XXXIII (1-2021) – ISSN 1120-6462

La rubrica *Dottrina* del primo fascicolo 1 del 2021 – uscito a giugno – contiene vari studi di diritto processuale (Ricardo Bazán, *La fórmula de las dudas en el sistema del M.p. "Mitis Iudex Dominus Iesus"*; Felipe Heredia Esteban, *La reintroduzione del dubbio generico nel Tribunale della Rota Romana: aspetti storici e prassi attuale*; Paolo Giuseppe Maria Lobiati, *Qualificazione di fatto storico e caput nullitatis nel processo canonico*); vari studi sull'esercizio del diritto al culto durante l'emergenza sanitaria (Daniela Milani per l'Italia, Stefan Mückl per la Germania, José Ignacio Rubio López per la Spagna e gli Stati Uniti, Emmanuel Tawil per la Francia, Antonio S. Sánchez-Gil: *Per una cura pastorale integrale dei fedeli in caso di pandemia. Profili canonici e pastorali*); uno studio di Justin M. Anderson, Jörgen Vijgen: *Thomas Aquinas and Medieval Canon Law: Two Cases of Gratian's Influence in the Summa Theologiae*.
La rubrica *Giurisprudenza* contiene: un decreto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica del 2 ottobre 2018, con un commento di Giovanni Parise: *Soppressione di una parrocchia e impossibilità di sanare un atto amministrativo illegittimo da parte del superiore gerarchico*; un Arrêt de la chambre civile multiple du 30 juin 2020 della Cour d'appel d'Amsterdam, con un commento di Jean–Pierre Schouppe, *La reconnaissance de la nature ecclésiastique d'une fondation catholique dans le diocèse de Haarlem (Amsterdam). L'affaire Stichting Het Roomsch Catholijk Maagdenhuis*.
Si segnala anche la nota di Miguel Delgado Galindo, *Ordini equestri e diritto canonico: annotazioni per un inquadramento giuridico* e la nota bibliografica di Carlo Cardia, *La memoria e la storia*, in omaggio a Giuseppe Dalla Torre, a proposito del suo libro *Papi di famiglia. Un secolo di servizio alla Santa Sede*.
Con questo volume la rivista completa la sua migrazione ad una nuova piattaforma, OJS (Open Journal Systems).

ACTA PHILOSOPHICA
Facoltà di Filosofia
www.actaphilosophica.it
VOLUMI 31-32 (2021) – ISSN 1121-2179

Nel primo fascicolo del 2021 la rivista Acta Philosophica ha pubblicato un Forum e una Bibliografia tematica dedicati a John Rawls, in occasione del centenario della sua nascita e a cinquant'anni dalla pubblicazione di "A Theory of Justice". Il Forum è stato curato da Roberto Sala, Marco Cangiotti e Giacomo Samek Lodovici, mentre la Bibliografia tematica è a cura di Giuseppe Bonvegna.
Nel primo fascicolo è presente anche la traduzione spagnola del classico di Wolfgang Wieland "Platon und der Nutzen der Idee. Zur Funktion der Idee des Guten" ("Platón y la utilidad de la idea. Sobre la función de la idea del bien"), con un'Introduzione a carico di Alejandro Vigo, già stretto collaboratore del Wieland.
I due fascicoli del 2021 presentano un discreto numero di *Studi e Note*, in diverse lingue e su svarianti temi. Arricchiscono i fascicoli le consuete *Recensioni* e *Schede bibliografiche*.

CHURCH, COMMUNICATION & CULTURE
Facoltà di Comunicazione Istituzionale
tandfonline.com/toc/rchu20/current
Volume 6 (2021) – ISSN 2375-3234

Nel primo issue del sesto volume di *Church, Communication and Culture* sono presenti due *case studies* di grande attualità. Da una parte, Michael Cook analizza il retroscena del caso del Cardinale Pell, dalle accuse ingiustamente subite nella sua natale Australia fino alla definitiva dichiarazione di innocenza. Dall'altra, sempre in Australia, Brian Lucas spiega la controversia sul segreto confessionale sia dal punto di vista canonico che teologico.
Nell'ambito umanistico, ci sono gli articoli di María del Rincón su Tolkien e la sua teoria della creatività letteraria come partecipazione nella creazione divina, e quello di tre professori della Università Panamericana sull'immagine paterna nella celebre serie *Downton Abbey*. Un altro articolo, scritto da Marc Carroggio, approfondisce l'importanza per la Chiesa di accettare e comunicare la propria vulnerabilità, centrandosi soprattutto sulla gestione dei casi degli abusi sui minori. Nell'intervista, Luciano Floridi, noto professore dell'Università di Oxford, parla degli effetti antropologici della rivoluzione digitale. L'editoriale è dedicato al 25º anniversario della Facoltà di Comunicazione; l'articolo che copre gli *highlights* dell'informazione sulla Chiesa nell'ultimo anno è affidato a Diego Contreras.
L'issue in preparazione con uscita in autunno prevede articoli sul perdono nel cinema di Clint Eastwood, la trascendenza e il sacro nelle teorie narrative dei mondi possibili, la dimensione religiosa della musica popolare in Italia, il magistero di Giovanni Paolo II sul cinema, lo studio dei discorsi di Papa Francesco in TED, l'analisi della copertura mediatica delle note di Benedetto XVI sugli abusi, la retorica del "vangelo della prosperità" in Africa, l'approfondimento nella religiosità del sociologo Charles Horton Cooley, e l'insegnamento della comunicazione nei seminari della Spagna. Due *case studies* comparano, l'uno, i musei delle World Religions di Glasgow e Taipei, e l'altro è riservato alla gestione di una crisi di comunicazione in una università di identità cattolica, causata per i commenti di un professore sulla omosessualità. Tra i vari book reviews, quelli dedicati alle monumentali biografie su Benedetto XVI pubblicate di recente da Pablo Blanco (Spagna) e Peter Seewald (Germania).

RIVISTA ONLINE

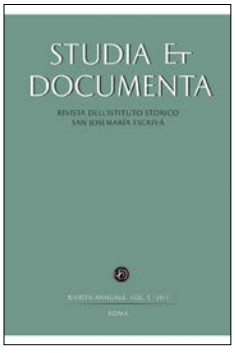
FORUM
Supplement to ACTA PHILOSOPHICA
forum-phil.pusc.it
Volume 6 (2020)
ISSN 1825-6562

Il presente volume, che corrisponde al sesto anno (2020) della Rivista, presenta due particolarità, anche se di diverso ordine. Da un punto di vista "materiale", questa uscita segna il passaggio ad una nuova piattaforma che intende rendere la rivista più facilmente consultabile dai lettori. Il nuovo sito, oltre a consentire una più agevole navigazione, rende possibile la registrazione degli utenti, che potranno così ricevere informazioni sui nuovi volumi. *Forum* abbandona la pubblicazione in formato html per offrire come unico supporto la versione PDF, con un visualizzatore incorporato nel sistema. Dal punto di vista del contenuto, invece, questo volume risente, ovviamente, della situazione vissuta nell'anno trascorso, che ha avuto come conseguenza il rinvio o la soppressione di molte delle attività previste nell'ambito della Facoltà. Per questa ragione il numero di contributi del volume risulta più limitato. La sezione *Studi e seminari*, tuttavia, offre quattro interventi legati ad alcune delle attività che, principalmente in modalità online, è stato possibile effettuare lungo il 2020. La sezione *Itinerari*, invece, presenta un maggior numero di studi. Viene così dato corso ad uno degli obiettivi di Forum, che vuole contribuire a rendere disponibili a studiosi di ogni livello strumenti utili per lo studio e la riflessione su testi essenziali della storia del pensiero.

ALTRE RIVISTE

ANNUARIUM HISTORIAE CONCILIORUM
a cura della Società per la Ricerca della Storia dei Concili
dir. Johannes Grohe (Roma) e Thomas Prügl (Vienna)
Verlag Aschendorff, Münster (Germania)
fbrill.com/ahc
Vol. 50/1 (2020)
ISSN 0035157

Il fascicolo contiene contributi del convegno svoltosi nella *Santa Croce* e nell'Istituto Storico della Società di Görres al Campo Santo Teutonico nel settembre 2018: *Konzil und Minderheit – I concili e le minoranze*, e altri articoli, tra cui: Christina Traxler (Wien), *The Bohemian Delegation at the Council of Constance (1414-1418) and its Struggle for Truth and Recognition*; Thomas Woelki (Berlin), *"Papst plus eins". Eine kanonistische Lehre zur Verteidigung der pro-päpstlichen Minderheit auf dem Basler Konzil*; Nelson H. Minnich (Washington D.C.), *Minorities at Lateran V (1512-17): Their Need of Papal Support;* Matteo Al Kalak (Modena), *Minoranze variabili. Tecniche di governo e meccanismi di voto al concilio di Trento;* Klaus Schatz (Frankfurt/St. Georgen), *"Non placet" oder "Placet iuxta modum"? Hintergründe, Intention und Folgen der Abstimmung der Minorität am 13. Juli 1870.* – Il volume contiene inoltre recensioni e una bibliografia con pubblicazioni recenti sulla Storia dei Concili.



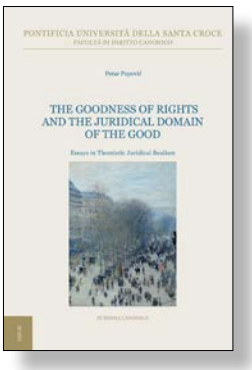
STUDIA ET DOCUMENTA
www.isje.org
ISJE, Roma
Volume 15 (2021)
ISSN 1970-4879

Il tema della *Monografia* è incentrato sullo studio del consolidamento e dell'espansione dell'Opus Dei tra i suoi primi due congressi generali (1951-1956). Si tratta, in un certo senso, di una continuazione della monografia del numero precedente della rivista, incentrata sullo sviluppo dell'Opus Dei in Spagna negli anni '40. È composto da sei studi: Carlo Pioppi, presenta il contesto storico del periodo; il secondo articolo, di Francesc Castells e José L. González, racconta la celebrazione del Primo Congresso Generale dell'Opus Dei del 1951; seguono due articoli, uno di Constantino Ánchel e l'altro di María E. Ossandón e María Hernández Sampelayo, che studiano rispettivamente i primi e le prime aggregate; la monografia si chiude con uno studio di Fernando Crovetto e Federico M. Requena sull'espansione dell'Opus Dei in vari paesi durante la prima metà degli anni '50.
La sezione *Documenti* comprende due studi. Il primo, di Alfredo Méndiz, presenta l'edizione commentata del racconto del viaggio di José Luis Múzquiz in Portogallo nel marzo 1941. Approfittando di un soggiorno per conto delle autorità spagnole nel campo della ricerca scientifica, Múzquiz ha potuto prendere contatto con un gran numero di professori e studenti universitari portoghesi. Nel secondo articolo, Luis Cano presenta alcuni testi della predicazione orale di San Josemaría Escrivá, frutto dei colloqui che fece a diverse persone nel 1970. In essi ha trattato un'ampia varietà di argomenti relativi alla vita spirituale e alla situazione del mondo e della Chiesa.
La rivista si chiude con la *Sezione bibliografica*, che comprende le recensioni di 9 libri, 14 schede bibliografiche e un elenco di pubblicazioni sull'attuale prelato dell'Opus Dei, Fernando Ocáriz, tra il 1972 e il 2013.

LIBRI

Pierpaolo Donati
Giulio Maspero
Dopo la pandemia (rigenerare la società con le relazioni)
Città Nuova, Roma 2021
144 pp., € 16
ISBN 9788831175579

Come sarà la vita sociale quando la pandemia del Covid-19 sarà stata debellata? Ritorneremo alla vita "normale" di prima, in continuità con i miti moderni del benessere e del progresso, o dovremo adottare un altro modus vivendi? Il libro intende mostrare che la pandemia ci ha rivelato qualcosa che la modernità ha rimosso: la realtà delle relazioni sociali. È attraverso le relazioni che le epidemie di ogni genere si diffondono. Serve una nuova visione creativa e soprannaturale delle relazioni affinché siano portatrici di bene. Il libro spiega come e perché possiamo uscire dalle pandemie con una visione relazionale della vita umana e dell'organizzazione sociale.



Petar Popovic
The Goodness of Rights and the Juridical Domain of the Good
ESC, Roma 2021
440 pp., € 35
eBook € 9,99
ISBN 9788883339653

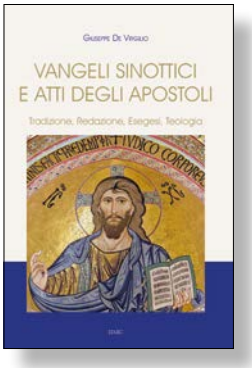
This collection of essays, most of which are previously published in distinguished scholarly journals, explores the possible or necessary intersecting points between the concept of *ius* (the juridical phenomenon, in the broadest sense) and the concept of *good*. These intersections are first researched from the standpoint of Thomistic juridical realism. The author presents how these intersecting points establish the legal-philosophical framework for an analysis of topics such as the goodness of rights, the law's goodness, the juridicity of the common good, and the ecclesial juridical goods. The essays then bring into dialogue the Thomistic focal meaning of the concept of *ius*—namely, *rights* understood as *rei*-centric *juridical goods*—and other foundational accounts of the essence of the juridical phenomenon presented by scholars in the field of legal philosophy, Catholic social teaching, and canon law.

Ilaria Vigorelli
La relazione: Dio e l'uomo
Città Nuova, Roma 2021
336 pp., € 28
ISBN 9788831135375

Fino al IV secolo la filosofia non si era fermata su quella che è l'esistenza personale: partita esaminando l'esterno, la natura, le cose, in seguito aveva elaborato un duplicato del mondo sensibile con un altro mondo, che di quello sensibile era l'archetipo e il modello. Quando sorsero le polemiche sulla Trinità e sul Logos incarnato, si dovette tradurre la fede degli apostoli con il linguaggio dei Greci, che era diventato il linguaggio della gente istruita, e si dovettero attribuire significati nuovi a sostanza, ipostasi, natura, persona, relazione. In tale contesto si sviluppa il pensiero di Gregorio di Nissa, che diede alla relazione il significato interiore che oggi anche noi vi attribuiamo. Insieme all'approfondimento del significato dei nomi divini di Padre, Figlio e Spirito, e quindi delle relazioni immanenti alla natura divina, egli diede significato alla dimensione interiore dell'essere umano creato a immagine di Dio: come in Dio vi sono relazioni eterne e immutabili, così nell'uomo e nella donna le relazioni acquistano la prospettiva di una dimensione che li muta interiormente, li nobilita o li appesantisce, li manipola o li divinizza. Lo studio qui presentato offre una disanima delle correlazioni presenti nel padre cappadoce tra lo sviluppo della teologia trinitaria e l'analisi dell'interiorità umana, fino a identificare un prima e un dopo rispetto alla scoperta dell'amore eterno che unisce e distingue il Padre e il Figlio nell'essenza dell'unico Dio, fino alla formulazione di un'antropologia trinitaria.

Juan Ignacio Arrieta
Codice di norme vaticane
ESC, Roma 2021
890 pp., € 65
eBook € 19,99
ISBN 9788883339202

Il Codice di Norme Vaticane contiene una raccolta di oltre un centinaio di documenti normativi attualmente vigenti nello Stato della Città del Vaticano che costituiscono il fondamento dell'ordinamento dello Stato. In questo volume vengono pubblicate le norme promulgate dal legislatore vaticano, o concordate con lo Stato italiano, mediante criteri redazionali scelti al fine di rendere più agevole la comprensione del peculiare sistema giuridico vaticano: vengono proposti inoltre commenti e richiami ad altri testi, generalmente riportati nel volume, utili per l'interpretazione o per eventuali integrazioni.



Giuseppe De Virgilio
Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli
ESC, Roma 2021
588 pp., € 40
eBook € 9,99
ISBN 9788883339554

Il volume offre una presentazione critica e ragionata dei Vangeli sinottici e degli Atti deli Apostoli, con l'approfondimento esegetico e teologico di venti pagine scelte, cinque per ciascun libro. L'opera è stata pensata come "manuale di base" a servizio di quanti svolgono studi accademici nell'ambito dell'approfondimento delle origini cristiane e delle sue fonti. Nell'elaborazione dell'itinerario storico-letterario che dall'evento di Gesù Cristo conduce alla redazione dei Vangeli canonici, si è tenuto conto dei recenti sviluppi della ricerca neotestamentaria e, nel contempo, delle esigenze di conoscere e di approfondire in modo chiaro e unitario i dati letterari (fonti, redazione, esegesi) e il messaggio teologico dei tre Vangeli sinottici e degli Atti degli Apostoli.
Il percorso di dispiega in dieci capitoli, articolati in cinque parti. I primi due capitoli, di carattere introduttorio, affrontano le questioni relative al dibattito storico (I) e letterario (II) dei libri considerati. Gli altri otto capitoli presentano la composizione letteraria, il messaggio teologico e i saggi esegetici di ciascun libro, seguendo un ordine storico (Mc; Mt; Lc-At). Le appendici esplicative e la rassegna bibliografica finale costituiscono un valido aiuto per proseguire lo studio

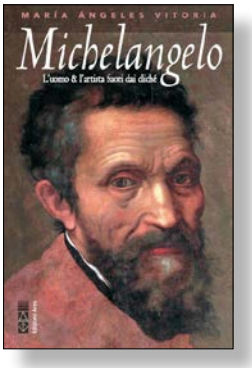
e interiorizzare il messaggio, facendo esperienza dell'incontro gioioso con la Parola Incarnata, Gesù Cristo, Figlio di Dio.

Davide Salvatori
I Fori competenti e le novità introdotte da 'Mitis Iudex Dominus Iesus'
ESC, Roma 2021
236 pp., € 26
eBook € 9,99
ISBN 9788883339561

Il testo sviluppa, approfondisce e completa una conferenza dell'autore tenuta nel settembre 2019 alla Pontificia Università della Santa Croce, durante il "7° Corso di aggiornamento in Diritto matrimoniale e processuale canonico". La tesi centrale del libro è che un canone non possa essere compreso e interpretato in maniera completa senza tener conto del suo contesto storico-genetico. Ciò permette di non assolutizzare la propria posizione percettiva e, mettendosi in dialogo con la storia, è possibile arrivare a constatare che quanto in un'epoca fu ritenuto problematico o, per certi versi, anche inammissibile, in un'altra non lo fu; e viceversa. Questa prospettiva mette lo studioso e l'interprete del diritto in una posizione di umiltà, dovendo distinguere tra ciò che è sovrastruttura di origine meramente culturale e ciò che è più essenziale e affetta il diritto naturale e, per estensione, anche la norma evangelica. Ciò richiede onestà intellettuale e alta preparazione tecnico-giuridica.

Pilar Río
La liturgia, epifania della Chiesa
ESC, Roma 2021
304 pp., € 28
eBook € 9,99
ISBN 9788883339462

Il XX secolo è stato testimone privilegiato della riscoperta del rapporto fra la Chiesa e la liturgia, fra la Chiesa e l'Eucaristia, nel più ampio contesto del rinnovamento ecclesiologico e liturgico verificatosi in seno al cattolicesimo, durante la stagione compresa tra la fine della Prima Guerra Mondiale e il Concilio Vaticano II. In questo quadro ricco di stimoli la liturgia è apparsa come epifania della Chiesa. Questo volume vuole presentare il contributo della riflessione teologica a tale scoperta e la progressiva ricezione magisteriale di questo apporto tra il pontificato di san Pio X e il Vaticano II.



María Ángeles Vitoria
Michelangelo. L'uomo & l'artista fuori dai cliché
Ares, Milano 2021
248 pp., € 18
ISBN 9788881559961

Pochi personaggi della storia sono stati oggetto di tanti studi e dibattiti come Michelangelo. Accanto a opere critiche e biografie d'incomparabile pregio, ce ne sono altre di pura fantasia che hanno diffuso l'immagine di un Michelangelo irritabile, nevrotico, asociale, schivo, esaurito, melanconico, frequentatore di bordelli, avido, celibe per scelta penitenziale. Questi eccessi stridono con i tratti evidenti e documentati dell'artista. Già a metà '500, nella *Vita di Michelagnolo*, Ascanio Condivi parlava del suo gran cuore, dell'elevata concezione dell'amore umano, della sua generosità e della sua profonda fede. Mal si accorda, del resto, l'opposta visione con l'estrema delicatezza della *Pietà Vaticana* e la possente devozione dei personaggi della Cappella Sistina. Com'era dunque realmente Michelangelo? Confrontando i dipinti e le sculture con le lettere e le poesie l'autrice ne restituisce in queste pagine un profilo autentico, libero dai cliché.

Antonio Malo
Svelare il mistero
ESC, Roma 2021
394 pp., € 30
eBook € 9,99
ISBN 9788883339455

Quest'opera, che rientra nell'ambito dei *Cultural Studies*, si sofferma su un aspetto che le teorie della narrazione spesso trascurano, ovvero il rapporto tra poetica, prassi e teoria. Il mondo della finzione è, perciò, analizzato sia nella sua costruzione poetica, sia nel suo influsso sul pubblico e sui lettori e sia nella sua apertura alla trascendenza. Il punto di collegamento fra poetica e trascendenza si trova, secondo l'autore, nel concetto di verosimiglianza, ovvero nella verità, bellezza e bontà che operano nella finzione. Essa ammette, quindi, diversi livelli di profondità: quella logica, indicata da Aristotele, che permette di introdursi nei mondi immaginari; quella metafisica della rappresentazione dell'esistenza umana; e quella gnoseologica in cui c'è il riconoscimento e il piacere estetico derivanti dalla scoperta della propria vita attraverso le vicende dei personaggi di finzione. Attraverso l'analisi di diverse opere letterarie e cinematografiche, l'autore mostra come la trascendenza sia l'autentica protagonista della finzione, mentre la riduzione postmoderna della bellezza narrativa a una sensibilità e a un'affettività autoreferenziali mostra tutta la sua contraddizione.

Wenceslao Vial
Il sacerdote. Psicologia di una vocazione
ESC, Roma 2021
162 pp., € 15
eBook € 4,99
ISBN 9788883339448

La figura del sacerdote cattolico è ancora attraente? Può una persona dedita al celibato essere felice? Quando è necessario scoraggiare il sacerdozio o altri percorsi specifici di vocazione cristiana? Questo libro descrive in modo pratico il "mondo interiore" di un essere umano che, chiamato da Dio, si mette al servizio di altri esseri umani. È inoltre pubblicato in un momento in cui molte persone, di fronte all'epidemia di coronavirus, si interrogano più profondamente sul senso della loro vita, e molti sacerdoti sono stati, come tanti, in prima linea ad ascoltare, incoraggiare e cercare di mostrare il volto di Cristo. L'autore ci introduce nelle loro dinamiche psicologiche, nei loro conflitti e sfide, nelle loro fonti di pace e armonia.

Essere sacerdote significa dare luce, conforto e speranza, cercando di identificarsi con Gesù, Dio fatto uomo. Molte delle idee proposte si applicano ad altre forme di vocazione all'interno della Chiesa, specialmente se assumono il dono del celibato. Cristo è il modello comune.

Francisco Javier Insa Gómez
Con todo tu corazón, con toda tu alma, con toda tu mente
Palabra, Madrid 2021
336 pp., € 18,90
ISBN 9788413680392

En los últimos decenios se ha puesto cada vez más en evidencia la necesidad de ofrecer una sólida formación de la afectividad que favorezca el desarrollo sano y armónico de la persona en su dimensión somática, psicológica y espiritual. Solo así se logrará una vida humana y cristianamente alegre, integrada, llena de significado y apostólicamente fecunda. Sin embargo, es frecuente entre los formadores la sensación de que disponen de pocos instrumentos para desarrollar esta tarea. El presente libro pretende salir al paso de esa necesidad partiendo de los estudios –primero médicos y luego teológicos– y en la experiencia –primero clínica y luego pastoral– del autor. Se dirige a formadores en sentido amplio: padres, profesores, sacerdotes, directores espirituales, etc. y trata de mostrarles de modo asequible algunos conocimientos de la psicología moderna que pueden ayudarlos en su importante tarea. La personalidad y sus múltiples expresiones, la formación del carácter, el crecimiento en madurez, las peculiaridades de cada etapa del ciclo vital, la sexualidad, el celibato, las dificultades para vivir la castidad en el mundo actual y las enfermedades mentales son tratadas combinando el rigor científico con una aplicación práctica directa.

Juan José Sanguineti
Conoscenza e mondo
ESC, Roma 2021
298 pp., € 26
eBook € 9,99
ISBN 9788883339325

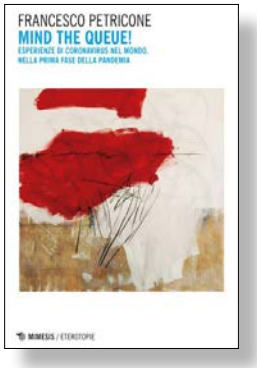
Il volume offre una presentazione della filosofia della conoscenza e del cosmo del filosofo spagnolo Leonardo Polo. La sua tematica è l'individuazione del "limite" concettuale della nostra mente e il tentativo di trascenderlo attraverso il pensiero filosofico. Le scienze riducono le cose fisiche a oggetti intelligibili capaci di offrire una certa idea della realtà e trovano una particolare applicazione nel dominio tecnologico della natura. La metafisica del mondo fisico cerca invece d'immergersi nella sua struttura profonda, rinunciando però al suo possesso concettuale, per poter così scoprirne i principi ontologici e aprire la strada alla contemplazione dell'essere materiale nella vastità del cosmo. La proposta di Polo continua in qualche modo il progetto aristotelico della Fisica, alienandolo però dal dominio oggettivante. Questa operazione implica un radicale cambiamento della nostra mentalità, se si desidera comprendere la realtà corporea così come è, e non come viene elaborata dai nostri schemi mentali. Si profila così un mondo oscuro per noi, nel suo continuo alternarsi tra processi e arresti formali. È un mondo sostenuto da un pulsare cosmico perenne che, nei suoi livelli più alti, come la vita, s'illumina e si ordina in un modo progressivo, senza giungere a una culminazione definitiva. Soltanto in questo quadro è possibile compiere il salto oltre il limite, un salto che consente di avvertire l'essere del cosmo come un perenne incominciare persistente che ne rivela la condizione creata.

Juan Narbona
Comunicare la fede oggi
Città Nuova, Roma 2021
120 pp., € 16
ISBN 9788831165891

Il libro è un'agile guida di comunicazione digitale per istituzioni ecclesiali e realtà religiose. Alla base del progetto c'è l'idea che comunicare, soprattutto per un cristiano, non sia un'attività ma uno stile di vita, una maniera di stare al mondo. Ogni pagina è scritta in modo da poter essere uno strumento utile agli esploratori della comunicazione, coloro cioè che si trovano nella necessità di comunicare ma non riescono ad essere efficaci e non capiscono perché: chi gestisce un sito istituzionale ma non è soddisfatto dei risultati; chi ha aperto un blog ma comincia ad avere dei dubbi sulle potenzialità dello strumento; chi non riesce a suscitare l'interesse dei membri dell'organizzazione a cui appartiene e vorrebbe parlare. Il testo è articolato in cinque momenti: l'incontro tra rete e fede, il ruolo del comunicatore digitale (in particolare quello cristiano), come e dove trasmettere il messaggio di fede, l'importanza del piano di comunicazione nell'Infosfera.

Juan Ignacio Arrieta
Corso di Diritto Vaticano
ESC, Roma 2021
390 pp., € 28 – eBook € 9,99
ISBN 9788883339318

Il presente Corso di diritto vaticano intende presentare in modo sistematico e completo l'ordinamento giuridico vigente nello Stato della Città del Vaticano. Gli otto capitoli in cui è strutturato il volume si sviluppano a partire dall'introduzione storica, necessaria per comprendere la ragion d'essere dell'istituzione stessa e delle principali problematiche che la riguardano. Attraverso l'analisi degli elementi che strutturano lo Stato si giunge, poi, alla presentazione della sua organizzazione di governo e del regime giuridico delle fonti che, dal punto di vista del docente, rappresenta il nucleo centrale del Corso, il quale deve esaminare la convergenza di norme date dal legislatore vaticano, con norme italiane di rinvio e quelle provenienti dall'ordinamento canonico. Segue poi l'esame dei sistemi di norme di diritto civile, di diritto penale, del lavoro e finanziario che sono vigenti nello Stato. L'analisi del diritto vaticano offre allo studioso la peculiarità di un sistema giuridico che, alle sue caratteristiche proprie, aggiunge un processo di rinnovamento delle norme e delle istituzioni.



Francesco Petricone
Mind the queue!
Mimesis Edizioni, Milano 2020
€ 14 – ISBN 9788857573892

All'inizio di marzo 2020 il mondo ha cominciato a riunirsi intorno a televisori, social network e social media, quasi contemporaneamente, per seguire le notizie sulla diffusione di un virus contagioso, il COVID-19. In pochi giorni si è passati da una situazione di normalità a una vita in maschera, tutti sollecitati a coprire naso, bocca e mani con protezioni sterili per sfuggire al contagio del coronavirus. In meno di una settimana gli scaffali di farmacie, supermercati, negozi di alimentari sono rimasti vuoti e le scorte di mascherine e guanti protettivi si sono esaurite persino su Amazon. Il testo ripercorre alcune esperienze di coronavirus nel mondo, nella prima fase della pandemia.

DISSERTATIONES

Series Theologica

LXVI G. Jiménez Clopés, *Trinidad y existencia humana en Jean Daniélou*, 2020.
LXVII B. Lleó de Nalda, *La representación vicaria (*Stellvertretung*) en la teología de Joseph Ratzinger*, 2020.
LXVIII J.E. Ureta Cardoen, *Mentalidad anticonceptiva y aborto: análisis crítico de la relación entre ambos fenómenos,* 2020.
LXIX J.B. Burns, *The Theology of Healing Through Forgiveness: A Thomistic Framework for the Science of Interpersonal Forgiveness,* 2020.
LXX G. Bueno Delgado, *Ayuda o sustitución del acto conyugal. Aspectos morales de las técnicas de fecundación* in-vivo, 2021.
LXXI Jin Hui Liu, *La santificación del trabajo en el Magisterio de la Iglesia y en las enseñanzas de los santos del siglo XX,* 2021.

Series Canonica

LVII P. Koyassambia-Kozondo, *Le bien juridique naturel de l'intimité personnelle dans l'Église,* 2020.
LVIII M. TeixidorViayna, *La cosa juzgada en las causas sobre el estado de las personas: evolución histórica, situación actual y perspectivas de desarollo,* 2021.

Series Philosophica

LVI A.I. Onaga, *Confronting Human Pain. Interfaces between Biology and Philosophy,* 2020.
LVII T. Lapenne, *La dimension religieuse de la loi naturelle chez saint Thomas d'Aquin. "Naturalem inclinationem ad hoc quod veritatem cognoscat de Deo"* (Summa theologiae*, Ia-IIae q. 94, a. 2*), 2021.

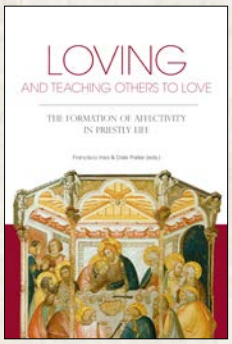
ATTI DEI CONVEGNI

Jordi Pujol – Juan Narbona – José María Díaz (a cura di)
Inspiring Trust
ESC, Roma 2021
260 pp., € 20, eBook € 5,99
ISBN 9788883339691

Technology is furthering a swift and profound economic, social and cultural change: not only the digital economy and new information flows, but also personal habits and styles of life, even our relationships, are deeply shaped by technology. This ongoing new scenario poses some challenges to organizations that are called to be transparent and accountable, and to understand what to do in the digital ecosystem. As Pope Francis said, "what we are experiencing is not simply an epoch of changes, but an epochal change. We find ourselves living at a time when change is no longer linear, but epochal". Those words were pronounced just some months before the coronavirus pandemic, a global situation that worsened the weakening and increasing uncertainty of relationships brought about by the digital revolution. A new world was coming and old powers were losing control over it. The pandemic fostered societal fears. People didn't trust their leaders' capability to guide them or to take the right decisions. This lack of leadership put trust in institutions to the test, but that distrust was not something new. Statistics show that since the 90's, trust in some organizations that have been the backbone of society is plummeting. Cultural and social changes together with scandals and incoherence on the part of some groups led publics to evaluate organizations more rigorously than ever. A culture of suspicion toward political parties, financial institutions, trade unions, the media, and also – of course – the Church, has since then been the norm.

Antonino Piccione
Giovanni Tridente (a cura di)
Il giornalismo. Tra infodemia e servizio essenziale
Amazon, Milano 2021
132 pp., € 12,48
eBook € 3,99
ISBN 9798714027895

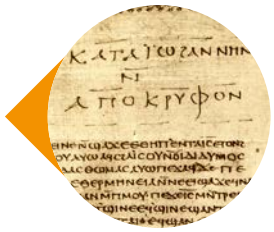
Essenziale non solo per la democrazia ma anche per la sua opera di discernimento, il giornalismo è chiamato a cogliere e a offrire il senso delle storie e la vita vera. Preservandola dal gorgo della disinformazione, dalle cortine fumogene, dai rumori di fondo. Al servizio di un'opinione pubblica assuefatta e, allo stesso tempo, sempre più disorientata ed esigente. Esserci e osservare sono i capisaldi della professione informativa: non si parla per sentito dire, per interposte dichiarazioni, si va e si vede, si verifica e poi si racconta. È questa la dinamica che ci rende veramente partecipi di ciò che accade intorno a noi. Ed è questo lo scopo dell'informazione e della comunicazione al servizio delle persone, a cominciare dal servizio a sé stessi: la possibilità di prendere una decisione con libertà, perché si è potuti avere a disposizione tutti gli elementi di conoscenza necessari a formarsi un'opinione. Lo garantisce anche la nostra Costituzione italiana. Il volume raccoglie e integra gli atti della Giornata "Il giornalismo tra infodemia e servizio essenziale" del 29 gennaio 2021, promossa dalla Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce e dall'Associazione Iscom.



Francisco Javier Insa Gómez
Dale Parker (a cura di)
Loving and Teaching Others to Love
Amazon, USA 2021
182 pp., $ 14
ISBN 9798589297201

In February 2018, the Center for Priestly Formation organized the Fifth Study Week for Seminary Formation Staff, with the topic of "Teaching and Learning to Love: Human Affectivity and Christian Chastity". Priests from 17 different countries attended the congress, sharing experiences from a variety of disciplines on forming the emotional life or affectivity of seminarians.This book brings together some of the presentations given during the Study Week. It will be a great tool for any seminary formation staff and will help their seminarians to love God and men with ever purer hearts. That's how they'll become priests able to teach others to grow in this love.

Settembre 2021



13–16 / VII Corso di aggiornamento
Canonico e apocrifo: il senso di una distinzione
Facoltà di Teologia

dal 13 / Corso online gratuito – ***Comunicazione istituzionale della Chiesa: gestione, relazioni e strategia digitale***
Facoltà di Comunicazione Istituzionale

14–21 / Summer School
Writing and Developing Cinema and Tv Projects
Facoltà di Comunicazione Istituzionale – Uni–Catt ALMED

20–22 / Corso di aggiornamento
Diritto e procedure penali
Facoltà di Diritto Canonico

23 e 28 / The Church Up Close
Covering Catholicism in the Age of Pope Francis
Facoltà di Comunicazione Istituzionale

Ottobre 2021

4 / ***Inaugurazione dell'Anno Accademico***

6 / Giornata di
Benvenuto ai nuovi studenti

28–29 / Convegno di Facoltà – Gruppo ROR
From Alexandria to Nyssa: Clement and Gregory in Conversation
Facoltà di Teologia

29 / Giornata di studio
Comunicazione e bellezza della famiglia: l'esempio della Chiesa italiana
Facoltà di Comunicazione Istituzionale

Novembre 2021

13 / Giornata
La Tentazione tra desiderio, volontà e Grazia di vivere
ISSR all'Apollinare

25 / Premio "Antonio Jannone" – Festa della Facoltà
Prof. Remi Brague: De la prudence à la providence, aller et retour.
Facoltà di Filosofia

Informazioni alla data del 15 settembre 2021.
Per aggiornamenti: **www.pusc.it/prossime-attivita**

Gennaio 2022

dal 31 / Settimana di formazione
La formazione nella e per la libertà nel cammino sacerdotale
Centro di Formazione Sacerdotale

Febbraio 2022

10/ ***Giornata dei dottorandi***
Facoltà di Diritto Canonico

23 / Giornata di Liturgia
Facoltà di Teologia

Marzo 2022

5 / Giornata
ISSR all'Apollinare

10 / ***Festa dell'Università***

17 / Giornata CSGF
La famiglia come soggetto sociale
Facoltà di Diritto Canonico

Aprile 2022

4–5 / Convegno
Sacramenti e Diritto. I sacramenti come diritti e come sorgenti di diritto
Facoltà di Diritto Canonico

27 / Giornata di studio – ***Movimenti, Nuove Comunità, Associazioni e Aggregazioni laicali. Una riflessione teologica***
Facoltà di Teologia

29 / Giornata di studio
Poetica & Cristianesimo
Facoltà di Comunicazione Istituzionale

Maggio 2022

14 / Giornata
Amore Famiglia Educazione
ISSR all'Apollinare

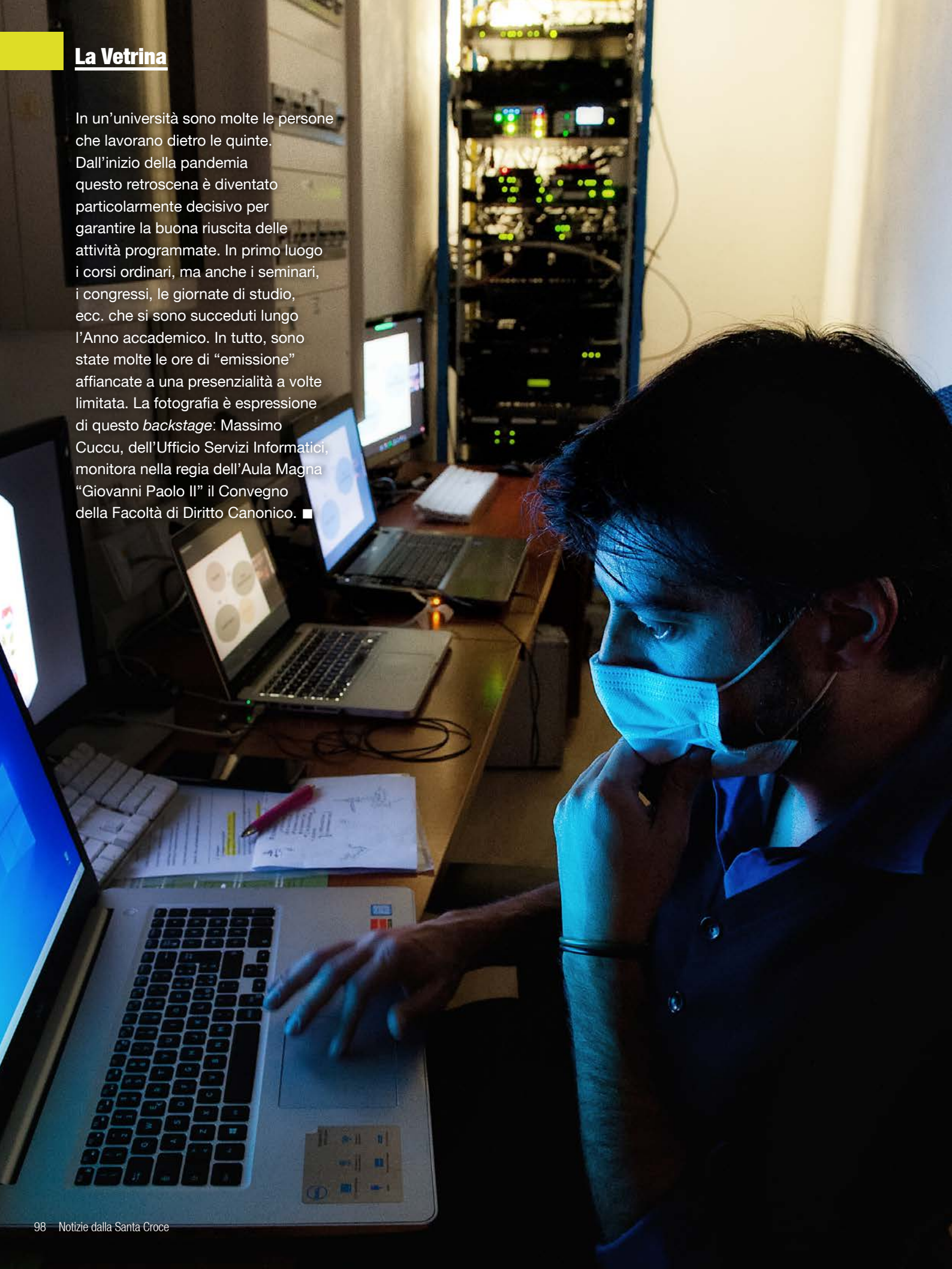
Settembre 2022

12–17 / The Church Up Close
Covering Catholicism in the Age of Pope Francis
Facoltà di Comunicazione Istituzionale

19–23 / Corso di aggiornamento
Diritto matrimoniale e processuale canonico
Facoltà di Diritto Canonico

La Vetrina

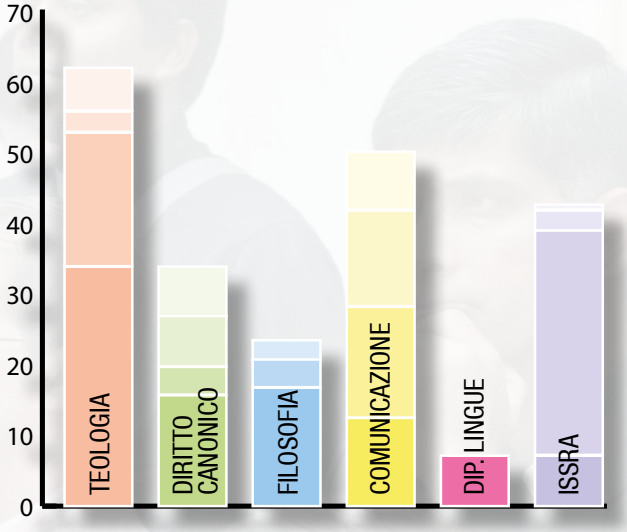
In un'università sono molte le persone che lavorano dietro le quinte. Dall'inizio della pandemia questo retroscena è diventato particolarmente decisivo per garantire la buona riuscita delle attività programmate. In primo luogo i corsi ordinari, ma anche i seminari, i congressi, le giornate di studio, ecc. che si sono succeduti lungo l'Anno accademico. In tutto, sono state molte le ore di "emissione" affiancate a una presenzialità a volte limitata. La fotografia è espressione di questo *backstage*: Massimo Cuccu, dell'Ufficio Servizi Informatici, monitora nella regia dell'Aula Magna "Giovanni Paolo II" il Convegno della Facoltà di Diritto Canonico. ■



L'Università in numeri

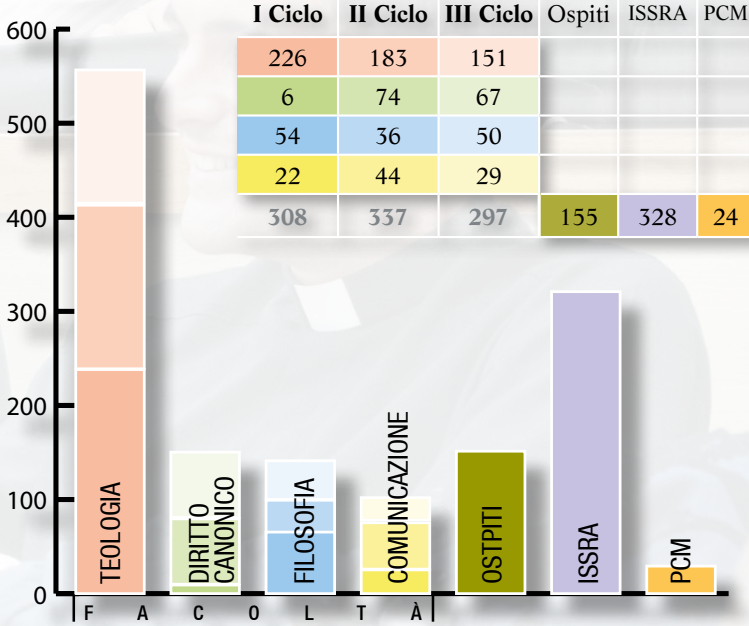
2020/21

PROFESSORI



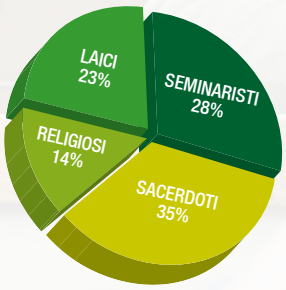
Stabili	Incaricati	Visitanti	Assistenti		TOTALE
33	19	4	6		62
15	4	7	7		33
16	4	3	-		23
12	15	13	8		48
76	42	27	21		166
				7	7
7	31	3	1		42
					215

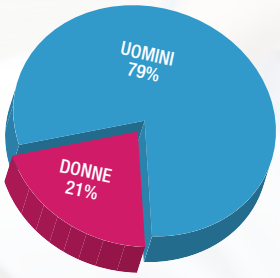
STUDENTI



I Ciclo	II Ciclo	III Ciclo	Ospiti	ISSRA	PCM	TOTALE
226	183	151				560
6	74	67				147
54	36	50				140
22	44	29				95
308	337	297	155	328	24	1.449

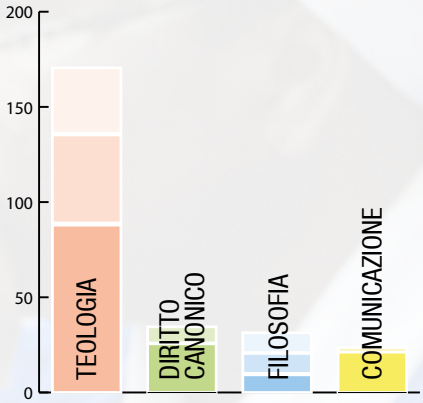
Studenti (Facoltà)





GRADI E DIPLOMI (Facoltà)

Baccellierato	Licenza	Tesi dottorali discusse	TOTALE
79	60	32	171
-	25	11	36
10	11	11	32
-	22	2	24
89	118	56	263



Dati aggiornati al 31 luglio 2021

Pontificia
Università
della
SANTA
CROCE

Piazza di Sant'Apollinare, 49
00186 Roma, Italia
T +39 06 681 641
E-MAIL santacroce@pusc.it
www.pusc.it